PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 25 Aprile 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11423

L'impressione dell'Europa per la caduta di Scutari e l'atteggiamento dell'Austria

Re Nicola dichiara che Scutari resterà Montenegrina

Le trattative di resa

Danilo entrerà oggi a Scutari

Il bottino

CETTIGNE 24 (Da fonte ufficiale montenegrina). Le trattative per la resa di Scutari durarono due giorni. Ieri l'altro Essad pascià inviò un parlamentario dal principe ereditario Danilo e propose la capitolazione pregando che si addivenisse a trattative. Fu quindi inviato quale parlamentario il generale Vukotic. Le trattative si prolungarono tutta la giornata senza apportare alcun risultato. Durante la notte i montenegrini ripresero l'offensiva.

Ieri si presentò un nuovo parlamentario di Essad pascià e chiese che si riprendessero le trattative. Il generale Vukotic si recò allora di nuovo a Scutari con l'incarico di mostrarsi quanto mai generoso verso il nemico, che aveva palesato tanto valore, e di accordargli la ritirata con l'onore delle armi, anzi, in caso necessario, col permesso di portar seco l'artiglieria leggera.

Su questa base fu firmato ieri alle 6 di sera il protocollo della resa da Essad pascià e dal generale Vukotic.

Lo sgombero della città da parte delle truppe turche cominciò non appena fu sottoscritto il protocollo della resa. Oggi esso continua e sarà finito domani a mezzodì.

Il generale Martinovic ha informato telegraficamente il re dell'occupazione del Tarabosc. Il principe ereditario Danilo farà domani a mezzodì il suo solenne ingresso a Scutari.

Il re e la regina inviarono stamani da Virpazar tre canotti carichi di viveri e di materiale sanitario quale primo aiuto.

In tutto il paese avvengono manifestazioni di giubilo. Il re riceve dai territori occupati innumerevoli telegrammi di felicitazione. Si fanno preparativi a Scutari per celebrare degnamente il solenne ingresso di re Nicola nella città.

Essad pascià si reca con la guarnigione a Tirana, sua patria.

I montenegrini fecero bottino di 120 cannoni, fra i quali 40 cannoni a tiro rapido e 12 obici, nonchè di ricco materiale di guerra.

„Da oggi in poi Scutari è montenegrina"

ha detto Nicola

VIENNA 24 (B). La «Südslavische Korrespondenz» ha da Cettigne: Il re, acclamato davanti al Konak da una folla giubilante, disse nel suo discorso, che i sacrifici fatti dal paese per Scutari non furono vani. «Scutari - disse il re - è da quest'oggi in poi montenegrina».

Agli inviati degli Stati balcanici re Nicola dichiarò che l'Europa, qualora pensasse di ristrappare Scutari al Montenegro, che per questa città dovette spargere tanto sangue, avrebbe da sola il compito di mandare ad effetto una tale operazione.

Il re disse poi al plenipotenziario militare russo: «La caduta di Scutari ha creato una nuova situazione della quale si dovrà tener conto dovunque. Nessuno può più pretendere ora che Scutari sia ritolta ai montenegrini».

Essad comunica la resa a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il Ministero della guerra ha ricevuto per la via di Cettigne da Essad pascià, comandante della fortezza di Scutari, un telegramma, secondo il quale il comandante, essendo esauriti i viveri, fu costretto a evacuare le fortificazioni e consegnare la fortezza sotto determinate condizioni al comandante dell'esercito montenegrino. Le truppe di linea e i riservisti hanno condotto seco i cannoni da campagna, da montagna e a tiro rapido con tutte le munizioni, e partiranno per la via di San Giovanni di Medua e Tirana.

Gli avanzi dell'esercito di Ahmed Riza

ROMA 24 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Parecchi ufficiali ottomani profughi che giungono dall'Albania hanno confermato che gli avanzi dell'esercito di Ahmed Riza pascià, che si aggirano a poche ore da Vallona ed hanno posto il loro campo vicino a Fieri, costituiscono un pericolo grave per tutti. Di tale pericolo non si dissimula la portata dallo stesso Governo ottomano, il quale si occupa e preoccupa del modo come farli allontanare da quei luoghi, magari congedandoli. Ma per congedarli dovrebbe pagare loro gli stipendi arretrati, cosa che non gli è possibile fare. Sulla fede di questi profughi ed anche per mezzo di confessioni di alcuni ufficiali di una delle tante Croci rosse estere che ritornano dalla guerra, si apprendono parecchi atti di inumanità commessi dai greci verso le popolazioni affamate. Mentre l'Italia ha mandato quello che ha potuto, gallette, farine, zucchero ecc., dicono che i greci si sono rifiutati di dare anche medicinali.

Le navi turche risparmieranno i serbi.

COSTANTINOPOLI 24 (N). La Porta ha ordinato alla flotta turca di non attaccare le navi che trasporteranno truppe serbe dall'Albania a Salonicco.

L'esultanza di Belgrado

Commenti a un discorso di Hartwig

VIENNA 24 (N). I giornali hanno da Belgrado: Nei circoli politici è molto commentato il discorso che l'inviato russo Hartwig ha rivolto da una finestra della legazione alla folla che faceva una dimostrazione di gioia per la caduta di Scutari. Hartwig esaltò la capitolazione di Scutari come un avvenimento glorioso che deve avere un'eco profonda in tutto il mondo slavo. Ogni slavo prende parte alla gioia suscitata da questa vittoria. Chiuse con un «evviva la Lega balcanica!» Qui si è inclinati ad attribuire a questa rimarchevole enunciazione dell'inviato russo una certa importanza, e si suppone che la decisione circa Scutari riuscirà favorevole al Montenegro.

Telegrammi della regina Elena e di granduchi.

BELGRADO 24 (N). Tra i moltissimi telegrammi di felicitazione che pervengono da tutte le parti ve ne sono molti dalla Russia, tra cui di parecchi granduchi e di personalità politiche. Il primo telegramma di felicitazione fu quello della regina Elena.

Un telegramma del Governo greco.

ATNE 24 (Agenzia d'Atene). Il Governo greco ha inviato al re del Montenegro un telegramma di felicitazione per la presa di Scutari.

Ricordi e anneddoti sull'assedio di Scutari

(Note retrospettive d'un nostro inviato speciale)

La notizia della caduta di Scutari mi dà modo di ricordare qualche episodio intorno all'assedio della città di Scutari e di provare come i montenegrini, in fondo, abbiano vissuto sempre, dal primo giorno della guerra ad oggi, in una continua alternativa di speranze e di timori, conservando quello stato d'animo fatto di eroismo, di illusioni, di fede incrollabile.

Se ad acuire la gravità della situazione del piccolo regno non fossero sopraggiunte in questi ultimi giorni le gravi complicazioni che hanno determinato l'abbandono, l'isolamento, il tradimento, si potrebbe affermare che sei lunghi mesi di privazioni e di duri, aspri, sanguinosi tentativi non sarebbero valsi a mutare quella profezia che io ho sentito ripetermi all'orecchio mille volte da mille persone diverse: l'assalto decisivo a Scutari è imminente!». Questa frase io ho dovuto ripeterla ogni qualvolta mi sono occupato del cerchio di ferro e di fuoco che stringe la città eroica: ed a ragione mi si osserva che non fui profeta.

Ho voluto allora fare delle profezie? No: io ho raccolto notizie e particolari così come mi venivano riferite le une e come mi colpivano gli altri. Ricordo che la notizia infallibile della giornata per un paio di mesi fu invariabilmente questa: «Siamo alla vigilia del grande assalto!».

Un giovane montenegrino, il signor Toma, interprete del governatorato di Antivari, per me e per il collega Azzarita era una piccola fonte d'oro: di tratto in tratto egli ci recava in tutta segretezza qualche discreta notiziola a cui precedeva o seguiva il famoso ritornello dell'imminenza ecc! Il signor Stojanovic, censore di Antivari, non era meno parco del Toma nelle sue rosee previsioni e, se lo avessimo badato, ogni sera avremmo dovuto balzare in sella e precipitarsi attraverso roccie e vallate fino al campo di Murician in attesa che le colonne del generale Martinovic si decidessero a iniziare la marcia verso Scutari.

Per quanto fossimo ormai addestrati nel fare una debita tara alle notizie che ci giungevano, dirò così, di straforo, per quanto giudicassimo con discreto dubbio le informazioni dei nostri amici - i quali dovevano al loro entusiasmo, alla fede ardente, al patriottismo inestinguibile questa grande facilità di vedere sempre roseo - pur tuttavia talora eravamo quasi indotti a porre credenza alle previsioni ottimiste un po' anche per quella smania dell'avvenimento che invade l'animo nostro quando sappiamo che l'avvenimento stesso rimane sospeso come la spada di Damocle...

Si può dire dunque che sbagliavamo allorquando dicevamo quello che tutto il popolo - non escluse le autorità - ripeteva ad alta voce?

★

Il 3 novembre, sul mezzogiorno, io mi trovavo sulla spianata di Antivari col governatore signor Niko Tatar. Si udiva qualche cannonata dalla parte di Murician.

— C'è qualche cosa di nuovo? - gli chiesi.

— L'azione decisiva è incominciata da stanotte: le artiglierie di Martinovic continuano a sparare da più ore e da questo lato la difesa turca è pressochè vinta, dispersa.

— E dal lato opposto?

— Nella pianura di Vraka il generale Lazovic incomincierà ad agire non appena si sarà diradata un po' la nebbia...

— E crede che questo tentativo sarà proprio decisivo?

— Non c'è da dubitare! I serbi partiti da qualche giorno da Giacova, stanno per giungere: sono venticinquemila!

— In totale allora quanta truppa avremo attorno a Scutari?

— Quaranta mila uomini: dodici ore basteranno a far capitolare la città.

Questa, come si vede, non era una semplice speranza, una timida previsione: ma certezza incrollabile!

Inutile dire che qualche ora dopo il cannone di Murician taceva....

Qualche giorno prima a Rioli era accaduto qualche cosa di più impressionante per un giornalista: non si parlava più di bombardamento, di assedio, di azione energica, decisiva, ma di presa certissima nello spazio di un pomeriggio.

La convinzione dell'imminente vittoria era talmente radicata negli animi che si arrivò fino al punto di organizzare il corteo che con fiaccolata, bandiere e musica avrebbe dovuto precedere il sovrano nella città capitolata! La musica era a Rieka e, chiamata d'urgenza, giunse a Rioli mettendo sossopra i villaggi attraverso cui passò, sollevando la popolazione del paesello ormai in festa....

Quando il sei novembre il «Nettuno» con a bordo i missionari (il capitano Hubka, attachè militare austriaco del Montenegro e il ministro Matanovic) si recò a Scutari per conferire con Hassan Riza bey affine di ottenere una resa pacifica della città, a Virbazar e a Rieka, ove io mi trovai, era attesa la notizia della capitolazione come sicura. «Domani saremo a Scutari» si diceva!

Ma quando credetti veramente di assistere all'assalto decisivo, fu dopo la presa di Medua e di Alessio. Come poter dubitare infatti dopo la fulminea avanzata compiuta vittoriosamente in tre giorni dalle truppe del generale Martinovic da Murician lungo i Mali Rencit, per Luarzi, S. Giovanni di Medua, la «Gola dei Colombi», Alessio e Kakaric? Come dubitare dopo il congiungimento delle truppe serbe reduci da Giacova le quali, a detta del colonnello Paulovic che io avvicinai all'indomani della presa di Alessio, «erano venute espressamente», dopo una tragica marcia di quindici giorni tra la neve e i ghiacci, per dare man forte agli alleati nelle operazioni attorno a Scutari?

Invece gli avvenimenti che si succedettero dimostrarono che la divisione montenegrina del generale Mitar Martinovic scese il 15 novembre dalle colline dei Kraja alla volta di S. Giovanni di Medua coll'unico obbiettivo di sventare il pericolo d'intervento minacciato in quei giorni dall'Austria e dall'Italia. Come si ricorderà infatti le due Potenze suddette intimarono al Governo del Montenegro di abbandonare ogni mira su S. Giovanni di Medua e su Alessio che erano diventate fino d'allora come parti integranti della nuova Albania indipendente. E il Montenegro volle rispondere immediatamente occupando entrambe le posizioni che, del resto, dominava sicuramente fin dall'inizio della guerra.

★

L'ultima delusione circa la presa di Scutari ci toccò il 25 novembre: e fu la più amara dappoichè le cose, come si erano annunciate, preparate e in parte svolte, avevano finito col convincerci che stavolta saremo giunti veramente a Scutari.

La mattina del 25 novembre, scendendo dall'Hotel Marina in Antivari, apprendemmo che sul mezzogiorno sarebbe giunto da Murician il generale Martinovic per conferire col governatore e colle altre autorità su cose di grande importanza. Cercammo di sapere qualche cosa interrogando i nostri amici fedeli, qualche funzionario, qualche autorità: riserbo assoluto, massimo, inesplicabile perchè se qualche novità era alle viste, nessuno più di noi aveva un po' di diritto di esserne messi al corrente. Invece ognuno di quelli che presumibilmente potevano sapere qualche cosa, si era chiuso in un misterioso silenzio. Cosa stava per succedere? Voi indovinate certo che noi e gran parte del popolo in curiosità pensammo.... a Scutari! Bastò che uno nominasse la città perchè in men che si dica tutti parlassero di un'azione energica entro la notte.

Ma prima di far dei castelli in aria - ne avevamo fatti tanti ormai! - attendemmo il generale proveniente da Murician. Nel frattempo arrivava il piroscafo greco «Antigone» e subito ci informarono che sull'imbrunire avrebbe salpato per San Giovanni di Medua. Ecco un'altra ragione per fantasticare...

Verso le 14 il generale Martinovic giunse in automobile; noi accorremmo in gruppo ad ossequiarlo, e il collega Benedetti, attenendosi alle nostre istruzioni, a bruciapelo gli chiese: «Veniamo con lei eccellenza?

— Dove? - rispose egli sorridendo.

— A San Giovanni di Medua con l'«Antigone».

Il dado era tratto: e l'esito fu magnifico:

— Venite pure - egli rispose, - ma sarà un viaggio inutile.

Chi poteva trattenerci? Quando poi vedemmo che in un batter d'occhio tutte le autorità di Antivari si imbarcarono, pensammo che era logico provedervi qualche cosa di importante. Vennero infatti con noi: il generale Martinovic con numerosi ufficiali del suo stato maggiore, il governatore di Antivari Niko Tatar, il sindaco di Stari Bar signor Niko Debeglia, tutti i funzionari del Governatorato, molti impiegati della Compagnia di Antivari col direttore ing. Le Maire, infine il signor Giovagnoli, agente della Manifattura tabacchi, con una considerevole provvista di sigari e sigarette che dovevano essere poste in vendita a Scutari! A bordo una babilonia allegra: una folla immensa di volontari reduci dall'America che cantavano i loro salmi melanconici accompagnandoli con la danza. L'«Antigone» levò l'ancora quando ormai si era spento l'ultimo raggio di sole e le acque della rada di Antivari erano proiettate dal primo fascio di luce argentea della luna ormai alta.

A bordo una confusione di previsioni, di scommesse, di profezie: e chi sapeva veramente qualche cosa si limitava ad abbozzare quel sorrisetto che vale ad accrescere la curiosità, l'impazienza. Ma la verità è questa: tutti, tutti - e noi per primi nonostante le varie delusioni prese nei giorni passati - credevano non all'imminenza dell'attacco, ma addirittura di giungere all'indomani a Medua e trovarvi la notizia della capitolazione. A farla completa, alla notte, quando fummo in quattro giornalisti rinchiusi in una cabina, ci fu dato l'ultimo saluto dal signor Stojanovic con queste parole: «Preparatevi ad esultare con noi e a scrivere molto: domattina alle 10 saremo a Scutari!». Egli era stato a tavola col generale e con le altre autorità, e dandoci la notizia ci precisava perfino l'ora dell'arrivo: chi poteva permettersi di nutrire ancora sia pure l'ombra del dubbio?

Quando l'Antigone» arrivava a Medua i soldati di Martinovic si mettevano in marcia verso Murician: alle 10 il generale Martinovic, dopo aver lungamente conferito coi suoi ufficiali, si imbarcava in un piccolo piroscafo e risalendo la Bojana tornava con le sue truppe a tormentare il baluardo inespugnabile: Tarabosc.

Non era lecito, in queste circostanze, associarsi alle rosee previsioni dei montenegrini? Senza dubbio, quando si pensi che noi eravamo così presi dagli impeti generosi di quei combattenti e dall'entusiasmo indomito dei popolani, che avevamo finito col gioire alla più tenue speranza e a disperare alla prima minaccia di tempesta.

Insomma, come avviene sempre quando si vive tra buoni e generosi assistendo a mirabili esempi, avevamo finito per essere più che degli spettatori degli avvenimenti, attori come i forti montanari e come le donne stanche e straziate ma sorridenti e fiduciose...

Giulio Barella.

Il dilemma dell'Austria alle Potenze: o con me o senza di voi

La nota circolare dell'Austria alle Potenze

LONDRA 24 (N). Si apprende che ieri verso la mezzanotte è arrivata qui una circolare dell'Austria-Ungheria, diretta alle Potenze, in cui essa rileva che non vuole permettere che la situazione risultante dall'ingresso dei montenegrini a Scutari si prolunghi; il prestigio delle Potenze è stato colpito e l'Austria le invita a prendere una decisione relativa ai passi da farsi per ristabilire il prestigio. Se le Potenze non possono giungere sollecitamente ad una decisione sullo sgombero di Scutari da parte dei montenegrini, essa stessa sarà costretta ad assicurare il rispetto della decisione delle Potenze.

Nei circoli austriaci bene informati non si crede che la situazione sia pericolosa. Si dichiara che non si tratta di una questione puramente austriaca, ma della decisione dell'Europa intera relativamente a Scutari, che è stata formalmente comunicata al Montenegro. Il punto di vista austriaco è che prima cura dell'Europa deve essere quella di ottenere lo sgombero di Scutari senza indugio. La questione dei compensi da offrirsi al Montenegro può essere discussa dopo tale sgombero.

Fino a mezzanotte la nota dell'Austria-Ungheria non era ancora conosciuta a Londra, ed il presidente dei ministri Asquith non ne aveva dunque conoscenza quando pronunciò il suo discorso al banchetto dell'associazione della stampa estera.

Ciò che l'Austria avrebbe proposto

VIENNA 24 (N). Il corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» apprende da fonte competente che l'Austria ha fatto alle potenze le seguenti proposte: La conferenza degli ambasciatori a Londra deve deliberare misure coercitive contro il Montenegro. Queste misure devono poi essere eseguite o da tutte le potenze in comune o l'esecuzione dovrebbe essere affidata all'Austria ed Italia in comune oppure all'Austria sola. Queste misure coercitive dovrebbero consistere anzitutto nell'occupazione dei porti di Antivari e Medua. Da parte militare austriaca sembra che ci si avrebbe tenuto ed intraprendere un'azione da Cattaro verso Cettigne, ma dopo uno scambio d'idee con Berlino e Roma, la proposta fu formulata nel modo suesposto.

Il corrispondente ha inoltre da una personalità informatissima, sulle opinioni dei circoli dirigenti, la comunicazione che le potenze dovranno discutere in primo luogo le proposte tendenti a costringere il Montenegro a rispettare la volontà dell'Europa. Se le grandi potenze non fossero in grado di far rispettare la loro volontà e a far sì che Scutari diventi albanese, l'Austria è del punto di vista che essa allora dovrebbe provvedere da sola alla tutela dei suoi interessi. Questo punto di vista dell'Austria è pienamente apprezzato dal Governo germanico.

L'Austria può fare ancora assegnamento sulle Potenze.

LONDRA 24 (B). Il «Times» scrive a proposito della caduta di Scutari quanto segue: Le Potenze, la Russia compresa, e specialmente l'Inghilterra, hanno agito in perfetta buona fede verso l'Austria-Ungheria. Questa può fare assegnamento sulle Potenze anche nella questione di Scutari. L'atteggiamento dell'Inghilterra rimane, naturalmente, tale quale è enunciato nelle dichiarazioni di Sir Grey: «Noi ci siamo accordati con le altre Potenze acchè sorga un'Albania autonoma, cui appartenga Scutari. Noi intendiamo di mantenere inconcusso tale accordo, e l'Europa saprà trovare i mezzi atti a far valere il suo ben ponderato e concorde giudizio contro tutti coloro che vi si volessero opporre».

Italia ed Austria resterebbero unite ad ogni costo.

BERLINO 24 (N). La «Berliner Zeitung am Mittag» dice d'avere da Roma che l'Italia, qualora la conferenza degli ambasciatori incaricasse l'Austria e l'Italia di un mandato esecutivo contro il Montenegro, lo accetterebbe senz'altro e lo eseguirebbe. L'Italia e l'Austria restano unite a qualunque costo. L'Italia alla conferenza di Londra chiederà insieme con l'Austria che, qualora re Nicola non ceda spontaneamente Scutari, il Montenegro sia costretto a rinunziare alla città con la forza militare. Secondo alcuni giornali, alla Consulta si sarebbe risoluti ad applicare mezzi coercitivi efficaci.

«Dobbiamo agire con l'Europa o senza di lei?

Il commento di un giornale viennese.

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Il discorso tenuto dal presidente dei ministri inglese Asquith al banchetto dato in suo onore dimostra ch'egli non ha troppa voglia d'impiegare nella questione di Scutari la necessaria energia. Le attuali trattative con le potenze somigliano a un ultimo tentativo prima di un divorzio. Ma non c'è tempo da perdere. Il panslavismo lavora a Pietroburgo, a Parigi e perfino a Londra, dove è accaduto il fatto strano che appena saputosi della resa di Scutari era già pronta una petizione di membri della Camera dei Comuni chiedente che Scutari sia lasciata a re Nicola. Ogni giorno d'indugio crea per re Nicola un diritto consuetudinario, diritto che nella Serbia e nel Montenegro si acquisiscono con straordinaria rapidità. Noi dobbiamo ora sapere se dobbiamo agire con l'Europa o senza di lei. Se le potenze europee non desiderano che la Monarchia a.-u. agisca da sola, incarichino l'Austria e l'Italia di mettere ordine a Scutari. Neppure l'Italia vuole che Scutari diventi montenegrina. Data questa comunanza di vedute e d'interessi, un'operazione militare comune con carattere europeo eseguita da truppe a.-u. e italiane sarebbe l'espediente più naturale qualora non servissero le trattative amichevoli.

L'Austria non avrebbe scrupoli.

PARIGI 24 (N). Il corrispondente viennese dell'«Echo de Paris» telegrafa in data odierna: Un alto personaggio che avvicina di frequente il conte Berchtold mi ha dichiarato che la presa di Scutari da parte dei montenegrini non ha sorpreso i circoli governativi austriaci. Piuttosto ci si meravigliava che re Nicola non avesse preso la città già prima. L'Europa imporrà tuttavia la sua volontà. L'Austria non ha chiesto l'appoggio dell'Europa, ma lo ha soltanto accettato ed è sempre pronta ad eseguire le sue proprie determinazioni. L'Austria capisce che diverse Potenze abbiano qualche difficoltà a fare qualche cosa di più che mandare delle navi da guerra; ma per l'Austria simili scrupoli non esistono.

La convocazione della riunione degli ambasciatori affrettata dall'Austria

LONDRA 24 (N). In seguito ad urgenti pressioni da Vienna, la seduta della conferenza degli ambasciatori, che avrebbe dovuto aver luogo appena la prossima settimana, sarà convocata per domani nel pomeriggio. Si ritiene come cosa certa che sarà deliberata una nuova solenne esortazione delle potenze a re Nicola.

Nei circoli dei diplomatici balcanici si assicura che questa intimazione sarà congiunta ad un'offerta di compensi territoriali.

Un passo comune?

È in gioco l'autorità dell'Europa

LONDRA 24 (N). La «Westminster Gazette» scrive: Gli alleati hanno accettato in massima la mediazione delle grandi Potenze. La mediazione può essere basata solo sulla delimitazione dell'Albania comprendendovi Scutari. Se re Nicola dovesse insistere su Scutari, egli non riceverebbe Ipek nè la Serbia Giacova, e l'Austria forse rioccuperebbe il sangiaccato di Novibazar. Le Potenze quindi non sono sprovviste di mezzi se si mantengono unite ed esse potranno raggiungere il loro scopo senza gravi difficoltà. Ma la situazione non permette più nessuna dilazione. Naturalmente noi saremmo estremamente contrari all'uso di mezzi violenti, ma è in giuoco l'autorità dell'Europa. Se re Nicola tien fronte con successo alle Potenze, si dovrà rinunciare per questa generazione all'ulteriore cooperazione per il mantenimento della pace.

COLONIA 24 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino: Le Potenze insistono assolutamente sul punto di vista secondo il quale esse non possono tollerare il contegno del Montenegro, e quindi dovranno rispondere con un passo collettivo alla mancanza di rispetto verso la loro comune decisione circa la pertinenza di Scutari. Per ora non si può dir nulla di qual genere sarà questo passo.

BERLINO 24 (B). In luogo competente non c'è dubbio che le grandi Potenze devono far valere la loro volontà in merito alla questione di Scutari, con un passo comune. Qui si comprende perfettamente che l'Austria-Ungheria dia grande valore alla decisione definitiva delle Potenze.

LE POTENZE

tra la domanda energica dell'Austria e il desiderio di comporre

LONDRA 24 (N). E' subentrata nel concerto europeo indecisione su quanto si debba fare contro il Montenegro. Regnerebbe solo un parere concorde: nel senso cioè che Scutari deve essere sgomberata dai montenegrini. Il progetto di far mutar parere a re Nicola con compensi territoriali sembra però incontrare sempre maggior favore presso le Potenze che non la proposta dell'Austria per una azione rapida e decisiva. La maggioranza delle Potenze è contraria allo sbarco di truppe non solo causa la Russia, ma anche perchè lo sbarco probabilmente resterebbe senza successo come finora la dimostrazione navale. La domanda dell'Austria di avere essa il mandato di imporre la volontà dell'Europa non è vista volentieri dalla Russia, Francia ed Inghilterra e forse nemmeno dall'Italia, e forma il più grave imbarazzo delle Potenze. Generalmente anche questa volta l'opinione dei diplomatici è: guadagnato tempo, guadagnato tutto.

Francia e Russia

influiranno su Nicola perchè ceda

PARIGI 24 (N). In questi circoli ufficiali si teme che l'Austria-Ungheria possa intraprendere un'azione indipendente. Il Governo francese è in procinto d'influire insieme alla Russia su Cettigne, affinchè re Nicola ceda e diventi in tal guisa superflua ogni azione dell'Austria-Ungheria. Si farà capire a re Nicola, che egli non può più oltre far calcolo sulla discordia delle Potenze, che ha finora formato la base della sua politica. Poter egli essere certo che non una mano si muoverà in suo favore, qualora la sua ostinatezza dovesse provocare un'azione isolata dell'Austria. La Francia si adopera per uno svolgimento pacifico della crisi e sa che la Russia non pensa di gettarsi in una guerra per il Montenegro.

La gioia a Pietroburgo

Si parlava della caduta di Sassonoff

COLONIA 24 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo: La notizia della caduta di Scutari ha prodotto nella società di Pietroburgo una grande impressione di gioia; si sparse insieme la voce della caduta del ministro degli esteri Sassonoff che si ritiene debba inevitabilmente seguire a quella di Scutari. Il Governo si trova in una posizione difficile. Una deputazione di panslavisti ha pregato il prefetto di città di poter far celebrare oggi al monumento di Alessandro III una messa e di potervi deporre una corona.

Uffici divini e una dimostrazione.

PIETROBURGO 24 (B). Oggi alle 3 pomeridiane fu celebrato nella cattedrale di Kazan per iniziativa delle società panslaviste riunite un solenne ufficio funebre per i soldati caduti nella guerra balcanica, e subito dopo un ufficio divino di ringraziamento per la caduta di Scutari. Dopo l'ufficio divino una gran folla cercò di inscenare una dimostrazione, ma fu dispersa dalla polizia. I rappresentanti delle società panslaviste deposero una corona sulla tomba di Alessandro III.

Una dimostrazione a Milano

MILANO 24 (N): Stasera alle 21 un gruppo di studenti percorrevano la Galleria Vittorio Emanuele emettendo grida di «evviva il Montenegro». Accorsero carabinieri ed agenti per sciogliere il piccolo assembramento e trassero in arresto un signore che poi si seppe essere un professore di scuole medie, che gli agenti accusavano di eccitare gli studenti a non sciogliersi. Poco dopo però il professore fu rilasciato e la calma è ritornata.

Ogni dimostrazione per Scutari proibita in Boemia

PRAGA 24 (N). I Capitanati distrettuali della Boemia hanno emanato questo editto: «La monarchia a.-u. insieme con le altre grandi potenze europee ha assunto un punto di vista contrario all'assedio di Scutari. Il festeggiamento della caduta di Scutari costituirebbe quindi un'azione dimostrativa contro il Governo e la Monarchia. Con richiamo all'ordinanza imperiale del 20 aprile 1853 proibisco qualsiasi pubblico festeggiamento per la capitolazione di Scutari, e in particolare l'esposizione di bandiere, luminarie e organizzazioni di cortei. Osservo che contro chiunque contravverrà a questo divieto sarà avviata procedura penale».

Nuove dimostrazioni ed arresti a Praga.

PRAGA 24 (N). Stasera le dimostrazioni si sono ripetute. Alle 8 sulla piazza San Venceslao, dinanzi all'edificio del Club czeco nazionale sociale, si raccolsero alcune centinaia di persone, tutte munite di coccarde dai colori slavi. Da principio la polizia si mantenne passiva, ma quando i dimostranti cominciarono a formarsi in corteo e a cantare, la polizia tentò di disperdere la folla. Questa sempre cantando, ora l'inno «Sciumi Maritza», ora l'altro «Hej Slowane» ed emettendo frequenti grida di «viva la Serbia, viva il Montenegro!», sciolta in un punto si raccoglieva in altri. I dimostranti furono respinti fino al Museo czeco. Colà la polizia, ottenuti rinforzi, disperse definitivamente i dimostranti operando parecchi arresti.

Verso la pace
Le Potenze invitano gli alleati a trattarla

LONDRA 24 (Reuter). Sono stati comunicati telegraficamente agli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli, e ai rappresentanti delle stesse nelle Capitali degli Stati balcanici, la decisione degli ambasciatori secondo la quale l'ultima nota di risposta degli alleati costituisce una base accettabile pei preliminari di pace, e l'invito agli alleati ad avviare essi stessi le trattative.

La Turchia trasferisce le istituzioni erariali nell'Anatolia

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il Governo ha deciso di trasferire tutte le importanti istituzioni erariali nell'Anatolia; la Facoltà giuridica di Salonicco viene trasferita a Berutti, l'arsenale navale di Costantinopoli a Ismid, i polverifici a Panderma, le fabbriche erariali di panni e scarpe a Brussa.

Mahmud Scefket si dimetterebbe dopo la pace.
La fuga di Sabah Eddin.

COSTANTINOPOLI 24 (N). In seguito alla fuga del principe Sabah Eddin, il Governo ha emesso mandato di arresto contro altre dieci personalità militari e politiche, suoi partigiani. Tra gli avversari del Comitato sembra andare prendendo il sopravvento un partito dei principi, mirante alla caduta del Governo, appoggiandosi principalmente sull'esercito. Il granvisir sarebbe risoluto a dimettersi dopo la stipulazione della pace, mantenendo solo il portafoglio della guerra. Granvisir dovrebbe divenire Hussein Hilmi. Sarebbe ristabilito il vecchio Gabinetto giovane turco con Hakki pascià ministro degli esteri.

La Grecia non sgombera Chio

ATENE 24 (Agenzia d'Atene). La notizia che la Grecia ritira le sue truppe da Chio è smentita ufficialmente. Il Governo greco non pensa ne ha mai pensato a sgomberare Chio.

Il conflitto serbo-bulgaro
Si propone un ultimatum alla Bulgaria

BELGRADO 24 (N). Il «Mali Journal» chiede che la Serbia, subito dopo la stipulazione della pace, rivolga un «ultimatum» alla Bulgaria con l'intimazione di ritirare subito le truppe concentrate al confine serbo. Se la Bulgaria non ubbidisse a questa intimazione, allora la Serbia dovrebbe dichiararle la guerra.

Intervista smentita.

SOFIA 24 (N). Il «Mir» pubblica un telegramma dell'ufficio serbo della stampa, in cui si smentisce la nota intervista con l'incaricato d'affari serbo a Parigi comparsa in un giornale di Vienna e nel «Daily Telegraph».

Alla Scupstina.

BELGRADO 24 (N). La Scupstina, dopo lunga discussione, ha approvato in prima lettura, con voti 73 contro 30, il progetto di legge relativo alla costruzione di nuove linee ferroviarie, e poi, causa le feste pasquali, si è aggiornata fino al 2 maggio.

Le merci italiane giacenti nelle dogane serbe e bulgare.

ROMA 24 (N). Gli on. Molina e Ancona hanno diretto al ministro degli esteri una interrogazione per sapere quale azione ha esercitato oppure intende esercitare per ottenere dai Governi bulgaro e serbo il condono degli ingenti diritti di sosta che gravano sulle merci italiane giacenti nei depositi doganali di quegli Stati dall'epoca della dichiarazione di guerra e non ritirate per forza maggiore dai destinatari.

Il concordato col Vaticano.

LUBIANA 24 (N). Lo «Slovenec» ha da Belgrado che l'inizio delle trattative ufficiali col Vaticano pel concordato con la Serbia, dipenderà dalla conclusione della pace, perchè prima deve essere circoscritto il territorio pel quale il concordato deve valere.

Promozioni d'ufficiali.

BELGRADO 24 (B). Il giornale ufficiale pubblica un ukase reale che annuncia la promozione di numerosi ufficiali attivi e della riserva.

Condoni d'imposte.

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado: In vista della situazione precaria del paese, il Governo ha deciso di concedere vasti condoni d'imposte. Inoltre parecchi conventi furono invitati a dare contributi per soccorrere la popolazione più povera.

L'Austria non dà cavalli alla Serbia.

BERLINO 24 (N). La «Vossiche Zeitung» ha da Vienna che l'inviato serbo aveva chiesto all'Austria-Ungheria di permettere l'esportazione di 6000 cavalli per l'esercito serbo, ma il Governo a.-u. rispose di non poterlo permettere. Perciò il Governo serbo si è rivolto ora alla Russia.

Lo czar malcontento delle dimostrazioni fatte dalla Duma a Daneff.

PIETROBURGO 24 (N). Il presidente della Duma ha riferito allo czar sui lavori della Duma. In questa occasione lo czar osservò con severità che le manifestazioni esagerate fatte dalla Duma per Daneff ed i delegati bulgari in occasione del loro soggiorno a Pietroburgo, non sarebbero state necessarie.

Sassonoff dallo czar.

PIETROBURGO 24 (N). Il ministro degli esteri, Sassonoff, è stato ricevuto ieri dallo czar.

Un piroscafo della Croce Rossa russa a Durazzo.

ODESSA 24 (Ag. pietrob.). Il piroscafo «Petersburg», della flotta volontaria russa, con a bordo il rappresentante plenipotenziario della Croce Rossa senatore Ivanitzky, è partito oggi per Durazzo per trasportare soldati serbi feriti a Salonicco.

Il bilancio del tesoro italiano
discusso a Montecitorio.

ROMA 24 (per tel.). Camera. Approvato il P. V. l'on. D'Oria deputato di Spezia ricorda che stamane scese gloriosamente in mare la nave «Duilio» che accrescerà la potenza della flotta italiana e la fortuna del paese. Vada, conclude, al capo della nostra marina, al valoroso nostro genio navale, vada all'opera alacre delle maestranze dei nostri arsenali tutto il fervore del nostro applauso e della nostra ammirazione. (Applausi vivissimi).

Marcora ringrazia a nome della Camera l'on. D'Oria per i sentimenti da lui espressi. Si associa in nome della Camera al plauso al ministro della marina e ai suoi cooperatori.

Simati, s. s. alle Finanze, si associa per il Governo.

Si riprende la discussione del bilancio del tesoro.

Le dichiarazioni del ministro Tedesco

Tedesco, min. del Tesoro: Rileva la mirabile prova di resistenza data recentemente nella guerra libica dal Tesoro italiano. Ha la coscienza di aver consacrato tutte le forze all'adempimento dell'alto dovere del suo ufficio. Ringrazia i singoli oratori. Dichiara che il ministro Bertolini si sta occupando dei dazi doganali delle Colonie e che il Governo sta studiando l'ordinamento dell'avvocatura erariale. Molte avversità hanno esercitato malefiche influenze sulle condizioni economiche di tutti i paesi, specialmente dell'Italia che è stata funestata dall'immane disastro del 1908 e dalle epidemie ed ha dovuto sostenere l'onere della guerra. Da ciò i rialzi nel saggio dello sconto in tutti i paesi compresa l'Inghilterra. In quanto alla circolazione cartacea è convinto che l'Italia debba perseverare nella politica finora seguita. Nel 1910 fu ritoccata la legislazione per supplire alla deficenza degli spezzati. L'esperienza ha dimostrato che il provvedimento non diede luogo ai danni o agli abusi che si temevano da alcuni. Per quanto riguarda le stanze di compensazione, nota che si tratta di tutta un'educazione finanziaria delle nostre classi commerciali, ciò che non può ottenersi se non gradatamente. Esamina la condizione degli istituti di emissione, confrontandoli con quelli di 20 anni fa. Rileva l'ingente miglioramento patrimoniale e le migliorie notevoli. Esclude che l'inasprimento del cambio vada attribuito all'eccedenza della circolazione cartacea. Fa una sintesi delle condizioni generali della nostra finanza, segnalando il notevole aumento di stanziamenti in questi ultimi anni nei bilanci di tutta l'amministrazione dello Stato corrispondente al vivo impulso dato a tutti i pubblici servizi, specialmente per la difesa nazionale, per i servizi marittimi, per l'istruzione, le comunicazioni, i lavori pubblici. Contrariamente alle previsioni pessimistiche, continua l'aumento delle entrate. Si può calcolare su di un aumento, escluso il dazio sul grano, di circa 85 milioni; superiore dunque di circa dieci milioni all'aumento verificatosi nell'ultimo quinquennio; ed è da prevedersi un avanzo di circa sessanta milioni per quest'esercizio che sarà destinato a fronteggiare un'altra quota delle spese di guerra. Non può consentire col relatore nel confronto fatto da lui circa la differenza su previsioni ed accertamenti per le spese e le entrate nell'ultimo quinquennio. Lasciando da parte le spese di guerra si è avuto un incremento di spese di circa 506 milioni di fronte a circa 521 milioni di incremento di entrate. E ciò è veramente confortevole, in quanto che questo incremento corrisponde ad un periodo di intenso sviluppo della vita del nostro paese. Risponde poi in modo particolareggiato alle critiche contenute nel discorso dell'on. Wollemborg. Egli osservando che non basta dire la verità, ma occorre dire tutta la verità, circa le mezze verità dette dall'on. Wollemborg, dice che sono più pericolose delle bugie alle quali si può opporre una categorica e recisa smentita. Rileva come spesso l'on. Wollemborg si sia sbagliato nelle sue profezie sempre ispirate a pessimismo e contesta varie delle sue affermazioni particolari. Osserva poi come per alcune spese, quali ad esempio quelle per l'attuazione del nostro programma navale e per la messa in valore delle terre libiche, è per ora prematura qualunque previsione. Nota frattanto che in questi ultimi tempi il Tesoro evitò di far debiti anche per riparare ai disastri del terremoto calabro-siculo. Ma certamente sarebbe assurdo il voler provvedere a tutti i bisogni delle nostre nuove terre con le sole risorse ordinarie del bilancio. Volgendo al fine del suo discorso l'on. ministro rileva che l'Italia ha potuto conquistare l'autonomia finanziaria destando all'estero invidia e ammirazione. Rende omaggio all'alta Banca che patriotticamente secondò l'opera del ministro del Tesoro. I risultati fin qui ottenuti ci permettono di guardare all'avvenire con quella serena e salda fiducia che riposa sul senno e sulla prudenza del Parlamento e sull'operosità e sul patriottismo del popolo italiano. (Vive approvazioni e applausi).

Un ordine del giorno

Graziadei svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera mentre fa invito al Governo perchè, appena sia tecnicamente possibile, provveda con mezzi normali e definitivi a ridare al bilancio la necessaria elasticità e a risanare la circolazione degli effetti di taluni espedienti provvisori; afferma la necessità d'una riforma tributaria con lo sgravio dei consumi popolari e lo sviluppo della legislazione sociale». Riconosce la solidità della nostra finanza e il progresso economico del paese. Ma nota che si sono consumati i residui attivi attingendo al conto corrente con la Banca d'Italia e con nuove emissioni di buoni del Tesoro. Da ciò dipende l'inasprimento del cambio che in parte dipende anche da cause generali. Esorta il ministro a mettere il bilancio quando e quanto sia possibile nelle condizioni della necessaria elasticità. Dice che un debito di un miliardo risolverebbe la questione e il bilancio e il Tesoro si ridurrebbero nelle loro condizioni normali. Cita l'esempio della Germania che ha così fatto fronte a ingenti nuove spese militari. Conclude augurandosi che la democrazia italiana affronti il problema e lo risolva. (Approvazioni).

Alessio Giulio, relatore. Insiste sulla necessità di formarsi un più esatto concetto della potenzialità economica del paese per evitare pericolose esagerazioni in un senso o nell'altro. Tanto più che in alcune provincie si va manifestando un certo disagio nell'economia privata. Esaminando i rapporti fra le entrate e le spese, nota una tendenza sempre maggiore nell'incremento di queste in confronto di quelle, ciò che rende necessaria la massima oculatezza e prudenza per infrenare le spese. Ciononostante l'oratore crede che saranno necessari nuovi cespiti anche per mantenere al bilancio la dovuta elasticità. Non è favorevole al sistema dei parziali ritocchi che inasprirebbero le già gravose imposizioni sui consumi.

Crede che si imponga invece la creazione di quell'imposta globale progressiva sui redditi che è stata propugnata dagli on. Bonomi e Graziadei. Venendo a parlare della circolazione bancaria e di Stato nota che essa è aumentata eccessivamente. Riconosce che da parte del Tesoro tale aumento è stato motivato dalle necessità di far fronte ai bisogni eccezionali della guerra. Conclude rilevando che la finanza ha avuto una notevole vittoria con la prova di resistenza data in occasione della guerra, nella quale occasione emersero le mirabili virtù del cittadino italiano non solo come soldato, ma anche come contribuente.

Il presidente annuncia che l'on. Ferraris M. ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, constatando con legittima soddisfazione che in grazia dei sacrifici e delle virtù e del lavoro dei contribuenti, le finanze, il credito e l'economia nazionale hanno saldamente resistito alle spese ed agli oneri derivanti dalla guerra in Libia concorrendo col valoroso esercito e la marina al successo delle armi italiane, passa alla discussione degli articoli».

Dichiarazioni del Governo

Giolitti, pres. del Cons. Dichiara che il Governo accetta quest'ordine del giorno ispirato a sensi patriottici. In quanto all'ordine del giorno dell'on. Graziadei col quale si invoca un'imposta globale di Stato, nota essere questa una questione complessa che si riconnette con tutto il nostro ordinamento tributario. Due volte l'oratore presentò una proposta in questo senso e due volte fu respinta proprio dagli amici dell'on. Graziadei. Prega quindi il proponente di non insistere sul suo ordine del giorno.

Graziadei aderisce a ritirare il suo ordine del giorno e si approva invece l'ordine del giorno dell'on. Ferraris, accettato dal Governo.

Sono approvati poi senza discussione tutti i capitoli del bilancio e la seduta è tolta alle 18.30.

Innocenzo Cappa e Guido Podrecca convalidati

La Giunta alle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Podrecca. Ha poi esaminato le contestazioni presentate contro l'on. Innocenzo Cappa. Gli avversari del Cappa sostenevano che al Pestalozza non furono assegnate moltissime schede e che tenuto conto di queste il risultato si sarebbe capovolto. La Giunta ha nominato una commissione con l'incarico di esaminare subito le schede contestate. La commissione composta dagli on. Auglia, Morelli-Gualtierotti e Pozzato ha assegnato altri 11 voti al Pestalozza e altri tre al Cappa, per modo che l'esito delle elezioni non è modificato. Quindi la Giunta ha preso in esame le altre contestazioni che ha giudicato infondate ed infine ha concluso convalidando l'elezione del Cappa a voti unanimi.

Sull'altipiano del Barca

MILANO 24 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Bengasi 23: Informazioni attendibili recano che le forze nemiche che hanno fronteggiato l'avanzata della brigata Torelli sull'altipiano di Regima (annunciata nel «Piccolo della sera» del 23, N. d. R.) sommavano a circa 2200 uomini dei quali, come è noto, 1400 erano agli ordini di Negib effendi.

Il combattimento di ieri costò agli arabo-turchi trentadue morti e cinquanta feriti. Volti in rotta, i nemici si sono allontanati per modo che le ricognizioni eseguite stamane non ne hanno trovata traccia per un raggio di dieci chilometri. Evidentemente Aziz-Ali bey ritorna alla tattica preferita di molestare senza impegnarsi a fondo, ben comprendendo che avrebbe tutto da perdere in un combattimento serio. Consta anzi, da quanto riferisce qualche informatore nostro che era prigioniero dei turchi a Regima e che la nostra azione di ieri ha liberato, che Aziz Ali bey, giunto a Regima da Derna dopo la disfatta di Benina, rimproverò aspramente un ufficiale, certo Tahal, che aveva ordinato il tiro notturno dei cannoni turchi contro il forte Luesci.

A Regima la tranquillità è completa, come pure a Benina e a Koefia. I tre campi sono già telefonicamente collegati a Bengasi mentre si procede nell'allacciamento ferroviario con Benina mediante una linea Decauville che partendo dal forte Luesci percorrerà la piana.

I servizi logistici vengono frattanto disimpegnati dai «camions» dei quali parecchi altri, giunti dall'Italia, sono stati sbarcati stamane.

Da Tolmetta è qui giunta oggi la nave-ospedale «Regina d'Italia». Anche a Merg le cose procedono tranquillamente e la vita civile riassume il suo assetto normale, mercè l'attività del generale Tassoni e del maggiore Bianco, capo dell'ufficio politico militare. La moschea, il mercato e le scuole si sono riaperti, mentre continuano le sottomissioni. Così parecchi capi di «zauie» Senussite hanno francamente accettato il nostro Governo e alcuni capi si stanno adoperando per indurre altri a fare altrettanto. Vari capi di tribù vicine hanno chiesto di conferire coi nostri ufficiali e alcune decine di beduini hanno domandato di arruolarsi fra i nostri ascari.

Si afferma che i beduini, dopo il combattimento del 21 che fu per essi disastroso, sfogarono la loro ira sui turchi che avevano combattuto con loro, depredandoli di tutto persino delle loro vesti. Tutto lascia sperare che la pacificazione di questa zona sia ormai bene avviata in guisa da poter presto riallacciare fra Merg e Bengasi gli antichi rapporti commerciali.

Dopo il varo del „Duilio"

CASTELLAMMARE DI STABIA 24 (N). Sulla nave «Sicilia» fu servita in occasione del varo della «Duilio» una colazione alla quale presero parte i reali, i principi, gli alti dignitari, i ministri presenti, gli alti ufficiali, le rappresentanze della Camera e del Senato, i sindaci di Roma, Napoli e Castellammare, il ministro di commercio della Rumenia con la consorte, i generali, il capo dello stato maggiore dell'esercito, il comandante il X corpo d'esercito, i comandanti delle navi, ecc. Dopo la colazione i reali si imbarcarono sulla «Dante Alighieri» ripartendo con i principi alle 15.30 per Napoli.

Dichiarazioni confidenziali del Governo al Reichstag

BERLINO 24 (B). La commissione al bilancio del «Reichstag» tenne una seduta segreta in merito al progetto di legge militare. Durante la seduta fu discussa pure la politica estera.

Il cancelliere dell'impero fece una lunga dichiarazione in proposito, che fu pure riguardata confidenziale.

BERLINO 24 (N). Alla commissione al bilancio del «Reichstag» il cancelliere dell'impero ed il ministro della guerra fecero dichiarazioni sulla situazione estera e militare, che furono dichiarate severamente confidenziali. Le dichiarazioni sarebbero state molto serie ed avrebbero convinto i membri della commissione che un ritardo nella votazione del progetto di legge militare non sarebbe opportuna nel momento presente. La commissione quindi deliberò di iniziare domani la discussione del progetto militare.

La fine dello sciopero generale
in Belgio

BRUXELLES 24 (N). Il congresso del partito socialista, al quale intervennero circa mille delegati, ha approvato, con la maggioranza di tre quarti dei voti, un ordine del giorno che propone la nomina di un comitato nazionale per il suffragio universale e l'immediata ripresa del lavoro. Lo sciopero generale quindi è cessato.

Il processo per alto tradimento
contro un giovane triestino a Vienna.

VIENNA 24 (N). Processo Sterle. Continuando l'interrogatorio (v. «Piccolo della sera» di ieri) l'imputato dice che non conoscendo a Trieste alcun tipografo egli inviò il manoscritto a un noto tipografo di nome Mantegazza.

Presidente: Sapeva Lei chi fosse Oberdan?

— So che egli è stato condannato a morte perchè accusato di volere uccidere l'Imperatore. Ora il mio difensore mi ha detto che l'Imperatore non ha confermato la sentenza di morte, perchè le sentenze militari non hanno mai bisogno della conferma imperiale.

Il presidente legge i passi che gli sembrano più significativi del manifesto, e domanda all'imputato quale effetto egli intendesse ottenere con esso.

— In nessun caso pensavo a metterlo in pratica. Chi mai pensa a commettere simili azioni?

Pres.: Fra i suoi compagni v'erano teste esaltate, quindi non si può affermare che una simile azione fosse impossibile.

— Io non volevo lasciar leggere a nessuno quel manifesto. Appena l'ebbi spedito a Roma mi pentii subito e scrissi anche una lettera.

Pres.: Troppo tardi però.

— Il manifesto non era che uno sfogo rettorico.

Pres.: Ma Lei è pure un uomo assennato: chi scrive simili cose deve pur conoscerne la portata. Non capisco come Lei possa definire quel manifesto come un saggio di bello stile.

— Se avessi pesato le parole non avrei scritto il manifesto. Se la polizia non fosse riuscita per caso a sapere di quel manifesto nessuno avrebbe mai saputo nulla. - In prova che egli non voleva neppure farsi spedire i manifesti stampati l'arrestato dice che il suo amico lo sollecitò a chiedere con una cartolina postale il pronto invio dei manifesti. Egli dovette scrivere la cartolina alla presenza dell'amico, ma non la impostò.

P. M.: Lei ha detto che le stava a cuore soltanto il carattere nazionale di Trieste, e che non pensava all'irredentismo. Ricorderà però che un membro del comitato l'aveva esortato a far propaganda irredentista a Trieste.

— S'intendeva solo d'interessi nazionali e non d'altro. Non posso sapere quali intenzioni aveva il mio amico riguardo a quel manifesto. Se lo avessi avuto a mia disposizione lo avrei senz'altro bruciato.

Pres.: Tutto ciò è nuovo. Poi continua: Voglio spiegare ai signori giurati in qual maniera dovrà essere effettuata la procedura probatoria. Per illustrare ciò che l'accusato va esponendo, e per mettere in chiaro da quale ambiente i vari articoli provenissero, si adducono i seguenti documenti: 1. giornali trovati presso l'imputato; 2. articoli firmati M. Sterle; 3. articoli dei quali si sospetta che lo Sterle sia stato l'autore; 4. due resoconti di giornali sul contegno dello Sterle dinanzi al monumento a Garibaldi; 5. lettere indirizzate allo Sterle; 6. scritti dello Sterle, cioè copie d'articoli e minute di lettere; 7. opuscoli sul caso Oberdan, affinchè i giurati possano essere convenientemente informati di questo caso; 8. rilievi della polizia sul caso Sterle e sul movimento irredentista.

Il presidente mostra poi ai giurati la cassetta e i 200 esemplari del manifesto, quindi legge la lettera che il mittente aveva collocato nella cassetta. Nella lettera è detto: «Oltre questi 200 esemplari ne faremo distribuire 2000 nelle scuole». Gli studenti di Roma che non volevano saperne dell'agitazione irredentista sono definiti come «camorra monarchica» divenuti amici dell'Austria in seguito alla faccenda di Tripoli. Domanda quindi all'accusato: Se non voleva diffondere il manifesto, perchè non l'ha ritirato? Anzi presso di Lei è stata trovata la lettera d'un suo conoscente, il quale si scusa dicendo che il manifesto non è ancora pronto, e che egli ne solleciterà la spedizione.

L'imputato dà una risposta poco chiara.

A questo punto subentra la pausa meridiana.

La seduta pomeridiana

Ripreso il dibattimento, dopo la pausa di mezzogiorno, il presidente fa presente all'imputato che egli scrisse articoli irredentisti sotto due pseudonimi.

Acc.: Non è vero. Non so come la polizia possa nutrire un simile sospetto.

— Lei fu sorpreso mentre dal carcere voleva far pervenire un biglietto ad un amico in cui lo invitava a firmare un articolo con lo stesso pseudonimo. Questo biglietto ha destato il sospetto.

Il difensore presenta quindi un articolo che era firmato con lo stesso pseudonimo ed era stato scritto quando lo Sterle era già stato arrestato.

Presidente: Egli può aver trafugato un altro biglietto con maggiore fortuna. Il presidente legge quindi la relazione di un giornale romano in cui è detto che l'imputato dopo il suo discorso discendendo dal monumento fu portato in trionfo.

Acc.: Ciò non è vero.

— Nell'istruttoria lei ha ammesso qualche cosa di simile.

— Allora devo essermi espresso male. L'imputato si lamenta quindi del procedere della polizia contro la gioventù che ama la sua nazione. La polizia si compone quasi esclusivamente di sloveni che trattano gli italiani violentemente. Quando ci sono dimostrazioni slave, vengono arrestati solo italiani e colpiti a piattonate. Si colpiscono persino donne incinte. La stampa italiana è sequestrata.

— Pare, secondo lei, quasi che si scegliessero fra i dimostranti le donne incinte. Purtroppo quando viene fatto uso dell'arma, vengono colpiti anche innocenti.

L'imputato dice poi che non è permesso di portare ritratti di Garibaldi o spille con l'effige di Dante.

Pres.: La polizia forse avrà commesso molte cose illecite. Ma in che relazione sta tutto ciò con il manifesto?

— In seguito a queste persecuzioni gli animi diventano molto eccitati. - L'imputato racconta poi di essere stato impedito da una multa di 10 corone a continuare gli studi.

— Ma lei fu arrestato per violenza pubblica e condannato solo per offese alle guardie. Se lei ha qualche cosa contro la polizia, allora scriva contro la polizia, ma nel manifesto non vi è nulla contro la polizia.

— Non c'è bensì nessuna relazione, ma io volevo richiamare l'attenzione delle autorità superiori sulla polizia a Trieste.

— Lei avrebbe fatto allora meglio a scrivere articoli contro la polizia.

Dopo la lettura di alcuni articoli che sono stati sequestrati e che quindi sono irreproducibili, il dibattimento è aggiornato a domani mattina alle 9.

Due nuovi reggimenti austriaci di cavalleria territoriale

VIENNA 24 (N). Il «Deutsche Volksblatt» reca che alla fine di quest'anno si formeranno due nuovi reggimenti di cavalleria territoriale con le stazioni a Sankt Pölten e Linz. Allora l'Austria avrà come l'Ungheria 10 reggimenti di cavalleria territoriale.

Il nuovo comandante della territoriale ungherese

VIENNA 24 (B). La «Militärische Korrespondenz» annuncia: Il primo capo-sezione al ministero della guerra F. Rohr, ispettore generale degli istituti militari, verrà nominato comandante supremo della milizia territoriale ungherese al posto del generale Klobucar, giubilato.

Il bilancio della Meridionale

VIENNA 24 (N). Oggi il consiglio di amministrazione della Ferrovia Meridionale ha tenuto la seduta del bilancio. Questo chiude con un civanzo di 1.918.947 cor. contro il deficit di 1.714.722 cor. dell'anno scorso (+ 3.633.660 cor.). Il civanzo viene impiegato a diminuire il deficit che importava 19 milioni. Nel bilancio sono inseriti nelle spese, come ogni anno, tutti gli arretrati per le mancate ammortizzazioni delle priorità per 16.9 milioni nonchè gli interessi della caparra per un milione.

Le entrate dell'esercizio ammontarono a 165 milioni, presentando un aumento per 12.75 milioni, d'altro canto le spese sono salite di 7.2 milioni, di cui 6 milioni per maggiori stipendi al personale ed un milione in maggiori spese. Le investizioni dell'anno scorso importarono 15.5 milioni di cui sei milioni in edifici, otto milioni per mezzi di locomozione; imposte e provvedimenti sociali 10 milioni. Il movimento di quest'anno fu favorevole fino al marzo, ma ora mostra un indebolimento sensibile in seguito alla peggiorata situazione economica. Le investizioni richiederanno quest'anno altri 15 milioni. Anche le spese per il personale sono ancora in aumento. Nella seduta il prof. Landesberger riferì sul risultato delle trattative fatte da lui insieme al direttore Spitzmüller del Credit con i possessori di priorità. In base a queste trattative si cercherà ora contatto col Governo e seguiranno eventualmente ulteriori trattative a Parigi.

La scoperta d'una congiura contro lo czar
80 arresti

PARIGI 24 (Havas). Si ha da Pietroburgo che colà si sarebbe scoperta una vasta congiura contro lo czar e che si è proceduto all'arresto di un'ottantina fra uomini e donne. Probabilmente ciò ha dato origine alla voce che lo czar sarebbe stato assassinato.

Un colonnello russo arrestato per spionaggio.

LEOPOLI 24 (N). I giornali recano che giorni fa fu arrestato per sospetto di spionaggio un sedicente Stanislao Jakowecz. Si constatò poi che l'arrestato è colonnello dello stato maggiore generale russo, e dimorava da mesi a Leopoli per tenere informato lo stato maggiore generale russo dei movimenti di truppe austriache.

Battistini a Vienna.

VIENNA 24 (N). Stasera al Volksoper il comm. Mattia Battistini si è ripresentato al pubblico viennese nei «Pagliacci» e nel III atto dell'«Ernani». Il pubblico affollatissimo fece all'artista italiano accoglienze entusiastiche.

Un treno della Transiberiana fatto deragliare.

MOSCA 24 (Agenzia tel. pietr.) Un treno espresso per la Siberia partito da qui oggi, deragliò stanotte fra due stazioni della linea di Kursk in seguito a maligno danneggiamento delle rotaie. Nove passeggeri rimasero feriti.

Condanna a morte confermata.

VIENNA 24 (B). La Corte di cassazione ha respinto, perchè infondato, il gravame di nullità presentato da quel Domenico Polz, garzone di macelleria, che alle Assise di Leoben fu condannato tempo fa a morte, per omicidio con rapina.

Le vittime della miniera sono 120.

PITTSBURG 24 (B). Si dice che causa l'esplosione della miniera Cincinnati a Finley-Ville (Pensilvania) sieno periti 120 minatori. Furono estratti 70 cadaveri giacenti in vicinanza delle uscite. Queste vittime sembrano essere sfuggite all'esplosione rimanendo poi uccise da quella del «grisou». Il fuoco sviluppatosi in seguito all'esplosione fu spento verso la mezzanotte.

L'ultima giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 24 (N). Oggi, per l'ultima giornata di corse al trotto della riunione di primavera il tempo era minaccioso, e sul finire è caduto un fortissimo acquazzone. Il pubblico però potè ripararsi nelle tribune. Eccovi i risultati:

Premio Ravenna, nelle tre prove (distinte) giunse primo «Sole Medium» m. 1609, in 2'.25", 2'.26" e 2'.26". Seguito nella prima prova da «Geant Kuser» m. 1649 e da «Vally» m. 1609. Nella seconda da «Vally» e «Artemisia» m. 1609. Nella terza da «Irlanda» m. 1609 e «Artemisia».

Premio Loreto, internazionale, prova unica, sei partenti. 1. «Imperatore» m. 2523 in 3'.43"; 2. «Princes C.» m. 2513; 3. «Zalem» m. 2513; 4. «Pia» m. 2553.

Premio Bologna, prova unica, undici partenti. 1. «Mafalda» m. 2443 in 3'.48"; 2. «Gladiator Medium» m. 2543; 3. «Messalina» m. 2583; 4. «Menicuccio» m. 2513.

Premio Congedo, prova unica: 1. «Charming Bimbo» m. 2413 in 3'.51"; 2. «Primola Wilkes» m. 2443; 3. «Aspromonte» m. 2473; 4. «Menicuccio» m. 2523.

La sesta giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 24 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse della riunione di primavera svoltesi su questo ippodromo:

Corsa per puledri di 3 anni, cor. 2000, metri 1700. Arrivò primo «Mari» m. 1685 (1.42.1 al chilometro); secondo «Pozsony» m. 1715; terzo «Iovan» m. 1700. Corsero 13. Totalizzatore: 122 per 10; piazzati: 67, 35 e 43 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2800, metri 2500. Arrivò primo «Gretchen» m. 2480 (1.30.8 al chilometro); secondo «Siess E. U.» m. 2460, del sig. Doriguzzi; terzo «Belladonna». Corsero 8. Totalizzatore: 61 per 10; piazzati: 48, 76 e 118 per 20.

Premio Sashalom per puledri di 3 anni, cor. 4000, metri 1700. Arrivò primo «Curry» m. 1730 (1.30.7 al chilometro); secondo «Marte» m. 1700, guidato da E. Tamberi; terzo «Juliette» m. 1715. Corsero 9. Totalizzatore: 64 per 10; piazzati: 38, 36 e 30 per 20.

Premio delle Tribune, cor. 2400, metri 2000. Arrivò primo «Eszeveszett» m. 2000 (1.34.4 al chilometro); secondo «Lea» m. 1980; terzo «Montalon». Corsero 12. Totalizzatore: 154 per 10; piazzati: 74, 103 e 55 per 20.

Premio Rakos, internazionale, cor. 3400, metri 2200. Arrivò primo «Soprano» m. 2220 (1.24.8 al chilometro); secondo «Herold» m. 2220; terzo «Deuchester» metri 2220. Corsero 5. Totalizzatore: 16 per 10; piazzati: 26 e 34 per 20.

Premio Rozsahegy, cor. 2000, m. 2500. Arrivò primo «Freund Zeppelin» m. 2520 (1.33.1 al chilometro); secondo «Kormend» m. 2520; terzo «Onward Ever» m. 2540. Corsero 7. Totalizzatore: 26 per 10; piazzati: 29, 33 e 33 per 20.

Corsa delle pariglie, cor. 3600, m. 4500. Arrivò prima «Furfang»-«Leander» m. 4440 (1.57.6 al chilometro); seconda «Belle Marinet»-«Erno» m. 4470; terzo «Deputy Boy»-«Lullu» m. 4560. Corsero 6. Totalizzatore: 32 per 10; piazzati: 48 e 57 per 20.

Nella quarta pagina: **Un'altra infermiera morta al Lazzaretto.**

Nella quinta pagina: **Teatri e concerti - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione** - L'appendice: **«La casa dalle mille candele».**

Nella settima pagina: **Un parricidio! - Mercato d'animali a Romans - La caccia a Grado - Fantasie di un caporale croato - Montature croate in Dalmazia.**

La più antica cura della tubercolosi

Un medico indiano di 3000 anni fa

E' uscito ora alla luce il trattato di medicina dell'indiano Suçruta, forse il più antico, certo il più completo testo di patologia e di terapia umana che si conosca. I papiri egizî gli sono, è vero, anteriori di data, ma, monchi e frammentari come sono, non portano che uno scarso contributo alla preistoria e alla storia dell'arte medica.

Suçruta fiorì - secondo l'Hessler e il Lassen - tra l'XI e il X secolo avanti l'êra volgare. Tremila anni ci separano dunque da lui.

Il suo libro ha per titolo «Ayurvéda» - che vuol dire «Scienza della conservazione della vita». V'è in esso un capitolo, il quarantunesimo, che è per intero consacrato ad una malattia detta «Rajayolishma» o «Sosha» o «Lislava».

La «Rajayolishma» è la nostra tubercolosi. La tubercolosi non è quindi un fatale retaggio della nostra epoca. Mieteva vite umane già nei più remoti albori della storia. Se oggi essa è diventata un pericolo sociale, è perchè le condizioni biologiche e le resistenze organiche dell'umanità sono mutate per effetto dell'industrialismo, dell'urbanesimo, dell'alcoolismo ecc. E del resto, ben prima di Suçruta, nella stessa India, durante il periodo vedico (4 mila anni av. C.), quando cioè la medicina era ancora un attributo della casta sacerdotale, la tubercolosi era conosciuta nei suoi sintomi caratteristici. Inutile pensare, in quell'epoca, ad una terapia. Questa si limitava a formule magiche di scongiuro e ad invocazioni verso gli Aswin, iddii benevoli che vegliavano sulla salute degli uomini. Il regno vegetale offriva già però le sue prime erbe e le sue prime piante medicamentose. Naturalmente erano gli Aswin che le avevano fatte germinare entro la terra, a lenimento delle nostre infermità. Queste piante curative erano in numero di 107, e tra esse signoreggiava la «Somalatâ», che è l'«asclepias acida» dei nostri botanici.

Somministrato qualche infuso di tali erbe, il sacerdote conduceva l'infermo dinanzi all'altare degli Aswin o a quelli di Indra e di Agni. Finito il sacrificio, egli pronunciava alcuni versetti sacri in rapporto alla speciale malattia del fedele.

Ecco ad esempio la formula per la tubercolosi:

«Pel fatto dell'olocausto, io ti restituisco alla vita e ti libero dalla tisi. Se la Dea del Male (Grahi) ha scelto questo uomo, o Indra e Agni vogliate voi liberarnelo.

«O Febbre, con tua sorella la Consunzione, con tua sorella la Tosse, emigra giù, va via.

«E tu, uomo, vivi nella prosperità cento autunni, cento inverni e cento primavere.

«Io ti ho conservato: io ti ho ritrovato. Ritorna nuovo. Le tue membra sono integre. Io ti ho restituito tutta la vita, tutto lo splendore della luce».

Più tardi, nelle «Leggi di Manù», il problema della tubercolosi è considerato sotto il punto di vista famigliare e sociale, vale a dire in rapporto all'ereditarietà. E Manù proibisce in modo assoluto ai membri delle prime tre caste della società di unirsi in matrimonio con persone nella cui famiglia si trovi, oltre che la lebbra e l'epilessia, anche la tubercolosi.

Ahimè, a quattro o a cinque millenni di distanza, i monisti di Germania e i propugnatori dell'eugenetica iniziano solo ora un movimento per ottenere dai nostri corpi legislativi qualche cosa di analogo!

La tubercolosi non era dunque ignota all'India remotissima, nè era ignota la gravità della sua trasmissione ereditaria. Nessuna meraviglia quindi se troviamo nell'«Ayurvéda» di Suçruta prescrizioni igieniche, dietetiche e terapeutiche, che rivelano un lungo studio e un'accurata esperienza da parte di lui e da parte delle scuole mediche indiane a lui anteriori.

Non più formule deprecatorie, inni sacri, fuochi di purificazione, riti magici. Siamo pure già oltre al periodo degli empirismi volgari e dei tradizionalismi grotteschi, superstiziosi e puerili.

Suçruta sa che nello stadio avanzato la tubercolosi non è suscettibile di alcuna cura; e perciò consiglia senz'altro al medico di abbandonare a sè l'ammalato, «per non esporsi a perdere la propria riputazione». Ma nelle fasi iniziali e anche quando la malattia non ha fatto troppe devastazioni nel polmone, il medico deve accingersi «con vigore e con sicurezza alla lotta». Dapprima, prescrizioni igieniche generali. L'ammalato farà dei bagni tiepidi giornalieri. Poi, passeggiate a piedi, a cavallo o in vettura. I bagni e le passeggiate - dice Suçruta - «infondono vigore, facilitano la digestione e favoriscono un sonno lungo e dolce».

L'ambiente in cui deve vivere l'ammalato, sia esposto al sole, ben aerato. Se le condizioni economiche glie lo permettono, si trasferisca in montagna, ad un'altitudine moderata, in regione boschiva. La alimentazione deve essere curata in modo diligente. Anzitutto, una buona pulizia delle vie digerenti, con vomitivi e purganti. Per i primi giorni, vitto leggiero; in seguito, vitto sempre più copioso, fino a giungere all'iperalimentazione. Poi, di nuovo, liberazione dell'apparato digerente. E così via. I cibi e le bevande vanno scelti in modo appropriato. Latte in grande quantità, tanto crudo che cotto, sia di vacca che di asina o di capra. Anche il vino vecchio - rosso o bianco - è liberamente consentito, giacchè - dice Suçruta - «gli spiriti distillati allontanano la Consunzione». Egli prescrive pure un grande uso di olio di sesamo. Il burro, il miele, lo zucchero bianco e l'uva devono fare larga parte nella nutrizione del tubercolotico. Così pure i legumi, e tra essi specialmente il fagiuolo, il riso, l'orzo, il frumento e gli asparagi. Tutti gli animali - dal cavallo all'antilope, dal leone alla pantera, dal lombrico al topo - possono fornire alimento all'ammalato. Si sceglieranno però le carni tenere, come quella dell'antilope. Se l'infermo non può adattarsi a siffatto regime, «si ricorrerà con vantaggio al «succo di carne», il quale potrà esser preso da solo o, meglio, mescolato a liquori spiritosi.

Ma Suçruta non si limita alle prescrizioni alimentari. Egli scende altresì ai dettagli di cucina, vale a dire al modo di confezionare i cibi, suggerendo la qualità e la quantità delle droghe, il grado di cottura, la preparazione speciale dei legumi, le formule degli intingoli, ecc.

Infine, o meglio contemporaneamente a tutto ciò, la scelta e l'uso delle medicine.

Il regno vegetale domina qui assoluto. I semi, le frutta, le erbe, le foglie, le radici, gli arbusti e le cortecce che Suçruta enumera, specificandone le particolari virtù curative e quindi lo speciale impiego nel trattamento dei vari disturbi e delle diverse fasi della malattia, sono veramente senza limiti. Ma se ci è lecito dubitare dell'azione terapeutica di non poche piante da lui vantate contro certe manifestazioni morbose, non ci è tuttavia possibile disconoscere la reale utilità ed il razionale uso di non poche altre.

E' fuor di posto entrare qui in una discussione a tale riguardo, o anche soltanto elencare, suddividendole per categorie a seconda delle loro proprietà medicamentose, queste ultime piante e queste ultime erbe. Basti sapere che tra esse ve ne sono di astringenti, di lassative, di purgative, di antifebbrili, di anticatarrali e persino di antiasmatiche. E Suçruta, sempre minuzioso e diligente, assegna a ciascuna la propria sfera d'azione.

E' nel suo «Ayurvéda» che troviamo raccomandata, come purgante, un'euforbiacea a noi così nota, il ricino: il quale, preso con un infuso di altre foglie e di altri semi e mescolato poi con burro di capra, «fa scomparire l'indurimento delle ghiandole addominali».

Ed è là che troviamo indicato, come anticatarrale e antiasmatico, l'aglio - che gode realmente, benchè non nella misura vantata da Suçruta, di tale proprietà, grazie specialmente al zolfocianato di allile che vi è contenuto.

Insomma, già cinquecento o seicento anni prima di Ippocrate e delle scuole mediche della Grecia e dell'Asia Minore, l'India aveva abbordato, con una serietà e con una razionalità davvero ammirevoli, il trattamento della tubercolosi. E qualche millennio prima ancora, il problema della ereditarietà era stato visto in tutta la sua gravità paurosa, tanto da essere presente a Manù nella redazione delle sue celebri «Leggi» per i popoli indiani.

La grande penisola gangetica non fu dunque soltanto la culla delle speculazioni filosofiche e delle più ardite e più sottili elucubrazioni metafisiche; ma fu altresì il primo centro delle osservazioni pratiche e delle indagini sperimentali nel campo della patologia e della terapia umana.

Giuseppe Portigliotti.

★

L'école des maris

A Monaco di Baviera s'è istituita una scuola superiore di scienze matrimoniali. Era tempo che il matrimonio fosse sottratto all'arbitrio dell'amore e al calcolo semplicista della dote. La ragione umana infrena l'aerostato del sentimento, assoggetta l'arbitrio alle norme di un regolamento disciplinare e costringe l'amore nelle maglie d'un programma didattico. Non si possono prendere i mariti a taglio come i cocomeri o a prova come i grammofoni. La società non è ancora tanto evoluta da consentirlo. Ma si possono chiedere commendatizie come ai postulanti. La commendatizia scolastica avrà il vantaggio d'essere ufficiale e disinteressata; i mariti preferiti saranno quelli che potranno ostentare un diploma di dottore in scienze matrimoniali.

La riforma, come si dice, era nell'aria. In America l'educande avevano già stabilito mediante un «referendum» le qualità fisiche e morali del marito ideale: statura, peso, circonferenza del torace e della cintura, indole, gusti estetici, abitudini sociali. In Inghilterra già s'era bandito un concorso per classificare, come si classificano i cavalli, il marito modello, che non s'inquieta se non trova pronto il desinare ed è sempre fornito d'un amabile sorriso per calmare i nervi della moglie. Il matrimonio da sacramento si trasformava in arte e in scienza. Era giusto che ai mariti si offrisse l'occasione di apprendere questa scienza e di addestrarli in quest'arte. La scuola diventava una necessità da contrapporre efficacemente al dilettantismo pericoloso degli autodidatti in amore. Il sistema elaborato logicamente doveva sostituire le stravaganze dell'estemporaneità.

Ma l'insegnamento della scuola, per essere fecondo, dovrà integrare le teorie con la pratica. Nè v'ha alcun dubbio che gli scolari, meglio che in ogni altra disciplina, faranno progressi nel laboratorio dove, senz'altra preoccupazione che di un buon punto, saranno avviati con l'esperimento all'esercizio delle funzioni maritali.

g.

★

CRONACA LOCALE

Emigrazione e salute pubblica

Fino a pochi anni addietro, come è noto, correnti migratorie dall'Austria-Ungheria non esistevano. Il Governo considerava i «regni e paesi» ad esso soggetti come regni e paesi abbastanza ricchi per mantenere la loro popolazione; e la politica dello Stato era conservatrice e quasi inibitiva rispetto ad ogni tentativo od avviamento d'emigrazione.

Oggi evidentemente la tendenza è mutata; e la legislazione degli emigranti che si sta ora preparando a Vienna è stata preceduta dal più aperto incoraggiamento all'emigrazione, stimolata negli ultimi tempi anche col pungolo della concorrenza fra le Compagnie transatlantiche. Le «rimesse degli emigranti» delle quali si è tanto parlato nel regno vicino, furono un argomento persuasivo anche per gli economisti viennesi: e Trieste, che pochi anni or sono vedeva essere cosa nuova i primi e scarsi cortei d'emigranti scendenti con i loro fardelli dalle provincie dell'interno al suo porto, Trieste è oggi un porto d'emigrazione in tutte le regole, dove tre grandi Compagnie si dividono e si disputano l'esportazione del lavoro umano.

Gli emigranti arrivano a migliaia dalla Croazia, dalla Carniola, dalla Galizia e in grandissimo numero anche dalla Russia. E sfilano ogni giorno in fitte colonne per la città; ma queste colonne non prendono più tutte la direzione unica verso l'asilo per gli emigranti che istituiva dieci anni or sono la prima Compagnia di navigazione che si occupò del trasporto di braccia lavoratrici. L'asilo è zeppo, e la Compagnia proprietaria deve ospitare i soprannumerari a bordo dei suoi piroscafi; nè la Compagnia è più sola; ve ne sono tre in concorrenza; e tuttavia non si credette finora urgente il moltiplicare gli asili e gran parte degli emigranti deve pertanto cercarsi un asilo alla ventura.

E lo cercano difatti; e alla ventura. Presi di mira sono in prima linea gli alloggi popolari istituiti dalla Direzione di Pubblica Beneficenza: e non ci sarebbe nulla di male, se questa nell'istituirli avesse avuto in animo di provvedere all'imminente sviluppo di un'emigrazione a larghe masse. Ma la verità è che gli alloggi popolari furono creati specialmente per i bisogni della popolazione operaia fluttuante nelle vicende del lavoro cittadino e per sostituire la piaga degli affittaletti, così difficilmente controllabili in linea igienica come in linea morale. Talchè l'affluirvi di emigranti a carovane modifica non poco la natura essenziale dell'istituzione: hanno da essere alloggi popolari o hanno da essere quelli che negli altri paesi si chiamano «depositi degli emigranti» e che sono amministrati per lo più dallo Stato e sottoposti al rigoroso controllo dell'autorità? Ovvero hanno da sopperire simultaneamente a due esigenze così diverse come il fornire alloggio all'operaio avventizio e il ricoverare le carovane che regolarmente arrivano nella città col determinato scopo d'imbarcasi per l'America?

Certo, bastare a tutto non possono. Molti emigranti vi cercano ricovero e lo trovano; molti lo cercano e non è possibile che lo trovino più; molti si rivolgono altrove: vale a dire agli affittaletti, quando non preferiscano dormire sdraiati per terra in qualche magazzino innalzato all'ufficio umanitario di asilo. Così avviene che l'emigrazione ci modifichi almeno in parte l'istituto degli alloggi popolari, faccia ripullulare gli affittaletti, che con la creazione degli alloggi popolari si credeva di aver ridotto per sempre a proporzioni meno pericolose, e di più introduca l'usanza di dormire nei magazzini, con le vesti addosso, in una famigliarità promiscua di innumerevoli famiglie ignote. La città insomma, quanto più si riempiono le file dei cortei d'emigranti, tanto più è piena di gente forestiera che vive, che dorme, che mangia, dove può, dove vuole, con l'indifferenza di chi deve accomodarsi al difetto di condizioni più rigorosamente prestabilite.

Lasciamo stare ciò che in linea morale può significare quest'anarchia. Ma in linea igienica? Come è possibile sottacere che tutti questi sconosciuti, i quali vengono dalla Croazia, dalla Carniola, dalla Galizia, dalla Russia, sono tante x incognite per la salute pubblica? E chi oserebbe affermare tranquillamente che non possa giungere di terraferma qualcuno di quei germi di epidemie che, venuti per via di mare, furono tante volte isolati negli ultimi tempi al Lazzaretto ed anche all'Ospedale della Maddalena? Trieste, lo si ricordò anche recentemente con compiacenza alla Camera, è per la sua cittadinanza un modello di organizzazione sanitaria, e questa eccellenza del servizio sanitario cittadino è il più valido antemurale contro l'importazione delle epidemie anche nelle altre provincie dello Stato. Ma ecco, al margine di queste condizioni eccellenti, si lascia formare una specie di zona neutra mal sorvegliata; anzi - diremo meglio - pur entro a queste condizioni eccellenti, si lascia vegetare e diffondersi in ogni dove un elemento del quale non si sa nulla, che non si può avere ogni giorno sotto gli occhi, e che non offre affatto quelle garanzie sicure di ben vigilata salute a che le autorità sanitarie locali hanno abituato Trieste. Il Governo riconosce, almeno a parole, i meriti della città nel proteggere lo Stato dalle invasioni di morbi epidemici; ma non si cura nè punto nè poco di controbilanciare queste prestazioni col garantirle che da parte sua sarà fatto il possibile perchè essa almeno non si trovi esposta a nuovi pericoli.

Nei criteri del Governo rispetto all'emigrazione abbiamo un mutamento evidente: l'altro giorno osteggiata; ieri osservata con indifferenza; oggi favorita e promossa. Che nel suo primitivo programma avverso ad ogni movimento di espatrio il Governo non si curasse delle disposizioni da prendersi per la sorveglianza igienica degli emigranti è concepibile; che non se ne curasse finchè i suoi criteri non erano mutati di negativi in positivi è concepibile ancora; ma che oggi, mentre l'emigrazione è entrata nel programma economico governativo, esso non abbia nulla da dire, nulla da ordinare per quanto riguarda l'alloggio temporaneo degli emigranti nel porto d'imbarco, è cosa che non si capisce. Tutti gli Stati che riconoscono come una realtà della loro vita un movimento migratorio prendono le disposizioni più minute e più meticolose per regolarlo in tutte le sue fasi, e specialmente sotto l'aspetto sanitario. Qui invece vediamo gli emigranti lasciati a loro stessi, a dormire, a mangiare, a mescolarsi alla popolazione come possono e come vogliono, senza che apparisca pur l'ombra di una preveggenza governativa delle eventualità che possono germinare da questa applicazione troppo integrale del «non te ne incaricare». Una legislazione del movimento migratorio sta per venire innanzi; la annunziano da Vienna: ma bisogna che essa sia completata colmando questa lacuna, dicendo chiaro e netto ciò che deve esser fatto per raccogliere gli emigranti sotto un controllo igienico di piena fiducia durante la loro sosta nel porto d'imbarco. Altrimenti le garanzie sanitarie che può dare coscienziosamente Trieste allo Stato dove se ne vanno?

Il bando contro Domenico Oliva

La voce che contro Domenico Oliva fosse stata presa la misura del bando per impedirne il ritorno su territorio austriaco era stata pubblicata e commentata l'altro giorno da un confratello di Gorizia, ed anche a noi ne era pervenuta notizia di là. In sulle prime credemmo trattarsi di un equivoco, di un errore d'interpretazione, sembrandoci inverosimile che ad uno scrittore illustre, il quale fa professione di critico drammatico e letterario, ed è uomo già innanzi negli anni e coronato di capelli bianchi, e non suole notoriamente dedicarsi a campagne politiche, si fosse comunicata una misura così grave, per la semplice eventualità d'un suo ritorno nelle provincie da lui visitate il mese scorso. A noi difatti nulla constava in proposito. Ma ora la notizia è accolta dal «Giornale d'Italia», che lo deve sapere positivamente, poichè Domenico Oliva è vanto e decoro della sua redazione: conviene dunque ammettere che all'illustre scrittore sia stato in una forma o nell'altra comunicato realmente che egli non poteva più metter piede al di là del confine austriaco. L'atto di rigore, purtroppo non insolito verso scrittori italiani, ma che tuttavia avremmo creduto si sarebbe risparmiato a Domenico Oliva, andrebbe attribuito alle impressioni che egli pubblicò sul «Giornale d'Italia» dopo il breve soggiorno nelle nostre provincie. In quegli articoli notammo noi stessi non doversi vedere la misura dell'uomo politico che pesa e corregge ogni parola, ma l'abbandono del poeta al fervore dell'anima sua. Sembra però che questa distinzione critica, quanto a noi venne spontanea, altrettanto sia sembrata superflua all'autorità.

Inutile dire quanto ci addolorò questa notizia dell'allontanamento dalle terre nostre dell'uomo meravigliosamente colto e gentile, nel quale l'intellettualità italiana si rimira come in uno dei suoi più nobili specchi.

La seduta dietale rinviata

Il Consiglio in seduta riservata.

La seduta dietale indetta per ieri sera fu rinviata perchè mancava il numero di presenti per una deliberazione sulla riforma del § 98 dello statuto civico costituente la parte essenziale dell'ordine del giorno.

In sede di Consiglio i presenti in numero di 58 si trattennero a seduta segreta sotto la presidenza del II vicepresidente, avv. Igino Brocchi. Fungeva da commissario imperiale il cons. aul. cav. Luigi Lasciac. Si procedette alle seguenti nomine: Guardia municipale di II classe la guardia di III classe Domenico Fabris, cursore di III categoria Alberto Rose e di IV categoria Antonio Danielis. L'infermiera Maria Lanza è messa in pensione.

La seduta terminò alle 8.45 pom.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Emma Brodiovin Segrè dai signori: Lidia e Guido Hermet cor. 15; Arrigo Segrè e famiglia cor. 50; A. fu G. Tiani cor. 20; Giacomo e Maria Prister cor. 10; Emilio Morterra cor. 15; dott. Carlo ed Emma Garavini cor. 15; avv. Domenico Sbisà e consorte cor. 20; avv. Camillo e Irma Ara cor. 20.

Dalla famiglia Dondi per onorare la memoria del suo caro estinto Ermanno, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Leonardo Bachsmiedt dal sig. Carlo A. de Almerigotti cor. 10; dalla famiglia Dreossi cor. 30; dal sig. Isidoro Fazzini cor. 10.

Raccolte all'addio dato alla indimenticabile Giorgina, dalle affezionate amiche cor. 4.10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: 103.o contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 4.60. Civanzo spuntino dei giovani e vecchi a Verteneglio cor. 1.40.

A proposito d'una nomina. Riferendo ieri le impressioni dei circoli giudiziari sulle nuove promozioni al Tribunale di Trieste, nelle quali si era avverato ancora una volta il caso troppo frequente della posposizione di numerosi funzionari anziani, abbiamo rilevato che anche in questa circostanza non poteva escludersi la porticina di favore aperta agli slavi. Infatti, tra i magistrati che fecero il maggior salto, ve ne ha uno che, italiano di nome, italiano da parte del padre, nato però di madre slava in paese slavo, ha contrassegni dell'una e dell'altra nazionalità: il che ammette francamente egli stesso, pur dichiarandosi estraneo a parteggiamenti nazionali, e specialmente in questioni d'ufficio. Quello però che dobbiamo chiarire, e lo facciamo ben volentieri, è l'inconsistenza della voce che egli volesse cambiare il nome paterno: voce che circolò anni or sono e non fu smentita, talchè potè diffondersi, ma che in realtà gli attribuì cosa ben lontana dal suo rispetto al nome del proprio padre e dalle sue intenzioni.

Le conferenze sul codice alimentare al Museo commerciale continuano ad interessare vivamente ed anche iersera pubblico numeroso ed attento assistette alla lezione tenuta nella sala della Camera di commercio dal chiaro dott. Eugenio Fortuna, che parlò con competenza e lucidità d'esposizione notevolissime sul vino nei rapporti dell'igiene e della legge sui viveri. Ci asteniamo dal dar relazione dell'interessantissima conferenza, perchè abbiamo pregato l'egregio dott. Fortuna di scrivere per noi un articolo sull'argomento, così da completare la serie degli studi del prof. Morpurgo sulla legge circa i viveri ed il codice alimentare, comparsi ultimamente nel «Piccolo della Sera».

Nuove pubblicazioni. E' un libro della signora Enrica Barzilai-Gentilli, scrittrice ed autrice drammatica che non da pochi anni il pubblico apprezza per il suo spirito d'osservazione e per il suo sentimento gentile. L'ha pubblicato l'editore Licinio Cappelli di Rocca San Casciano; s'intitola «Teatro di salotto»: e comprende sei commedie in un atto destinate ai teatrini di società e che, scritte con la perizia della signora Barzilai-Gentilli, non possono mancare di sicura attrattiva. Ci limitiamo per oggi a dare i titoli delle sei nuove commedie: «Arriva il babbo», «L'ora del the», «Il bocciuolo di San Marco», «Alla prova», «Visita in ritardo» e «Corrispondenza anonima» in versi martelliani.

★ Il dott. Emanuele Freund ha pubblicato nella «Prager med. Wochenschift» e nella «Münchener med. Wochenschrift» due interessantissimi studi sulle esperienze fatte col Salvarsan e col Neosalvarsan nella sua pratica privata. Nel primo studio egli riferisce sull'esito della cura praticata in 195 casi, in 70 dei quali col metodo sottocutaneo e in 125 col metodo endovenoso. I risultati ottenuti furono particolarmente buoni col metodo endovenoso. Nel secondo studio sono illustrate le esperienze fatte col Salvarsan nelle cure abortive della sifilide. I risultati conseguiti permettono all'autore di consigliare di sottoporre tutte le infezioni sifilitiche dello stadio primario alla cura abortiva Salvarsan.

Fratellanza Artigiana Triestina. Domenica prossima 27 corr. alle 3 pom., la «Fratellanza Artigiana Triestina» terrà l'annuale congresso, nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno: 1) Nomina di una commissione per la convalidazione del verbale del presente congresso; 2) Comunicazioni della Direzione; 3) Relazione virtuale 1912, anno sociale XXXV; 4) Presentazione, discussione e approvazione del bilancio per la gestione 1912, anno XXXV; 5) Eventuali proposte; 6) Elezioni: A) della Direzione: a) di un presidente; b) due vicepresidenti; c) di due segretari; d) di un ragioniere; e) di un cassiere; f) di quattro direttori. B) del Consiglio: a) di 36 consiglieri; b) di 12 consigliere. C) del Sindacato di revisione: a) di 8 revisori; b) di 4 revisore. D) del Giudizio arbitramentale: a) di 7 membri effettivi; b) di 4 membri sostituti.

L'atto elettorale avrà luogo nei locali sociali dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 2.30 fino all'esaurimento del 5.o punto dell'ordine del giorno. Le schede dovranno venir deposte personalmente nell'urna. Tanto per la votazione come per assistere al congresso i soci e le socie dovranno esibire il libretto personale o il biglietto di riconoscimento.

Il mistero del Biribissaio

sarà svelato stasera

A stasera dunque. L'avvenimento non ha precedenti nella nostra città e perciò la curiosità del pubblico è acuita in modo eccezionale. E sarà soddisfatta. Gli orecchi che in vana tensione cercano di afferrare l'eco dei rumori sfuggenti dalle porte ermeticamente chiuse della Società Filarmonico-Drammatica - ove le prove si sono susseguite per sere e sere con intensità e mistero - udranno stasera un poema sinfonico originalissimo: «Le voci di Trieste». Saranno allietati gli occhi da una visione fantastica di fasto e di brio e sarà rallegrato lo spirito da uno spumeggiare inesauribile di vivacità e di umorismo. La vita cittadina - persone ed avvenimenti di ieri e d'oggi, - sarà veduta attraverso ed una lente d'irresistibile ma garbata comicità, che delle prime e dei secondi coglierà le linee più caratteristiche. Se il segreto che ci fu imposto non ci proibisse di sodisfare l'impaziente curiosità del pubblico, potremmo dire che l'autore della «rivista» non ha imposto alcun argine alla sua bizzarra corsa attraverso alla vita triestina, ma che in ogni campo, in ogni fatto, in ogni persona che più emerga, ha saputo trovare uno spunto in sordina per la sua arguzia.

Sarà insomma una satira divertentissima eminentemente triestina, scaturita dalla genialità d'un poeta... semifuturista, accoppiata all'estro d'un brillante pittore e al buon gusto d'un musicista di vaglia.

Lo spettacolo comincerà alle 8 di sera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Sarà in tre atti e, a quanto è trapelato dai sommessi colloqui degli esecutori (saranno quasi ottanta i personaggi!) e delle persone del Patronato femminile che alle prove hanno assistito, si dovrebbe trattare d'un lavoro così divertente, così nuovo nel suo tipo, così riuscito nel suo insieme, che lascerà il più lieto ricordo in chi vi avrà assistito. Del resto, chi non vede con un certo malizioso piacere prendere in giro il prossimo? Tanto più quando ciò sia fatto con molto spirito e con molto buon gusto.

★ La Direzione della Società Triestina di Patronato femminile ci comunica che le signore sono pregate di intervenire al «Biribissaio» senza cappello, e che, contrariamente alle voci di prezzi esagerati, i posti ancora disponibili possono essere acquistati in giornata al prezzo di corone cinque, come i già venduti, alla libreria Vram.

All'ippodromo di Montebello

Già da alcuni giorni l'ippodromo di Montebello ha ripreso il suo aspetto normale. Nelle prime ore della mattina, presente un discreto numero di amatori, escono in pista i pensionari della scuderia Protti; «Regent» del signor Nino Genel, «Inn» e «Mailüfter» del signor Vosca, quelli della scuderia Doriguzzi e quelli della scuderia Russel. «Prokop», Regent» e «Mailüfterl» fecero ieri mattina la loro prima prova ufficiale su tre giri della pista, trottando molto bene e fornendo buoni «tempi». Anche i puledri «Capitan Fracassa», «Bajuvar» e «Greif» vanno sempre più abituandosi alla pista e dai loro trottoni di allenamento fanno bene sperare per l'avvenire molto prossimo.

Per oggi sono attesi a Montebello, alcuni pensionari delle scuderie modenesi e quelli del signor Brunati. Gli arrivi poi si susseguiranno giornalmente.

Il congresso generale della Riunione Adriatica di Sicurtà. Fu tenuto ieri il congresso generale degli azionisti di questa Compagnia d'assicurazione. La riferta di cui fu data lettura, venne preceduta da un'affettuosa commemorazione del benemerito membro della direzione, signor Enrico Salem spirato il giorno 16 di febbraio, il quale per quattro decenni prestò alla Compagnia la sua valida collaborazione.

La relazione sulla gestione del 1912 rileva che l'andamento industriale degli affari è stato in complesso favorevole; si ebbe invece, come tutte le Compagnie, una rilevante perdita di registro in seguito al notorio ribasso dei corsi delle carte d'impiego, perdita che però potè facilmente esser coperta, parte da riserve e parte a carico dell'utile dell'esercizio, pur permettendo la distribuzione dello stesso dividendo dell'anno precedente, cioè di cor. 160 per azione.

Nel Ramo Vita furono presentate proposte per cor. 91.899.555 di capitale assicurato e vennero emesse polizze per un capitale assicurato di cor. 82.238.627. Lo stato delle assicurazioni alla fine dell'anno ascende a oltre 534 milioni di capitale assicurato e a cor. 1.443.588 di rendita vitalizia annua. Le riserve e i riporti di premio per questo ramo ascendono a stri pagati, diffalcate le riassicurazioni, zioni, a cor. 136.475.339.

Nel Ramo Incendi i premi riscossi ammontarono complessivamente a corone 28.754.577. Per riassicurazioni vennero esborsate cor. 12.694.953. I sinistri pagati ascesero a cor. 18.786.870 e, diffalcate le riassicurazioni, a cor. 10.314.320. La riserva di premi, detratta la quota dei riassicuratori, ascende a cor. 11.081.139.

Nel Ramo Trasporti si incassarono premi per cor. 4.362.658. L'esborso per le riassicurazioni fu di cor. 2.497.708. I sinistri pagati, diffalcate le riassicurazioni, ammontarono a cor. 1.262.263.

Nel Ramo delle assicurazioni contro il furto per iscasso si ebbe un introito di premi di cor. 762.333.

Il capitale sociale e le varie riserve della Compagnia al 31 dicembre 1912 ammontano complessivamente a corone 175.540.188 e si suddividono come segue: Capitale sociale pienamente versato cor. 10.000.000; Riserve patrimoniali cor. 12.000.000; Riserva per oscillazioni degli effetti cor. 476.684; Riserve di premio nette cor. 148.342.795; Riserve sinistri nette cor. 4.720.709.

Il patrimonio della Cassa Pensioni per gli impiegati e gli inservienti della Compagnia ascende ora a cor. 3.681.293.

A membro della direzione venne rieletto il sig. cav. Giuseppe de Parisi ed in sostituzione del compianto sig. Enrico Salem venne eletto il sig. comm. Oscar Gentilomo.

A consiglieri d'amministrazione sono stati nominati i sigg. Gustavo Alberti, Cesare Cavalieri, bar. Arturo de Gutmann e Enrico Paolo Salem.

Mostra fotografica dell'Alpina. Ieri sera la bella mostra fotografica dell'Alpina venne visitata da un pubblico numeroso. Oltre l'esposizione interessò vivamente la presentazione di una numerosa serie di diapositive delle Alpi Giulie. Questa sera l'esposizione rimane aperta dalle 7 alle 9 e verrà presentata una serie di diapositive dei nostri dintorni e delle Alpi Giulie. L'esposizione si tiene nella sala della Società in via G. Rossini 30.

Matrimoni. La signorina Fanny Zavadial col signor Roberto Quintavalle.

★ La signorina Elda Comisso col signor Ernesto Runco di Pisino.

Società Ginnastica. Oggi continuerà l'esame per le allieve della sezione inferiore.

★ Questa sera alle 9 vi sarà prova d'assieme per la banda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emma Brodjovin-Segrè, dalla famiglia Arrigo Segrè cor. 150, dalla sig.a Virginia Segrè-Pardo cor. 40, Silvia e Massimiliano Goldschmidt cor. 20, avv. Angelo cav. de Daninos e consorte cor. 30, Adolfo Dinkelspiel e consorte cor. 15, Olga Loeb-Terni cor. 10, Alfredo e Irmgarda Sonnenfeld cor. 20, Maria e dott. Romolo Liebman cor. 10 a favore della Guardia medica; Ulrica Schott Mendel e figli cor. 25, Rodolfo Brunner e consorte cor. 30, Carla e Oscar Goldschmiedt e Vittoria ved. Segrè cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Massimiliano Brunner e consorte cor. 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; Enrico Pardo cor. 50 a favore della Guardia medica, e cor. 50 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Ugo Bunzel cor. 20, Ernesto Nauen e consorte cor. 20, Edoardo Pick e famiglia cor. 20, avv. Oscar Pick cor. 20 a favore della Società Carità e lavoro; Fortunato Cusin e cons. cor. 20, Giulio Bünger e cons. cor. 20, Carlo Arnstein cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Elisa Neumann de Daninos cor. 20 a favore dell'Albertinum; Emma Morpurgo de Nilma cor. 20, Adolfo Brunner e consorte cor. 30 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi»; Luigi Granichstädten e consorte cor. 20, Hahn e Kalmus cor. 20, Rosa e Carlo Goldschmidt cor. 15 a favore dell'Ospedale israelitico; Fanny Morpurgo cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Leonardo Bachschmid, dal sig. Isidoro Fazzini cor. 10 a favore del Fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe P. Lazzerich dai sig.ri Luigi e Tina Cominotti cor. 15 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale della Maddalena.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Stavro dai sig. Rodolfo Brunner e consorte cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Nel primo anniversario della morte dell'amatissimo suo padre, dal comm. Cornelio de Gorup cor. 500 a favore dell'Istituto dei poveri, per un letto che porti il nome dell'estinto.

Dalla famiglia Dondi, per onorare la memoria del suo caro estinto Ermanno cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal capitano P. A. Leva del pir. «Arc. Francesco Ferdinando» cor. 275 a favore della Casa dei marinai, elargite dai passeggeri di bordo.

Dalla sig.ra Sigm. Weinberger nata Daninos cor. 20 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi».

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova Amalia Bisiak e dei suoi cinque bambini: Ginetto cor. 5; Zoe cor. 1; Renato cor. 1; dalla signora Ulrica Schott Mendl (in morte della signora Emma Brodjovin) cor. 10; I. A. cor. 10; signora Nella cor. 1; Anonimo cor. 2; M. B. cor. 1; Nicolina De Lorenzi cor. 10; L. P. cor. 5; Annetta e Giulia cor. 2.

Il premio Vlismà per un operaio che voglia piantare un'industria. Il 30 luglio p. v. seguirà il conferimento del premio derivante dalla fondazione Angelica Vlismà per l'impianto di un'industria professionale. Il premio di corone 1700 sarà assegnato ad un operaio triestino, abile, attivo e di buona condotta, perchè possa servirgli come capitale d'impianto per l'esercizio di un'industria professionale. Il contamento del denaro seguirà tosto che il beneficato avrà comprovato di aver preso quelle disposizioni dalle quali si possa inferire con tutta sicurezza l'impianto dell'industria. Ove ciò non seguisse alla più lunga entro un anno dal conferimento del premio il diritto alla percezione sarebbe perento. Il concorso è aperto a tutto 15 maggio e gli aspiranti produrranno al Magistrato civico le loro istanze corredate: 1) da certificati comprovanti la loro abilità all'esercizio della industria professionale che intendono attivare; 2) dalla fede di nascita; 3) dal certificato di pertinenza al Comune di Trieste; 4) da un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Per gli insegnanti. - Cattedre in concorso. E' aperto il concorso a una cattedra di storia naturale e chimica, quali materie principali, da coprirsi presso la civica scuola tecnica superiore all'Acquedotto col principio dell'anno scolastico 1913-1914. A tale posto è assegnato lo stipendio di annue cor. 3000, con cinque aumenti (il I di corone 500, il II di cor. 600, il III di cor. 700, il IV di cor. 800, il V di cor. 900 annue) per ogni quinquennio di soddisfacente servizio, compreso quello prestato in una scuola media dello Stato o in una scuola media pareggiata di altra provincia rappresentata al Consiglio dell'impero, nella quale, in questo riguardo, sia osservato l'eguale trattamento di reciprocità; e il sussidio di alloggio (per ora parzialmente computabile nella pensione) di annue corone 1200, aumentabili a corone 1300 con l'assegno del II, e a corone 1500 con l'assegno del IV aumento quinquennale. Istanze documentate entro il 20 maggio al Magistrato civico di Trieste.

★ E' pure aperto il concorso ai posti seguenti da coprirsi col principio dell'anno scolastico 1913-1914 presso il civico Liceo femminile: 1) un posto di docente di lingua italiana; 2) un posto di docente di geografia e storia; 3) un posto di docente di lingua italiana e tedesca. Si richiede per questi posti l'abilitazione all'insegnamento nei Licei femminili, con lingua d'insegnamento italiana. A tali posti sono assegnati: lo stipendio di annue cor. 2400 col diritto, in base alle vigenti disposizioni di legge, a cinque aumenti di stipendio (il I di annue corone 400, il II di cor. 480 il III di cor. 560, il IV di cor. 640 e il V di cor. 720) per ogni cinque anni di soddisfacente servizio prestato quale docente effettiva in una scuola media dello Stato ovvero in una scuola media pareggiata di altra provincia rappresentata al Consiglio dell'impero, nella quale in questo riguardo sia osservato lo stesso trattamento di reciprocità; ed il sussidio di alloggio di annue cr. 960 aumentabili a cor. 1040 e a

cor. 1200 annue con l'assegnamento del II rispettivamente del IV aumento quinquennale. I suindicati emolumenti sono per ora, soltanto in parte computabili nella pensione. Istanze documentate fino al 20 maggio al Magistrato civico di Trieste.

Operai dell'Arsenale decorati. Il signor Luogotenente di Trieste ha conferito la medaglia giubilare, per quaranta anni di servigi fedelmente prestati, ai seguenti addetti all'Arsenale del Lloyd: Giuseppe Millos, Giovanni Scrap e Giovanni Meschetz facchini di dock, Celeste Bruman, Giuseppe Kobal e Francesco Penso carpentieri in ferro, Francesco Razza, Daniele Bolzan ed Enrico Kugler falegnami, Giuseppe Merlak muratore, Filippo Oberstar carpentiere in legno, Giovanni Laurencich fabbro, Giovanni Giacomelli e Francesco Svara calderai, Domenico Grion velaio, Giuseppe Aizza e Lorenzo Dostal meccanici, Francesco Zuppar meccanico di bordo, Giovanni England lavorante di imbarcazioni, Carlo Travisani capo d'arte, Giovanni Fabbro, Andrea Bisiak, Francesco Stocker, Nicolò Gottardis, Giuseppe Candido ed Andrea Baudas calderai, Domenico Carietti tappezziere, Francesco Stipper meccanico di bordo e Giuseppe Soretti facchino.

L'orario estivo della ferrovia Meridionale. L'ispettorato all'esercizio della Ferrovia Meridionale ci comunica l'orario estivo, che entrerà in vigore al 1.o maggio p. v. Le modificazioni sono piccolissime e di poca importanza. Sulla linea Vienna-Trieste il diretto N. 3 arriverà a Trieste 5 minuti prima, alle 6.25 ant.; il diretto della sera arriverà alle 9.10, dopo l'arrivo dell'«express» del Sempione. Sulla linea di Cormons-Udine, il treno «express» Trieste-Sempione-Parigi partirà 5 minuti prima cioè alle 7.50, mentre il diretto Trieste-Cormons-Venezia partirà alle 8.32. Dei postali per Venezia, partirà alle 12.40 quello via Udine e alle 1.10 quello via Cervignano. Il diretto della sera per Udine partirà da Trieste alle 8.10 e il postale per Cormons e Cervignano alle 9.40 (20 minuti più tardi). Per facilitare alla cittadinanza di Gorizia la frequentazione dei bagni di Grado, a datare dal 1.o giugno fino al 30 settembre, alle domeniche e alle feste, il treno N. 1016 fra Gorizia e Monfalcone avrà coincidenza a Monfalcone con Grado. Partenze da Gorizia alle 12.45 pom. arrivo a Grado alle 3.35. Ritorno da Grado alle 9 pom., arrivo a Gorizia alle 11.22 pom.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana di volumi 2000 in quella di via Gius. Parini; 343 in quella di via Paolo Veronese; 584 in quella di via Madonna del mare; 114 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 9604 nella prima; 2544 nella seconda; 2044 nella terza e 303 nell'ultima.

Nel servizio di P. S. Il signor Luogotenente di Trieste ha nominato ispettore di riparto nella X classe di rango, lasciandolo nell'attuale suo posto di servizio, l'ufficiale di polizia e dirigente del commissariato di polizia di confine a Cervignano sig. Guglielmo Bäbler, ed ispettore di riparto nell'XI classe di rango l'ispettore di controllo dell'istituto di agenti di polizia in Trieste sig. Carlo Titz, ambidue agenti di polizia a Trieste.

Associazione fra ex allievi. I fiduciari dell'A. E. A. sono convocati per questa sera alle 8.

Comizio di impiegati. Per iniziativa della Lega degli impiegati civili e dell'Associazione mutua fra impiegati privati, aderente la Società cooperativa fra impiegati privati, questa sera alle 8.30 nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini (via Giosuè Carducci 28) si terrà un comizio di casta per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Il nuovo progetto di legge sull'assicurazione in caso di malattia. 2. I progetti di modificazione della legge sull'orario di lavoro nelle industrie commerciali.

Il Consorzio dei pistori. Ieri alle 4 pom., nella sala Carducci, tenne l'adunanza generale, sotto la presidenza del sig. Vincenzo Skerk, presenti il sig. dott. Mazelle per l'autorità industriale, il dott. Blodig istitutore dei consorzi e il sig. Vincenzo Kermolj per la Giunta degli attinenti.

Commemorati i soci Goriup e Morin, defunti, il presidente fece dar lettura del verbale dell'antecedente adunanza, dopo di che comunicò che con decreto 22 marzo p. p. la Luogotenenza, malgrado il parere contrario del Consorzio, nominava il sig. Kermolj, proposto dalla Giunta degli attinenti, controllore industriale.

Venne quindi data lettura del decreto luogotenenziale che stabilisce, in linea sanitaria, le esigenze alle quali devono corrispondere le pistorie; e dopo che il segretario ebbe informato i convenuti che prossimamente sarà tenuta una sessione di esami presso l'Istituto delle piccole industrie e che a tal uopo furono nominati quattro consortisti a far parte della commissione esaminatrice, il presidente dichiarò aperta la discussione.

Il sig. Chiaruttini chiese che fossero definite con maggior precisione le attribuzioni del nuovo controllore.

Gli rispose il dott. Mazelle informando che al controllore industriale è data piena facoltà di disimpegnare le sue mansioni e che perciò egli potrà esplicare la sua attività sia di giorno che di notte, in qualsiasi ora e senza preavviso alcuno.

Il sig. Chiaruttini crede che una vigilanza fatta di giorno nelle pistorie sia bastante per far rispettare le prescrizioni di legge e ritiene inconsulta la visita notturna, dato che il proprietario della pistoria è occupato, per forza di circostanze, dalle 5 ant. alle 9 pom.

Il dott. Mazelle si richiama a quanto detto precedentemente e il sig. Kermolj, avuta la parola, avvisa i consortisti che la sua attività sarà svolta più specialmente durante la notte, perchè è appunto durante il lavoro notturno che vengono commesse le maggiori infrazioni alle prescrizioni sanitarie e di legge. A tale proposito anzi preavvisa che quanto prima farà la visita in un forno dove gli consta che è occupato un ragazzo di appena 13 anni.

Il sig. Chiaruttini prende atto delle informazioni avute, ma dichiara di non essere soddisfatto.

Vengono, quindi, approvati la relazione virtuale, il bilancio dell'anno testè decorso e il preventivo pro 1913, nonchè la fissazione del soldo di presenza ai membri attinenti alla Giunta arbitramentale.

Alle «eventuali» viene deliberato che anche quest'anno, in occasione del 1. maggio, le pistorie dovranno essere chiuse durante tutta la giornata, sicchè gli operai nel pomeriggio del 30 corr. debbono presentarsi nei lavoratori ad un'ora debita per poter confezionare a tempo il prodotto necessario. Viene, inoltre, deciso che il lavoro debba durare al massimo sino alle 7 pom. e per la distribuzione sino alle 10 pom. e che la ripresa del lavoro alla sera del 1. maggio resti facoltativa.

Dopo altre informazioni d'indole interna chieste dal sig. Chiaruttini, l'adunanza viene dichiarata chiusa.

Un'altra infermiera morta al Lazzaretto

La cronaca deve registrare la morte di un'altra infermiera del Lazzaretto di S. Bartolomeo, vittima anche questa del dovere.

La morta è l'infermiera Maria Zoch, di 33 anni, triestina, che da oltre cinque anni era addetta all'infermeria Treves. Si trovava al Lazzaretto fin dall'arrivo del primo trasporto di bosniaci rimpatrianti da Salonicco. La Zoch, come già la Ruliancich, dopo essere stata addetta al riparto vaiolosi, al manifestarsi dei casi di tifo fu trasferita nell'altro riparto. Purtroppo la Zoch contrasse il male e tutte le più energiche ed affettuose cure prodigatele non poterono salvarla. Ieri mattina soccombette. La Maria Zoch nei sette mesi dacchè si trovava al Lazzaretto si era guadagnata la stima e la fiducia dei medici ed era ben voluta da tutti. La nuova vittima del dovere, lascia un figlio decenne e il vecchio padre (la Maria Zoch era divorziata) con i quali abitava a Trieste. L'autorità marittima certamente provvederà all'avvenire del piccolo orfano e agli ultimi giorni del padre della Zoch al quale finora provvedeva la defunta.

Congressi e convegni sociali. Nell'adunanza straordinaria tenuta ieri dalla Società fra levatrici, dopo discusse le relazioni della presidente signora Giuseppina Lanzi e del segretario consulente avv. Todeschini, fu deliberato: di mandare una sollecitatoria al sig. Podestà perchè l'amministrazione comunale abbia a dare la attesa risposta all'istanza da questa Società presentata l'11 gennaio u. s.; di diramare a stampa apposite istruzioni applicative all'art. 2 della convenzione conclusa con la Cassa distrettuale per ammalati, riferentesi all'assistenza ostetrica per le affiliate della Cassa; di mantenere invariato l'attuale orario per il servizio di ispezione; di fare nella seconda quindicina del prossimo maggio una gita d'istruzione al Sanatorio d'Ancarano che verrà inaugurato fra giorni.

Dopo altre deliberazioni d'ordine interno, la presidente signora Lanzi chiuse la seduta.

La leva militare. Ierlaltro dei 160 coscritti forestieri citati si presentarono alla visita di leva 137. Di questi furono dichiarati abili e quindi arrolati 23, 2 per la Marina e 21 con riserva di destinazione. Tre coscritti furono inviati allo Spedale in osservazione.

Ieri erano stati citati 158 coscritti forestieri dei quali si presentarono 134. Furono arrolati 26, 1 per la Marina da guerra e 25 con riserva di destinazione. Nove coscritti furono inviati allo Spedale di guarnigione.

I reclami del pubblico. - Il telefono urbano. Da parecchie parti riceviamo da qualche giorno lettere reclamanti contro l'irregolarità del servizio telefonico: pare vi siano molti apparati guasti o in riparazione, perchè sarebbe divenuto un problema - secondo le lettere scritteci - l'avere una comunicazione. A reclami rivolti all'Ufficio telefonico sarebbe stato risposto «che si provvederà». I nostri corrispondenti esprimono la speranza che si provveda sollecitamente.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 13 al 19 aprile nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 12;

espulsi morti: 13;

nati vivi: 114 (24.7 per mille), cioè 64 maschi e 50 femmine:

morti: 110 (23.9 per mille), cioè 70 maschi e 40 femmine; dei quali 29 inferiori ad un anno; 20 da uno a 5 anni; 4 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 11 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 23 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

68 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 8; Città vecchia 10; Città nuova 8; Barriera nuova 8; Barriera vecchia 16; S. Giacomo 18); 26 nei rioni suburbani; 10 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 2 erano arrivati da altri Comuni; di 1 era ignota la dimora.

Dei 110 decessi di questa settimana 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da morbillo; 1 da scarlattina; 1 da pertosse; 5 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 1 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 10 da pneumonite; 9 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da occlusione intestinale; 3 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 22 da altre malattie; 7 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celeste e precisamente dal N. 204300 al N. 205500.

A proposito dell'incendio scoppiato ieri sul pir. «Worwärts», rileviamo che primo ad accorrere a bordo del piroscafo in fiamme e a dar mano all'opera di spegnimento fu l'ingegnere-capo sig. Antonio Stuperschi, dell'Arsenale del Lloyd, e al quale va data meritata lode.

★ A proposito della notizia «Giovanotti che vengono alle mani», il sig. Rodolfo Tribusson, a confutazione di quanto ci scrisse il sig. Luigi Ranzato, ci prega di rilevare che l'incidente avuto con questo fu preceduto da vari conflitti. Offeso ripetutamente con motteggi e offese, pazientò; poi, il giorno dell'ultimo fatto, lo avvicinò, domandandogli spiegazioni. Nuovamente offeso, lo prese per il petto. L'altro alzò le mani ed egli, allora, alzò il bastone. Ora che abbiamo dato la versione dell'uno e quella dell'altro, per nostro conto facciamo punto.

La scenata d'una sedotta, in Corso, e la voce d'un ferimento. Gilda S., di 22 anni, abitante in Cologna, tre anni or sono s'incontrò con un giovanotto e, innamoratasene pazzamente, fu sua. Dalla relazione nacque una creaturina e la poveretta pensò che il giovane per ciò la avrebbe amata ancora dippiù. S'ingannava. Il giovane diradò le sue visite e poi non si fece più vedere. Fu uno schianto nella sua anima! Da allora si diede a cercare di lui, per indurlo almeno a dare il suo nome, riconoscendola per sua, alla creaturina nata dal loro amore; ma invano. Iersera, alle 8 e mezzo, lo incontrò in Corso, che era a braccetto d'un'altra donna. Lo seguì e, in piazzetta San Giacomo, lo fermò; ma ebbe appena la forza di gettare un urlo che cadde lungo distesa al suolo, in preda a grave crisi nervosa. I due fuggirono: e una moltitudine di gente accorse presso la disgraziata, che, sollevatala di peso, venne portata nella vicina farmacia Cignola, ove un dottore della Guardia medica, sopraggiunto poco dopo, le praticò alcune iniezioni, facendola, quindi, trasportare alla sede dell'istituzione. La S., rimessasi, più tardi potè rincasare.

L'incidente aveva fatto sorgere tra la folla che era in Corso a quell'ora, la voce che una ragazza era stata ferita con una stilettata dall'amante. Come si vede, si trattava fortunatamente di molto meno.

Una tempesta di pugni per questioni famigliari. Giuseppe Mattias, abitante in via dello Scoglietto N. 19, si presentava l'altra mattina al Commissariato di città e denunciava che un momento prima Luciano Calupa, di 28 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via della Caserma 15, con il quale era venuto a diverbio in via del Coroneo per questioni di famiglia, gli aveva scaricato sul dorso parecchi solidi pugni, cagionandogli varie contusioni. Aggiunse ancora che, cessata la... tempesta, il Calupa aveva esclamato: «E stasera te darà el resto col martel». Il commissario prese nota del fatto e mandò, poi, a cercare il Calupa. Gli agenti lo trovarono in casa. Appena li vide, il giovanotto esclamò:

— So, so de coss' che se trata!! Vigni a ciorme per la marendina che ghe go dà a sior Pepin...

E seguì i funzionari. Alla Polizia ammise tutto, ed aggiunse:

— Gnanca un, sior comissario, xe cascà per tera - e, scoppiando in una risata, continuò: - El zigava come una mussa de parto...

Concluse, poi, col dire che era ben deciso a somministrare al suo avversario «un altro paco de bote». Fu imprigionato.

L'orologio e... tutte le campane.

— Lei è stato arrestato in Corso, per aver strappato dal panciotto l'orologio e la catena d'argento al sellaio Ferdinando Palmieri, abitante in via Alessandro Vittoria N. 4.

— Chi ga dito sta roba?

— Il Palmieri.

— E se a lu, per caso, ghe vignissi la mata idea de dir che son sta mi l'autor del diluvio universal, el ghe credaria?

— Ma lei è stato trovato in possesso degli oggetti rubati!

— Sto qua xe un altro per de manighe! «Possesso» no vol dir robar. Mi go trovado l'orloio e la cadena per tera e, come ogni bon citadin, li go messi in scarsela. La ga visto, sior comissario, che diferenza? Le campane bisogna sentirle tute, per saver che son che le ga...

Ma il danneggiato lo smentì, dichiarando per la seconda volta che l'individuo, Pietro Flego, di 18 anni, bracciante, da Capodistria, lo aveva avvicinato improvvisamente e gli aveva strappato i suaccennati oggetti. Il Flego finì in prigione.

L'arresto di un disertore. Ieri mattina, in via delle Beccherie N. 11, venne arrestato Marco Rogodic, di 29 anni, da Spalato, fuochista, il quale era disertato da una nave della marina da guerra, presso la quale era stato richiamato. Dopo assunto a verbale al Commissariato di via della Muda vecchia, il Rogodic venne consegnato a una pattuglia di marinai, che lo condusse agli arresti in caserma.

L'arresto di un violento. - Voleva uccidere qualcuno! In un modesto quartierino al quarto piano della casa al N. 39 di via della Madonnina, abitano i coniugi Antonio ed Antonia Rudolf e i loro due figli, Giustina di 15 anni e Mario di 7 anni. Il Rudolf, che viene descritto uomo violento, non trattò mai eccessivamente bene la sua famigliuola, tanto che, per poter sbarcare il lunario alla meno peggio, la donna dovette occuparsi in qualità di prestaservizi. Ierlaltro nel pomeriggio verso il tocco la Rudolf rincasava stanca dalla fatica e non vedeva l'ora di ristorarsi un pochino. Ma, giunta che fu nell'atrio, vide venirle incontro i due figli:

— Mama, mama, no la vadi a casa per carità! - esclamò col pianto nella gola la Giustina.

— Cossa xe nato? - chiese la poveretta e involontariamente corse col pensiero al marito. — Papà, forsi?...

— Papa, papà, el... vol mazzarne...

Narrò, poi, la ragazza che il padre, rincasato poco dopo il mezzogiorno, se la era presa con loro e, dopo averli maltrattati, aveva anche mandato in frantumi un piatto gridando: «Ogi voio mazzar qualchidun!». Essi allora erano fuggiti.

La povera donna avrebbe voluto rincasare per tentar di tranquillare il marito, ma poi pensò al suo temperamento brutale e non ebbe il coraggio di farlo. Si recò allora al commissariato della via dei Bachi a denunciare la cosa. Mezz'ora più tardi il Rudolf veniva condotto agli arresti. Egli negò tutto.

Soldi, soldi ad ogni costo! Nell'ambulanza della Cassa ammalati d'una Società locale, si presentava l'altra mattina un operaio sui 35 anni, un pezzo d'uomo, il quale, dichiarato di essere in preda a straordinaria sofferenza, chiese di essere visitato dal medico. Un momento dopo era nel gabinetto del sanitario.

— La se senti?

— Grazie, sior dotor - e l'operaio prese posto su di una sedia.

— Go domandado cossa che la se senti!

— Ah, la scusi! No gavevo capido. Sior dotor, mi devo aver una gamba in cancrena.

— Eh, diavolo.

— Me par che se trasformi in puina.

— Che vedemo, che vedemo.

— Veder? Per veder go paura che no la vedarà. - E, rimboccando il calzone, continuò:

— Per de fora la par 'na siora gamba: xe per de dentro che la va fazendose de polenta... Eco, la guardi: vero? no se vedi gnente.

— Proprio gnente.

Il medico visitò accuratamente la gamba e la trovò sanissima.

— Caro amico, gnente, proprio gnente.

— Dotor, dotor, la tasti, benedeto: no la senti soto le man... i tremendi dolori che sento? Leto, me ocori; leto e sostanza....

— Me dispiasi, ma no posso far gnente.

— Ma, alora, la vol dirme perchè pago la mia quota?

In quella entrò nella stanza il controllore. Ritirata la tabellina del... malato, aveva riscontrato che egli era un assiduo della Cassa e che, fra le altre, aveva già percepito trenta settimane di sovvenzione per catarro intestinale.

— Dunque, sior dotor? - chiese.... l'ammalato.

— La gamba la xe sana.

— Ma mi go anca tosse.

— Causa el cataro, ma per questa malattia no la pol più esser messo in sovenzion....

— Ma alora mi devo morir?

— Per tuti sti quatro! Coragio, coragio, la ga le gambe più bone dele mie!...

— Ma mi go anca... Son pien, pien de dolori....

— La vadi, la vadi....

— No, sior dotor, ancora una roba.

— Sentimo.

— Co moro mi, la cassa devi pagar el mio funeral, xe vero? Benon, femo un pato: deme fora i bori del funeral e no ghe ne parlemo più.

— Ma e el funeral, chi ghe lo farà?

— E cossa la vol che me importi a mi? La vol che crepo de fame per salvar i soldi del funeral? Co' son morto, i me buti magari in canal. Mi no me importa

COMUNICATI*)

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarsi da mia figlio **Lodovico** (già maggiorenne).

Capodistria, 24 aprile 1913.

GIUSEPPE DIVORA
Conduttore del Caffè alla «Minerva».

MUNICIPIO DI BUIE

N. 1356-13; fasc. I.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso per il posto di un secondo medico comunale a Buie con la paga annua di cor. 3000 e con la condotta tracciata nel Regolamento per il servizio sanitario in questo Comune approvato dalla Rappresentanza comunale e dall'Autorità sanitaria superiore.

Termine del concorso a tutto 15 maggio 1913.

Buie, 22 aprile 1913.

Il Podestà: **Antonini.**

LEGA GENERALE
fra Capitani ed Ufficiali
della Marina Mercantile A.-U.

Il **CONGRESSO GENERALE ORDINARIO** della Società in seconda convocazione col già notificato ordine del giorno avrà luogo al **25 corr., alle 6.30 pom.,** nella sala sociale, **via Nuova N. 26, I p.**

Pel caso che gli intervenuti ammontassero ad un quinto del complessivo numero dei soci, verrà discussa e votata anche la modificazione di singole disposizioni statutarie.

Trieste, 23 aprile 1913.

La Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

un figo... E il bel tipo se ne andò, mormorando:

— E no 'ver gnanca un fià de mal!... La xe 'na vera disdeta!...

Il portamonete di Luigia. Luigia Favosi, di 23 anni abitante in via della Madonnina N. 46, mentre rincasava l'altra sera, vide una folla di gente ferma all'esterno del cinematografo «Volta», in via della Barriera vecchia, e pure lei si fermò a curiosare. Un momento dopo sentiva un leggero palpeggiamento alle parti postiche e, ritenendo che qualche ardito don Giovanni intendesse prendersi delle licenze, si voltò stizzita con l'intenzione di schiaffeggiare il villano, ma dietro di lei trovò una mezza dozzina d'individui i quali, seri e contegnosi, non si curavano affatto della sua presenza. Ma allora? Colta da un altro sospetto, la giovane portò una mano nella saccoccia della veste e constatò che l'avevano derubata del portamonete contenente tre corone. Il fatto fu denunciato alla polizia.

«Un violon che va in malora». L'altra sera, nella birraria al N. 22 di via di Riborgo, un tale Michele Maggi entrò, portando seco un violoncello. Sedutosi a un tavolo, il Maggi ripose lo strumento a sè vicino. Un soldato della marina da guerra, che era ad un altro tavolo, volle assolutamente il violoncello, e cercò di trarne dei suoni. Nel far ciò, però, ruppe tutte le corde e poi, alle rimostranze del Maggi, sfondò la cassa. Il Maggi voleva essere indennizzato, ma il marinaio se la rideva. Intervenne una guardia di p. s., e il milite fu arrestato. Al Commissariato di via della Muda vecchia egli si qualificò per Guglielmo Schmidt, di 24 anni, da Innsbruck. Fu consegnato a una pattuglia militare.

Cronaca triste. Eleonora B., di 39 anni, abitante in campo S. Giacomo, causa dispiaceri, da qualche tempo dava segni non dubbi di non avere il cervello a posto. Viveva sola con un suo figlioletto, e i suoi parenti, sia per poterla sorvegliare più da vicino, sia con la speranza di poterla tranquillizzare confortandola, la presero in casa con loro.

Inutilmente, però, chè il suo stato d'animo andò peggiorando. Ieri mattina, in un grave accesso del male, la B. percosse la propria madre; e i familiari richiesero perciò l'assistenza del signor Treves, che trasportò la disgraziata all'Ospedale.

Per opera altrui. Pietro Scherlovai, di 29 anni, bracciante, abitante a Opicina 55, ieri trovò questioni con un collega e questi lo colpì con un pezzo di legno al capo, in modo da produrgli una ferita ed un ematoma al capo. Ricorse alla Guardia medica.

Il calcio di un cavallo. Cesare Geromet, di 21 anni, cocchiere, abitante in via dello Sterpeto N. 4, ieri fu colpito dal suo cavallo con un calcio al ventre, e ne riportò suffusioni con forti dolori. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Valerio Visintini, di 14 anni, manovale, abitante in via della Scalinata N. 3, ieri mattina, mentre s'accingeva a mettersi al lavoro a S. Andrea presso l'Arsenale, cadde e riportò una contusione al malleolo destro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi prestò al ragazzo le cure del caso e poi, con l'automobile, lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Marcello Sachez, di 8 anni, abitante in Chiadino N. 435, con una ferita al braccio destro; Luigi Buda, di 64 anni, manovale, abitante in via Limitanea N. 1, con la distorsione del ginocchio sinistro; Domenico Sciulaz, di 47 anni, carbonaio, abitante in Gretta di Sopra N. 309, con una ferita al capo; Giovanni Crevatin, di 38 anni, bracciante, abitante ad Opicina N. 37, con una ferita al capo.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonietta Caris, di 17 anni, abitante in via di Donota N. 13, per una contusione all'avambraccio sinistro; Augusto Crastich, di 22 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 4, per una ferita al ginocchio sinistro; Gabriella Blumenhof, di 25 anni, abitante in via di Donota N. 21, per una contusione al dorso del piede destro; Luigi Rustia, di 16 anni, abitante in via degli Armeni N. 1, per una ferita al polso sinistro; Argia Tissini, di 4 anni e mezzo, abitante in via di Montuzza N. 14, per una ferita al mento.

Corrispondenza aperta. *Scommessa.* I cittadini italiani diventano maggiorenni al compimento del 21.mo anno; non possono però contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori se non dopo compiuto il 25.o anno. — *Vecchio antico.* Si rivolga al Museo di storia d'arte. — *Lega Nazionale* 1382. Trieste fu colonia latina. Salvata dalle irruzioni di Attila, passò sotto il dominio dei Goti, dei Greci, dei Longobardi, dei Franchi; formò ora una dipendenza del suo vescovo, ora un libero comune. Il comune di Trieste nel 1362 chiese la protezione di Venezia che lo guardasse dai desideri e dalle minacce del Duca d'Austria e del Conte di Gorizia; Venezia voleva imporre a Trieste il proprio stendardo; Trieste si rifiutò; fu assediata e presa dai Veneziani, che la tennero dal 1368 al 1380; e nel 1381 Venezia cedette ogni suo diritto su Trieste, che nel 1382 si diede ai Duchi d'Austria, con grandi libertà municipali. — *London.* 1) A una agenzia di viaggi. 2) Una specie di asili popolari. — *Leon bianco.* No: Bisogna frequentare un politecnico per il che si richiede l'esame di maturità del Ginnasio o delle reali. — *Villeggiatura.* E chi vuole che possa darLe un'informazione di quel genere? Si rivolga, al caso, all'Ufficio comunale d'igiene (V. Cavana 19). - *Unghie, Italia mia e Clorinda.* Per far sparire le macchie bianche sulle unghie si consiglia - non sappiamo se efficacemente per mancanza d'esperienza - una miscela ottenuta fondendo in parti uguali pece e mirra. Provino, chè, in ogni caso, non è cosa dannosa. — *Azzurrea.* Eh sì! I pidocchi non si occupano - che si sappia - di rilievi statistici e non badano all'età delle persone sulla cui testa eleggono la loro dimora. Sono modestissimi e non chiedono se non un po' di sporcizia per moltiplicarsi rapidamente tanto sul cuoio capelluto di un bambino lattante quanto su quello di un vecchio decrepito. Hanno una sola debolezza: Odiano l'acqua ed il sapone. — *Lydia.* Contro il naso rosso: Compresse di benzina. — *Abbonato A. D. Spaun.* Lo sterco di cane si adopera tra l'altro, per dare il lucido ai guanti. — *Incontentabile.* Ancona-Roma e viceversa, validità 15 giorni, biglietto combinato: I classe lire it. 61, II classe lire it. 43, III classe lire it. 27.50. Ancona-Roma-Napoli oppure viceversa, a tariffa differenziale, validità sei giorni, con due fermate facoltative: I classe lire it. 57.10, II classe lire it. 38, III classe lire it. 24.55. — *Scutarino.* Stazioni balneari in prossimità di Ancona: Falconara, 8 chilom. da Ancona; Cattolica, 74 chilometri da Ancona (ore 1.30); Riccione, 83 chil. da Ancona (ore 2); Rimini, 93 chilometri da Ancona (2 ore). — *Negoziante viaggiante.* Abbonamento speciale con facoltà di percorrere illimitatamente la rete Ancona-Roma-Napoli-Foggia-Rimini-Firenze-Pisa, in qualsiasi direzione, una o più volte, anche singoli tratti, con qualsiasi treno, validità 15 giorni: I classe lire it. 103, II classe lire it. 70, III classe lire it. 43; validità un mese: I classe lire it. 174, II classe lire it. 119, III classe lire it. 70. — *Inglesina ignorante.* E dice che ci sono, ad esempio, i vocabolarietti italiani-inglesi del dott. Feller (Editore Carlo Clausen, Torino) che costano tanto poco! Tuttavia Ella ci chiede la traduzione di tante parole inglesi quante stanno in una cartolina coperta di scrittura minuta. Rispondiamo solo in parte tanto perchè non tenga il broncio alla macchinetta: «Behave» vuol dire computamento, contegno; «the love» l'amore; «Why not?» perchè no? «Leisure moments» momenti di riposo ecc. E se non si decide per il vocabolarietto, ci scriva, ma... a rate. — *Strozonzin.* Prima con benzina e poi con acqua per togliere il residuo di materie zuccherine. — *S. R. R.* Alla «Società di Patronato femminile» (Via Chiozza 5, II p. — *Rita.* 1) Sì. 2) Se ambedue i genitori professano la stessa religione, i figli legittimi seguono la religione dei genitori. Dei figli nati da matrimoni misti, seguono i maschi la religione del padre, le femmine quella della madre. Però i coniugi possono stabilire con contratto prima o dopo la conclusione del matrimonio, che debba aver luogo il rapporto inverso, ovvero che tutti i figli debbano seguire la religione del padre o tutti quella della madre. — *Paurosa.* 1) Alla prima domanda rispondiamo no. 2) Alla seconda sì. — *Camera ammobigliata.* Basta. — *Naturalista* 904. Indirizzi presso «Il Resto del Carlino» a Bologna. — *Italia mia bella.* Contro il rossore del naso v'è chi consiglia compresse di benzina: stia attenta che la benzina non le goccioli nelle orecchie perchè Le produrrebbe dolori atroci. — *Obbligatissimo.* 1). No. 2) Al Consolato d'Italia (via di Torre bianca). — *Postier anticimicista.* Poichè la stanza ch'Ella vuole liberare dalle cimici ha la capacità di circa 37 m. c. Vi abbruci circa 800 grammi di zolfo. Attento al fuoco ed ai vapori soffocanti che si sviluppano dalla combustione. — *Luce Romans.* La distanza del sole dalla terra è nel perielio (1. gennaio) di 147 milioni di chilometri, nell'afelio (3 luglio) di 152 milioni di chilometri. Posto che la velocità della luce è di 100.000 chilometri, Le sarà facile risolvere il problema. — *Trentino.* Guardi «Il Trentino nel Risorgimento» di Livio Marchetti. Società editrice Dante Alighieri, Milano-Roma-Napoli.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.1. - Oggi: Alta marea 1.49 pom. e 11.07 pom. Bassa marea 6.21 ant. e 4.55 pom.

Ogni giorno una.

Il dottor Cipollini è terribilmente distratto. Ieri dovendo ascultare una signora sua cliente, quando ebbe in mano lo stetoscopio sbadatamente domandò: «Allò! Con chi parlo?».

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Scintillò iersera vivida e iridescente per oltre due ore l'arguzia un po' scettica, un po' sentimentale di Roberto Bracco: la graziosa e mordace «bluette» «Ad armi corte» ed il dialogo spiritosissimo in tre atti: «Il perfetto amore». Fu per il pubblico affollato della platea e delle gallerie un godimento dello spirito e un sorriso continuo. Nella prima recitò con vivace ed elegante spigliatezza la signora Olga Gentilli, che fu applaudita anche a scena aperta; e la assecondò con grazia la signora Sammarco. Nel «Perfetto amore» la Tilde Teldi fu deliziosa per leggiadria, per eleganza, per sottile sapienza di morbidi sottintesi nella dizione limpida e nella voce cristallina. Il pubblico che per la prima volta la udiva in una parte di genere comico e leggero, ne apprezzò le qualità preziosissime. Il Ruggeri, benchè fattosi annunciare indisposto, diede sobrietà e finezza non disgiunte da simpatica comicità alla parte dell'intraprendente e disarmato conquistatore. Fu per entrambi gli esecutori un caloroso successo che alla fine di ciascun atto si tradusse in ripetute acclamazioni festose.

Questa sera «L'assalto» di Enrico Bernstein. Domani «Il brutto e le belle», l'attesa interessante novità di Sabatino Lopez. Domenica «L'avventuriero» di Alfredo Capus.

Fenice. Pubblico abbastanza numeroso accorse ieri sera alla Fenice, dove la compagnia francese «Parisiana» diede l'ultimo «spectacle de theatre libre», «Le convive», «Cochon de Sommier» e «La fiole», tre atti unici di vivacissima e un po' pepata comicità, riscossero larghi e cordiali applausi da parte del pubblico.

«Lui!», il rapido, serrato, granguignolesco dramma di O. Méténier riconfermò il successo alla compagnia, che nella sig.a Avril, nel Dorban e nel Barbier ha tre ottimi artisti di signorile e finita interpretazione.

Concerto sinfonico. Lunedì 5 maggio, nella Sala Schiller si terrà un unico concerto sinfonico della Società dei filarmonici di Praga (52 esecutori), sotto la direzione del loro maestro dott. Zemànek.

Quattro audizioni di musica storica alla Società dei Filarmonici. Nei giorni 28 corr., 2, 6 e 10 maggio, alle ore 8.15 pom., nella sala del Conservatorio «Tartini», si daranno quattro audizioni di musica storica dal 1450 al 1830, sostenute dalla pianista Lucilla Bolla, con la cooperazione di un coro istruito e diretto dal m.o Carlo Painich. Alle audizioni possono assistere anche non soci, per i quali sono aperti abbonamenti, che si assumono dallo Stabilimento mus. Schmidl.

Il programma della prima audizione (lunedì 28 corr.) è il seguente:

Parte prima. Musica vocale di maestri fiamminghi, 1350-1524; (eseguita dalle signore e signorine: Maria Benussi, Irene Centassi, Maria Cossovich, Olga Deschmann, Laura Garzolini, Lydia Hermet-Sinico, Natalia Maldini, Elvira Milella, Netty Painich, Gisella Rocco, Olga Stölker, Leopoldina Zingerle-Tampieri, e dai signori: Carlo Bernetich, Bruno Brunetti, Ettore Davanzo, Valentino Cergol, Umberto Fabbro, Virgilio Fabbro, Attilio Morsani, Attilio Perissini, Giulio Romano, Romedio Romagna):

Dufay: Benedictus;

Okeghem: Benedictus;

Iakob Hobarbecht: Chiusa d'un Parce Domine;

Antonius Brumel: Introduzione d'un Mottetto;

Iakob Arkadelt: Ave Maria;

Orlandus Lassus: Adoramus te Christe;

Pierluigi da Palestrina: Kyrie.

Parte seconda. Primordi della musica istrumentale nel 1450-1600 (esecutrice al pianoforte: Lucilla Bolla):

Arnold Schlick: Melodia a tre voci trascritta per liuto solo;

Pierre Attaignant: 1. «Au joly boys», composizione originale, 2. Gaillarde (dalle sue raccolte);

Tylman Susato: 1. Ronde, 2. Saltarello (composizioni istrumentali a 4 voci):

Elias Nicolaus Amerbachus: 1. Danza del duca Moritz, 2. Brindisi;

Bernhard Schmid (il vecchio): 1. Danza inglese, 2. Nuova danza;

Jacobo Paix: 1. Schirazula Marazula (danza);

I. B. Besardus: 1. Bergamasco.

Parte terza. La vecchia scuola veneziana:

Adrian Willaert: 1. Ricercare;

Andrea Gabrieli: 1. Pass'e mezzo antico per organo;

Giovanni Gabrieli: 1. Ricercare a 4 voci;

Claudio Merulo: 1. Canzon da sonar a 5;

Girolamo Diruta: 1. Toccata p. organo.

Parte quarta. La scuola inglese:

William Bird: 1. Preludio e «The carman's whistle»;

Thomas Morley: 1. Nancie;

John Bull: 1. Preludio e «the Kings Hunting Jigg»;

Orlando Gibbons: 1. Preludio e Gagliarda.

Parte quinta. La musica istrumentale e lo stile contrappuntistico nel 1600-1750:

Jan Pieters Sweelink: 1. Variazioni sopra: La mia giovinezza ha fine;

Girolamo Frescobaldi: 1. Fuga;

François Couperin: 1. Passacaglia;

Domenico Scarlatti: 1. Sonata;

Georg Friedrich Händel: 1. Passacaglia, 2. Variazioni: il fabbro armonioso;

Johann Seb. Bach: 1. Capriccio sulla partenza d'un amico, 2. Toccata in modo dorico.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. Teatro popolare. Ore 8.15. «L'assalto» in 3 atti di E. Bernstein.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

LIBRI NUOVI.

Il fratello poema di Almerigo Ribera, edito dalla Libreria editrice milanese. Milano. Lire 2.

Nell'Olimpo Italico escursioni di Gino Cuchelli con istantanee, edito dalla Libreria Editrice Milanese. Lire 3.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Due gravi lesioni fra sloveni

Stefano Stefancic, fu Giovanni, da Villa Decani, la sera del 10 novembre dell'anno scorso, voleva entrare nell'osteria di altro sloveno, tale Giuseppe Peza, in compagnia di certo Giuseppe Zudic, mentre l'osteria si stava chiudendo. I due chiesero un bicchiere di grappa e l'oste si rifiutò. Allora lo Zudic afferrò le molle che stavano sul focolare e, picchiando con le stesse sui tavoli, pretendeva di venire servito. L'oste riuscì a gettar fuori del locale i due avvinazzati; ma poco dopo ritornò il solo Stefancic, il quale aveva lasciato nell'osteria il proprio cappello. Domandò il suo copricapo, ma mentre l'oste stava per restituirglielo, egli, con un sasso che teneva nascosto nella destra, lo colpì alla testa, ferendolo ad un occhio. Ieri lo Stefancic dovette rispondere del crimine di grave lesione corporale. Si buscò due mesi di carcere. Il dibattimento fu tenuto tutto in lingua slovena.

Presiedeva il cons. Stegù; giudici i cons. Pachor, Pistotnik, dott. Pollanz; P. M. il dott. Bencich.

★ Accusato del crimine di grave lesione corporale era anche l'agricoltore sloveno Giuseppe Bordon di Giuseppe, il quale, il giorno 16 ottobre dell'anno scorso, a Montignano, nel distretto di Capodistria, feriva con un colpo di roncola alla gola l'agricoltore Giuseppe Bordon di Antonio, che, malgrado porti lo stesso nome e cognome, non è suo congiunto. Giuseppe Bordon figlio di Antonio passava con un carro sopra un terreno di proprietà dell'accusato che, dopo averlo rimproverato, lo colpì con la roncola. Arrestato, ammise la propria colpa, soltanto disse di aver colpito l'avversario perchè a sua volta la aveva prima colpito con la frusta. Al dibattimento vengono intesi quali testi il danneggiato, nonchè Antonio Doimo e Giovanni Bordon, che confermano la colpa dell'imputato, e questo viene condannato a 2 mesi di carcere.

Presiedeva il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Pachor e Pistotnig e dott. Pollanz; P. M. il dott. Bencich, P. C. l'avv. Rybar, difensore, in questo e nel precedente dibattimento, il dott. Mandic.

Maialerie

Giuseppe Mezinez, di Giuseppe, di anni 64 e Antonio Skabar, di anni 18, entrambi di Gorianseo (Cesiano) erano accusati, il primo del crimine di oltraggio al pudore e della contravvenzione di pubblico scandalo, il secondo soltanto del crimine di oltraggio al pudore, per avere, due anni fa, commesso degli atti osceni in danno di una ragazzetta slovena loro compaesana, tale Giuseppina M., che ora appena conta tredici anni, e, il vecchio, per aver dato scandalo di sè dinanzi a donne e giovanette del paese. Dalle emergenze processuali e dalle perizie mediche risulta che la Giuseppina è una degenerata che si offriva da sè per pochi centesimi ai contadini ed ai soldati. Il giovane Skabar è negativo; mentre il vecchio vorrebbe negare, e senza volerlo conferma quanto riguarda la fanciulla. Vengono intese quali testi Luigia Skabar, Antonia Skabar, Maria Marcuza e Amalia Suban. Il vecchio viene condannato, per il crimine, a 4 mesi di carcere duro; il giovane viene mandato assolto.

Presidente il cons. Stegù; giudici i cons. Pachor, Parisini e Spongia; P. M. il dott. Zumin; difensore di entrambi gli accusati il dott. Kovacic.

★ In relazione al dibattimento tenutosi ierlaltro contro la ex-cassiera del cinematografo «Buffalo-Bill», Amelia Adele Cuzot, per crimine d'infedeltà, il bigliettaio dello stesso, Vincenzo Zaini, ci prega di rilevare che la scoperta della frode della cassiera fu fatta dal proprietario del cinematografo, il quale la denunciò all'autorità; e che, inoltre, non fu lui a richiamare l'attenzione del principale sulle irregolarità della Cuzot.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Alla leva..."

Francesco Horvat, di vent'anni, da Cilli (Stiria), campagnolo, dovette presentarsi lunedì u. s. al Consiglierato di Luogotenenza, per essere sottoposto alla leva militare.

Comparve in istato d'ubriachezza ed eccedette fino ad arrivare a... accomodarsi nel corridoio di quegli uffici. Per la

Raccomandazioni mediche.

qual cosa fu arrestato e tradotto al vicino ufficio di polizia. Internato nello stanzone, vi trovò un tale Francesco Kadinuk che, steso sul tavolato, dormiva bellamente. Il Horvat cercò di rivolgergli la parola; ma l'altro non udiva e non potè rispondere, allora d'ubriaco:

— Ah te dormi? Macaco! Te dormi? E chi te ga insegnà la creanza? A te dormi?! Speta, speta, te la insegnarò mi! Te la insegnarò mi la....

E giù botte da orbo al disgraziato dormiente. Il quale, a quell'inaspettato accidente, non mancò di svegliarsi e di mettere al loro posto le mani del... collega.

La mattina dopo, però, il Kadinuk raccontò alla guardia d'ispezione, e il Horvat fu condannato in sede di polizia a 36 ore d'arresto, e rimesso al Giudizio distrettuale. Dove comparve ieri, nella IV sezione. Egli ammette d'aver potuto fare le azioni imputategli: non ne sa nulla, però, essendo stato ubriaco.

E' condannato a 24 ore d'arresto.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Segnian. P. M. il dott. Timeus.

Furto.... in prigione!

E un altro casetto di guardina: mentre in uno stanzone di polizia, un ubriaco percoteva un compagno di stanza perchè aveva il torto di... dormire, in un altro stanzone adibito agli arrestati, uno di questi approfittava del sonno d'un compagno per vuotargli le tasche.

I due, Valentino Kopitar, da Lubiana, e Rodolfo Sprohar, da Postumia, erano amici di baldoria e, per mala sorte, quella notte, furono amici di sventura. Quando le guardie li tradussero al commissariato,non pensarono di perquisirli e di toglier loro il denaro che avevano. E il Kopitar, approfittando del sonno dell'amico, non si peritò dal «farghe i pulisi», derubandolo di 13 corone. Il più difficile però era.... il passarla liscia.

Lo Sprohar, come fu desto, ebbe il primo pensiero per quei suoi benedetti soldi che teneva affondati nella più remota saccoccia; volle palparseli e ricontarseli, ma... non c'erano più. E, quantunque fosse stato ubriaco, ricordava benissimo d'averli avuti la sera prima, e ricordò pure come glieli avessero lasciati.... Guardò il compagno. Questi fingeva di dormire.

— Che 'l me li gavessi sgranfignadi lui?....: Ciò, gnampolo! Ciò no te gavessi viste per combinazioni le mie tredise corone?

E lo scosse. Il Kopitar parve destarsi.

— Corone?... Mi?....

— Sì, a ti te digo, Che no te fussi vignuda la malinconia de.... alegerirme!....

— Rodolfo! Come te parli? Te volaria dubitar de la nostra amicizia? Te me ofendi, Rodolfo!

— E alora?....

E allora, per sciogliere l'enigma, lo Sprohar raccontò l'accaduto all'impiegato d'ispezione e gli palesò il suo sospetto. Il Kopitar fu perquisito e trovato in possesso di cor. 26.42, che gli furono sequestrate. E, lasciato agli arresti, fu deferito al Giudizio. Dove comparve ieri, nel consesso del giudice distrettuale dott. Segnian.

L'accusato nega recisamente. La guardia Filippo Skerlangoi nulla sa di preciso, se non che i due amici erano soli, quella notte, nello stanzone. Il danneggiato sostiene l'accusa e dichiara che, a derubarlo, non può esser stato che il Kopitar, solo il Kopitar.

Il giudice ne ha il convincimento e condanna il Kopitar a 5 giorni d'arresto.

Una ragazza linguacciuta e l'ira della maestra

La maestra Giuseppina F. comparve ieri, dinanzi al giudice della IV sezione, accusata di aver percosso ripetutamente, a casa sua, con degli schiaffi, e d'aver presa per il collo, in modo da lasciarle il solco delle dita, una ragazzina tredicenne, che non era sua scolara. Secondo la denuncia della ragazza Teresina e di suo padre Luigi Braidotti, la maestra, per appurare alcune ciarle di suo interesse, avrebbe attirata in casa sua la fanciulla e, dopo alcune dichiarazioni di questa, l'avrebbe schiaffeggiata e, insistendo la Teresina ancora nell'affermare quella tal cosa che riesciva sgradita alla maestra, questa l'avrebbe presa pel collo, e tenendola stretta, le avrebbe gridato: - «Te strangolo, bruta putazza».

Al fatto sarebbero state presenti la scolara Lydia Svetina, e la madre di questa, Giuseppina.

L'accusata nega recisamente le azioni imputatele. Ammette, però di avere invitate a casa sua le due ragazze, per venire a qualche schiarimento su di una faccenda che le interessava, e d'avere - all'insistenza della Teresina nell'affermare una cosa non giusta - dato alla fanciulla un buffetto sulla guancia, in via correzionale. In questo riguardo dichiara anzi di aver avuto, dalla matrigna della ragazza, l'autorizzazione a farlo.

La ragazzetta Teresina Braidotti conferma la denuncia e dichiara che, in seguito alle percosse della maestra, portò i segni per più giorni.

— E perchè non ricorse alla Guardia medica o ad un qualche dottore, per farsene dare, almeno, una dichiarazione?

— Non ricorsi a un medico per essere curata perchè la mia matrigna mi praticò subito delle compresse fredde che mi fecero bene; e d'attestati pensavo non avere bisogno.

— Le fece realmente male, la signorina?

— Sì, l'ho già detto. Mi pareva di venir strangolata davvero; e fuggii a casa tutta spaventata...

— Menzogna! Menzogna! - mormora in un canto l'accusata.

Segue la matrigna della ragazza, Maria Giacoz, che dice press'a poco conformemente alla Teresina. Afferma poi, che questa, in seguito allo spavento, fu fortemente agitata tutta la notte, e che, in seguito alle strette, ebbe i solchi delle dita al collo per alcuni giorni. Dichiara, da ultimo, di non aver mai autorizzata la maestra a correggere la fanciulla.

La condiscepola di questa, Lydia Svetina, presente al fatto, narra:

— Eravamo giunte dalla signorina e questa aveva incominciato a interrogare la Braidotti. Ad un certo punto, ad una affermazione di questa, la maestra le diede una guanciata, gridandole:

— Ripeti!

— Sì, sì è vero!

— Ripeti ancora!

E giù un'altra guanciata, e poi un'altra e un'altra ancora. Poi, come la Teresina continuava a sostenere il suo «sì», la signorina la prese pel collo e fece atto di strangolarla, pronunciando le parole di denuncia. Ella la trattenne. La maestra, poi, si lasciò andare su d'una sedia, come colta da malore.

La madre della teste precedente, Giuseppina Svetina, depone precisamente, se non tanto particolarmente, come la figlia. E il giudice chiude l'assunzione delle prove.

Il P. M., essendo risultata la colpabilità dell'accusata, ne chiede la condanna, come previsto al par. 311. La P. C. si associa al P. M., e chiede inoltre l'applicazione del par. 496, dovendo considerare gli schiaffi un'offesa.

Di questo parere non è il difensore dell'accusata, trattandosi di un conflitto tra una ragazzina e una maestra; ed eleva eccezione per il par. 411, essendo intervenuta la prescrizione. Chiede l'assoluzione della sua difesa.

Ma il giudice, considerando le azioni della maestra come contravvenzioni alla sicurezza personale, in base al par. 431, la condanna a cor. 10 d'ammenda.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Timeus; P. C. dott. Pangrazi; dif. dott. Ed. Jedlowsky.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistro marittimo. Un telegramma da Methil reca che il piroscafo a.-u. «Robinia» arrivato colà da Leith dove gli erano stati riparati i gravi danni riportati in seguito ad arrenamento, mentre stava entrando nel dock, causa la rottura di un cavo andò a urtare contro la riva in modo da riportarne alcuni danni all'asta proviera. Riparerà provvisoriamente.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Bucovina», cap. de Narda, da Fiume; «Almissa», cap. L. Hinner, da Venezia con 117 pass.; «Galizia», cap. D. Dabovich, da Fiume; «Bregenz», cap. A. De Pretis, da Costantinopoli e Brindisi con 192 pass.; «Dalmazia», cap. G. Berguglian, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 73 pass.; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro e scali con 253 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. R. Ravasini, da Ancona con 14 pass.; «Belrorie», cap. G. Tomich, e «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Venezia; «Zara D.», cap. A. Altaman, da Sebenico con 15 pass.; «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 127 pass.; «Arpad», cap. L. Randich, da Marsiglia e Fiume; «Vila D.», cap. M. Luksich, da Lissa e scali; «Albania», cap. Cresteli, da Fiume.

I piroscafi italiani «Adige», cap. L. Califano, da Genova e Ancona; «Olga», cap. G. Tivano, da Venezia; «Barion», cap. M. Cappolino, da Brindisi e Venezia con 3 passeggeri.; «Ravenna», cap. Di Feo, da Ravenna con 15 passeggeri.

Il veliero turco «F. Gjullj», cap. M. Mehemet, da Fiume.

Il veliero italiano «Peppino», cap. V. Sallustrio, da Pola.

★ Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» per Sebenico; «Szent Laszlo» per Marsiglia.

Il pir. inglese «Cattaro» per Londra.

Il pir. danese «Harald» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Filippo Artelli» arrivò il 21 a Galveston, «Erodiade» il 17 a Nuova Orleans, «Franconia» proseguì il 19 da Orano per Montevideo, «Kassa» arrivò il 22 a Barcellona, «Istok» proseguì il 19 da Algeri per Sebenico, «Franc. Musner» passò Tunisi il 19 diretto a Trieste, «Baltico» partì il 23 da Buenos-Aires per Marsiglia.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 23 da Tangeri per Las Palmas, «Graz» il 23 da Corfù per Trieste.

AMPUTAZIONE

A un uom molto colpevole
Se vuoi tagliare i piè
Ecco o caso stranissimo,
Ch'ei si trasmuta in re.

Spiegazione del giuoco precedente:

CASI. CANI.

FORZA NERVOSA, ENERGIA VITALE

(Riproduzione vietata.)

La vita moderna richiede una straordinaria resistenza dei nervi e molta forza fisica. Sono rari i casi in cui l'uomo riesce, senza danno per la sua salute e specialmente per il suo sistema nervoso, a sopportare tutti gli strapazzi a cui si trova esposto nella lotta per l'esistenza.



Il sistema nervoso centrale, la sede della coscienza cui concorrono tutte le sensazioni fisiche e morali e dalla quale partono tutti gli atti della nostra volontà.

La conseguenza di questo incessante affaticarsi ne è che il nervoso ha assunto un'estensione tale che nessuno avrebbe potuto prevedere. Nessun ceto, nessuna professione, nessuna età viene risparmiata, tanto più che gran parte della popolazione presente è disposta per atavismo alla debolezza di nervi. Per conservare la propria attività alla professione e la vitalità alla famiglia si consiglia di prendere, fin dai primi sintomi di nervoso le misure profilattiche dettate dalla scienza. Vi appartiene in prima linea la nutrizione naturale dei nervi.

Ancora 70 anni addietro uno studioso francese ha scoperto nel tuorlo d'uovo, nel latte di carpioni e nel cervello la medesima sostanza fosforica cui diede il nome di Lecitina. Dapprima non si supponeva la grande importanza di questa scoperta, ben presto però si seppe essere la Lecitina in nesso diretto con tutte le manifestazioni vitali, o meglio essere congiunta a tutto il processo vitale, poichè vi ha nei nervi un ricambio di sostanza nervosa che continuamente si consuma e rinnova, di modo che nel nervo stanco, debole e ammalato questa sostanza nervosa scomparisce, ciò che fu constatato spessissimo osservando attraverso un microscopio un nervo tagliato trasversalmente.



Taglio trasversale di un fascio di nervi sani.

Se ad un corpo così indebolito si apporta una nuova sostanza nervosa (Lecitina), questa viene ritenuta specialmente nel cervello, nel midollo spinale e in genere in tutto il sistema nervoso e viene usata quindi subito per il processo vitale, ciò che fu confermato dagli studiosi Desgrez e Zacky nelle loro relazioni ufficiali nell'Accademia francese di scienze. Ritorna l'allegria, la forza, il piacere al lavoro ed alla vita e il corpo ridiventa in grado di resistere alle soverchie fatiche.



Taglio trasversale di un fascio di nervi degenerati; gran parte delle fibre nervose è completamente disfatta per non esservi stata apportata la sostanza adatta per nutrirli (la lecitina).

Questa constatazione fece sorgere logicamente un grande numero di preparati di Lecitina, cui si attribuisce un'efficacia talvolta addirittura assurda. Ma anche negli altri preparati di Lecitina non si deve badare soltanto all'origine di questa, ma si esiga una garanzia per la percentuale di Lecitina in essi contenuta, e si osservi in pari tempo che l'alta percentuale di Lecitina elaborata vantata in certi prodotti, non vuol dire ancora il contenuto intrinseco di Lecitina, come se ne garantisce il 10% nel Biocitin. Non aspettarsi inoltre grandi vantaggi da un preparato a base di albumina pura, e rivolgersi prima fiduciosi al Biocitin, che col suo contenuto di finissima Lecitina fisiologicamente pura rappresenta un nutrimento immediato delle cellule nervose.

La Lecitina - sostanza nervosa - in forma fisiologicamente pura, secondo il sistema del consigliere aulico prof. dott. Habermann e dott. Ehrenfeld, adatta ad essere essimilata dall'organismo e quindi della massima efficacia, viene usata praticamente soltanto nel Biocitin una polvere saporita che rappresenta l'estratto delle sostanze più nutrienti e più facili a digerirsi, contenute nel tuorlo d'uovo e nel latte e che contiene inoltre il 10% di Lecitina, sostanza nervosa fisiologicamente pura. Il Biocitin vendesi in tutte le farmacie. Un campione di saggio insieme ad un opuscolo istruttivo invia a richiesta gratis e franco la Fabbrica di Biocitin, Vienna I/S. 5.

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(53)

E tentai di ridere per evitare la discussione sul mio avvenire.

— La primavera qui è più allegra - diss'egli cercando nuovi argomenti per decidermi a restare. - Quando giunge la colonia estiva, il lago è molto animato.

Scossi il capo. Il lago, con la sua superficie increspata e solcato da un certo canotto, un cappuccio rosso emergente da lontano in un tramonto d'ottobre - tutti quei ricordi rafforzavano la mia risoluzione di abbandonare quei luoghi. Avevo i nervi oltremodo eccitati ed esclamai con violenza.

— Dunque la signorina Devereux era la seconda persona che onoravi della tua confidenza? Non sapevi o non apprezzavi il fatto ch'ella era l'alleata di Pichering?

— No certo - egli rispose freddamente - e mi sorprende di udirti parlare su questo tono d'una persona che conosci appena...

— Oh, la conosco! Dio mio, ho avuto molte occasioni di conoscerla! Ma quando ho scoperto la sua falsità, non supponevo ancora tutta l'estensione della congiura. Sapevo che tu volevi mettermi alla prova e m'hai consegnato in mano di Pickering. L'ho trovata poche notti or sono nella galleria sotterranea a spiare per suo conto, nella speranza di trovare le famose cambiali ed ingraziarsi ai suoi occhi consegnandogliele. Tu sai che ho sempre odiato Pickering: era troppo levigato, troppo mellifluo per me, ed avevo la disgrazia di sentirmelo portare ad esempio da tutti. Ebbene, la prima volta che ho veduto Marianna Devereux, ella era con lui alla trattoria. Ciò accadde la sera prima della mia partenza ed ella deve essere arrivata qui poche ore prima di me.

— Sì. Era affidata a Suor Teresa. Suo padre era un mio caro amico ed io la conosco fin da quando era piccina. T'inganni, Jack. La sua conoscenza con Pickering non significa nulla: vivono entrambi a Nuova York e frequentano la medesima società.

— Ma ciò non giustifica i suoi sforzi per aiutarlo, non ti pare? - esclamai con violenza.

— Egli voleva sposarla - me l'ha detto Suor Teresa - ed io ho mancato... ho mancato miserevolmente ai miei doveri e mi sono allontanato per seguirla!

—Ah, lo sapevo! Sei andato via la vigilia di Natale, la notte dell'irruzione di quei vandali. Bates me l'ha accennato vagamente nella relazione che ho ricevuta passando per Nuova York. Non c'era nulla di male. Ho calcolato che tu avessi voluto passare il Natale allegramente.

— Ma ero andato dietro a lei - ero corso a Cincinnati per rivederla. Ella stessa m'aveva messo in puntiglio perchè la raggiungessi - ma solo per giunger meglio ai suoi fini, per privarmi dell'eredità.

Il nonno sorrise: quando gli altri si scaldavano egli aveva l'abitudine di diventar sempre più calmo.

— Ah! è stata lei a metterti in puntiglio? Oh, ne è capacissima. Tu però non eri obbligato a ubbidirle, nevvero?

— No, so bene che non avrei dovuto muovermi, ma... - m'interruppi balbettando e cercando le parole. - La memoria mi apriva tutte le porte: la rivedevo sullo scalone degli Armstrong, udivo il suo dolce riso, risentivo l'ironia della sua voce e del suo sguardo, riprovavo la deliziosa sensazione della sua vicinanza. Il mio cuore sapeva bene perchè l'avevo seguita!

— Jack, sono felice di non essere sepolto nel cimitero di Vermout, perchè tu hai ancora bisogno d'essere diretto. Ti giudicavo male, credevo che tu avessi gl'istinti del vagabondo, ero deluso pel tuo rifiuto di dedicarti all'architettura - la professsione più nobile che esista: - ma la tua condotta presente, sorpassa tutto il resto. Non sai che una ragazza come Marianna Devereux non può essere complice d'un furfante? ed hai potuto credere un solo momento ch'ella ti abbia tentato a seguirla per privarti dei tuoi diritti?

— Ed allora perchè cercava le cambiali? perchè è tornata a Cincinnati in sua compagnia? Se puoi rispondere a queste domande, ammetterò d'essere stato uno sciocco. Che vuoi? Pickering è fortunato con le donne.

— Per carità, Jack, non confondere quella ragazza con le altre donne! Ho messo il suo nome nel mio famoso testamento, unicamente per pungere la tua curiosità, ben sapendo che se ti proibivo di sposarla, era molto probabile che l'avresti sposata... la natura umana è così. Ma ora tu hai mandato all'aria tutti i miei piani insultandola in un modo indegno d'un gentiluomo. Ma io non voglio perderti ugualmente, Jack, ti voglio qui con me. E' così bello questo paese! Voglio che tu possa fondare una tenuta, fabbricare una casa veramente bella, che renda orgogliosi gli abitanti della contea e colleghi per sempre il tuo ed il mio nome a questi boschi ed a questo lago, che preferisco a tutti i laghi della Scozia. I ricchi americani, che vanno a spendere il loro denaro in Inghilterra, ignorano le bellezze del loro paese. Questo punto è splendido. Ed io non tenevo tanto ad una casa originale quanto ad un edificio maestoso e caratteristico. Quel passaggio dietro il caminetto è una libertà che mi sono presa - strana, se vuoi - ma che non danneggia l'aspetto esterno - e rise sfregandosi i ginocchi col palmo della mano, - e la scelta di tutti operai stranieri è stata dovuta appunto al desiderio di fare a mio modo. Aspetta di vedere gli alberi fioriti, di udire il canto dell'usignuolo, aiutami a finire questa casa e poi, se proprio vuoi lasciarmi, va pure e che Dio t'accompagni.

Quella tenerezza, quell'espansione così nuova in lui, mi commuovevano mio malgrado. Il suo progetto era nobile, dignitoso, degno di lui. Ed io non l'avevo amato mai come quando, finita quella esortazione, si volse con gli occhi umidi a guardare il paesaggio dalla finestra.

— Il signor Donovan è pronto, signore, - annunciò Bates e andammo subito a raggiungere Larry e Stoddard che ci aspettavano nella biblioteca.

CAP. XXVIII.

La partenza di Larry.

Larry aveva portato con sè la sua valigia e con mia sorpresa, anche Stoddard aveva in mano una sacca da viaggio.

— Vado ad accompagnare Donovan - disse il cappellano.

— E' un vero peccato che ci si debba dividere! - esclamò mio nonno. - Sono molto grato al signor Larry ed a voi, Stoddard. Da oggi in poi, gli amici di Jack sono amici miei e quando avrò fatto rimettere in ordine le porte di Glenarm House, mi procurerò l'onore di offrirvene le chiavi.

— Dov'è Bates? - chiese Larry, e il fido servitore entrò, rispettoso ed impassibile come sempre, per prendere le valige.

— Scusate un momento, signor Glenarm - disse Larry. - Prima di partire, sento il bisogno di congratularmi con quest'uomo, per lo straordinario coraggio di cui ha dato prova e per la fedeltà e il tatto con cui ha servito voi e la vostra casa. E voglio dirvi un'altra cosa che da lui non sapreste forse mai...

— Donovan! - gridò Bates stendendo le mani per farlo tacere. Ma Larry non gli badò.

— Ho conosciuto quest'uomo alla prima occhiata e non mi par giusto per voi nè per lui, che dobbiate ignorare il suo vero essere. Permettetemi dunque di presentarvi il mio vecchio amico Walter Creigton; l'ho conosciuto quand'ero studente a Dublino e non esiste un uomo migliore di lui.

— Ma no, Donovan, no... - raccomandava Bates, fortemente commosso, nascondendo il viso.

— Ma anch'egli, come me, - proseguì Larry, - si occupava di politica. Una notte, durante una sommossa, venne ucciso un commissario. Nessuno conosceva il colpevole ma i sospetti caddero sopra un giovanetto, figlio d'un notissimo e ricchissimo commerciante di Dublino, che s'era trovato involto per caso nella mischia. Creighton si lasciò accusare per distogliere l'attenzione dal ragazzo e, per rendere sospetti più verosimili, fuggì via. Da quella volta non ne avevo udito più parlare, finchè giungendo qui, lo trovai travestito da cameriere. Perdio! egli ha difeso la vostra casa non come un cameriere ma come un gentiluomo di sangue reale!

Si strinsero la mano. Nella luce crepuscolare, Bates appariva trasfigurato, con lo sguardo illuminato da una nuova fiamma, con una nuova dignità da lui

UN PARRICIDIO!

Gorizia 23 (per tel.) Oggi nel vicino villaggio di San Pietro avvenne un fatto raccapricciante. Tale Giuseppe Silic, di 38 anni, già da parecchio nutriva odio contro la madre Caterina, ostessa, per questioni di interessi. Oggi la donna fu trovata cadavere a piedi della scala della propria abitazione. Subito la voce pubblica designò quale autore dell'orrendo fatto il figlio che fu arrestato e tradotto alle carceri di via Dogana.

Mercato d'animali a Romans.

Romans 23. Lunedì 28 corr. ci sarà il mercato mensile d'animali.

★ Il maltempo di questi giorni ha recato ai gelsi tali danni da rendere qualche bachicultore titubante sulla convenienza di continuare l'allevamento del baco da seta come nel passato, temendo scarsezza di foglia. Il Municipio, pertanto, in seguito ad istruzioni ricevute dall'ufficio agrario provinciale, avverte tutti gli agricoltori che i gelsi colpiti dal gelo non tarderanno a rimettersi. Sarebbe quindi errore grave diminuire ad abbandonare l'allevamento del baco da seta.

LA CACCIA A GRADO

Grado 21. L'appalto della caccia nel circondario del Comune di Grado che doveva tenersi ieri presso il Capitanato distrettuale di Monfalcone, fu sospeso a tempo indeterminato. Il motivo della sospensione è da ascriversi ad errate informazioni date da cacciatori di frodo. Il Comune risente un danno reale d'oltre 500 corone.

Fantasie in un caporale croato disertato

Fiume 23. Sulla diserzione del caporale Dusan Krajnovic del reggimento fanti Jellacic di guarnigione a Fiume i giornali ungheresi e viennesi hanno lavorato di fantasia. Molti hanno voluto trovarvi una relazione con l'affare Bravicin e con l'arresto del tenente Jadric, ma sono, ripeto, fantasie. E un fatto che il Krajnovic, il quale aveva diritto al volontariato di un anno, essendo assolto legale, trascurò di farlo valere a tempo, sicchè fu arruolato per tre anni. Al reggimento era ben visto per il carattere allegro e la facile eloquenza. Ai soldati, croati come lui, esaltava sempre le gesta dei serbi e dei bulgari nell'attuale guerra, e, sembra, con tendenze spiccatamente panslave e antimagiare. Dieci giorni sono si allontanò dalla caserma e non tornò più. Fu, perciò, considerato disertore. Ieri l'altro il capitano della sua compagnia e diversi soldati, suoi camerati, ricevettero delle cartoline illustrate: erano del disertore. Scriveva di essere in Svizzera, di trovarsi bene e... salutava tutti. Le autorità militari rifiutano informazioni, ma è quasi certo che il Krajnovic disertò nella paura di rappresaglie dopo l'ordine venuto dal comando del corpo d'armata di Zagabria, di sorvegliare cioè rigorosamente la propaganda panslavista tra i soldati croati.

Montature croate in Dalmazia

Zara, 23. La notizia recata dall'Agenzia Herzog, della destituzione dal servizio del professore Krletic di Ragusa è destituita di ogni fondamento: tanto più che la poesia balcanica da lui composta andò immune da sequestro. E' un giornale di Spalato che si esalta volentieri alla ipotesi di martìri, che non sono e non possono essere che immaginari. Sapendo condannato il consigliere de Grisogono al trasloco per avere declamata la poesia del Krletic al Teatro Donda di Ragusa, il giornale ne dedusse che l'autore della poesia dovesse per lo meno venire destituito. Da qui la ciarla, destituita di ogni fondamento. E che sia così - seppure il Governo abbia data prova di ben altro contegno verso illustri docenti italiani perseguitati ed esiliati - ne abbiamo piacere dal punto di vista liberale.

★ Giorni sono venne d'ufficio traslocato a Lissa l'ufficiale postale addetto a questa direzione provinciale delle poste e dei telegrafi, Franich. Ma il Franich è deputato croato-nazionale alla Dieta; il Franich è una specie di castigamatti, che ha la pretesa, abbastanza sollazzevole, di far tremar tutti quanti e quindi... «noli me tangere»... sarebbe crollato il mondo se si fosse osato di trattare l'olimpico Franich alla stregua di ogni altro misero mortale impiegato alla posta. Accorsero alla direzione i deputati... e tanto parlarono e tanto fecero che il decreto di trasloco venne ritirato e il divo Franich mantenuto al suo posto. Rilevando questo caso per la cronaca, si può affermare che mai un fatto simile, in Dalmazia, si è avverato a vantaggio di un italiano.

★ La illustre nostra comprovinciale, la cantante Ester Mazzoleni, ch'ebbe successi e dimostrazioni trionfali al nostro teatro con la «Norma», elargì cor. 500 al fondo sociale della nostra «Società Filarmonica», accompagnando il dono generoso e gentile con queste parole: «Omaggio di Ester Mazzoleni alla Società Filarmonica di Zara coll'augurio che giovani forze dalmate possano tener alto il prestigio artistico della sua terra».

★ Nell'ultima gara ciclistica, indetta dal nostro solertissimo Veloce Club sul tratto Zara-Zemonico, si rilevò un fatto disgustosissimo. Qualche canaglia, che non possono essere che nemici della città, disseminò di chiodi il percorso, sicchè tutte le ruote dei cicli andarono guaste e per la esplosione di un tubulare un ciclista venne balzato a terra con rischio della vita. Se la polizia fosse ancora in mano al Comune, in poche ore si sarebbero eruiti i criminosi malfattori indegni di appartenere ad una nazione civile. Comunque la direzione del Veloce Club intende di agire con la massima energia, ad evitare che l'atto barbarico si ripeta.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 24 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 23.98 a 24.06, Londra 24.04 a 24.12, Francia 95.40 a 95.70, Italia 93.40 a 93.80, Banconote ital. 93.40 a 93.80, Germania 117.45 a 117.90, Banconote germ. 117.45 a 117.90, Rend. austriaca in carta 84.55 a 84.95, Rendita ungherese in oro 4% 102.25 a 102.55, Rendita austr. in cor. 84.55 a 84.90, Rend. ung. in cor. 83.— a 83.40, Credit 622. - a 624.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 721.— a 723.—, Lombarde 126.— a 128.—, Lotti turchi 236.— a 240.—,

VIENNA Rendita aust. carta 84.25, Azioni Credit 622.50, Lloyd a. 572.—, Ferrov. dello Stato 720.—, Lombarde 126.50, Alpine 1018.50, Lotti turchi 236 —, Chèques Parigi 95.52. in ripresa

MILANO. Cambio 102.17, Rendita 98.97, Meridionali 571.—. Mediterrance 322.50, Edison 590.—, Commerciali 857.50, Terni 1599.

ROMA Rendita 98.80, Gas 1135.—, Carburo 700.—, Kerka 464.—, Imprese 109.—

GENOVA. Banca d'Italia 1445.—, Commerc. 855.—, Credito italiano 548.—, Aedes 41.—, Meridionali 568.—, Mediterrane 321.—, Rubattino 440.—, Eridania 786.—, Raffineria L. L. 370.—, Industrie 308.—, Terni 1594—, Armstrong 284—, Elba 185.—, Savona 218.—, Ferriere italiane 131.—. Metalli 129.—, Carburo 699.—, Kerka 461.—, Molini A. I. 245.—, Semoleria 314.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.30, Rend. italiana 3 3/4% 96.70, Rend. aust. oro 89.20, Rend. ungh. oro 4% 86.60, Rend. spagnola 91.25, Cambio Londra 25.22, Rend. turca unif. 85.75, Azioni Banca ottom. 664.—, Rio Tinto 20.19, Lotti turchi 196.25, Ferrate aust. —.—, Lombarde 132.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi —.—. Meridion. ital. 556.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.25, Rend. aust. arg. 87.50, Rend aust. oro 90.20, Rendita ungh. oro 4% 85.40, Azioni Credit aust. 196.75, Lombarde 26.50, Ferrate dello Stato 157.50, Vienna breve 84.87, Parigi 81.17 5, Londra breve 20.47, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 112.62, Cambio Italia 79.30, Laurahütte 174.62, Lotti turchi 163.—, Rubli in banconotte 215.10, Disconto Commandit 183.62. fiacca

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.75, Rendita austr. oro 90.—, Azioni Credit 197.—, Banca nazion. 148.50, Ferrate Stato 157.50, Lombarde 26.90, Cambio su Vienna 84.85, Londra breve 81.17 5, Parigi 20.47 5. deb.le

LONDRA. Consolidati 74 13/16, Lombarde 5 1/4, Argento 27 7/8, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 99 1/4, Cambio su Vienna 2445, Sconto di piazza 3 3/4. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101 1/2, Baltimore and Ohio 98 5/8, Canadà Pacific 240—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108 5/8, Missouri Pacific 37 1/8, Northern Pacific 115—, Pennsylvania 114 1/4, Philadelphia and Reading 162 1/2, Southern Pacific 98 3/4, Southern Railway Com. 25 1/4, Union Pacific Com. 152 1/2, Amalgamated Copper 76 1/2, Anaconda 38—, U. S. Steel Corp. Com. 61 3/4. Tendenza fiacca

Caffè, AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average p. maggio 67.—, per settem. 67.75, per dicem. 67.50, per marzo 67.25. staz.o

HAVRE 24. Santos good average per maggio (50 chilò) a 69.—, per settem. 70.25. staz.o

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per maggio 10.77, per settembre 11.26, per dicem. 11.25, marzo 11.25.

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per aprile 9.80—, per maggio 9.87 1/2, per giugno 9.92 1/2, per luglio 10.02 1/2, per agosto 10.17 1/2, per settem. 10.22 1/2. calmo

LONDRA 24. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 3/4. calmo

PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-27.50 calmo, bianco per mese corr. 31 5/8, per maggio 31 3/4, per maggio-agosto 32—, per ottobre-genn. 32 1/4. Raffin. 64.— a 64.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato calmo Vendite 10000. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.48, aprile-maggio 6.44, maggio-giugno 6.43, giugno-luglio 6.42, luglio-agosto 6.38, agosto-settembre 6.29, settembre-ottobre 6.18, ottobre-novembre 6.10, novembre-dicembre 6.07.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corr. 73.50, per maggio 73.50, p. maggio-agosto 72.75, per settem.-dicem. 71.50. staz.o

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 29.65, per maggio 29.50, per maggio-agosto 28.95, per settem-dicem. 26.85. fermo

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.75, p. maggio 38.85, p. maggio-agosto 38.60, p. settem.-dicem. 35.60. ferma

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 21.90, per maggio 21.75, per maggio-agosto 21.45, p. settem-dicem. 19.85. calma

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 45.75, per maggio 43.50, per maggio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 42.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 24 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 25, caricazione; Molo Lloyd A, «Melpomene», 25, car.; B, «Cleopatra», 26, car.; Hangar 6, «Moravia», 30, scaricazione; 9, «Eugenia», 1, car.; 12 b, «Ivornia», 24, scar.; 13 a, «Kaiser F. G. I.» 26, car.; 14, «Africa», 30, car.; 22, «Ariete», 24, scar.; Molo I, «Gilda», car.; Hangar 23, «Velieri S. Vincenzo, Sollecito, Pietro»; 24, «Erna», 24, car.; 25, «Barion», 24, scar.; 30, «Dartwen», scar.; 32, «Lodovica», car.; 58, «Goritia», 24, scar.; 69, «Contessa Adelma», 25, scar.; 71, «E. F. Ferdinand», 30, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE toscana; giovane, raccomandabilissima, offresi. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 8431 C

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA, cuoca, trenta corone mensili, cercasi. Pendice Scorcola 535, villa. 6622 B

CUOCA capacissima, con ottime referenze, cercasi prontamente per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6800 B

CUOCA brava cercasi via Massimo D'Azeglio 5, cucina popolare. 8534 B

DOMESTICA brava cercasi. Via del Monte 13, p. II. 6777 B

DOMESTICA brava cucinare e tutti i lavori domestici, con buoni attestati, cercasi per signora sola; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 6770 B

DOMESTICA sappia cucinare, accudire lavori domestici, cercasi prontamente. - Rossetti 67. 6869 B

DOMESTICA giovane che sappia cucinare cerca piccola famiglia tedesca. Palazzo Dreher, via S. Nicolò 7, terzo, porta 17. 6835 B

DOMESTICA friulana, cercasi prontamente. Corso n. 15, p. III. 8471 B

PRESTASERVIZI capace, due volte al giorno, cercasi prontamente. Chiozza 12. 8463 B

PRESTASERVIZI giovane, due ore mattina, cercasi. Acquedotto 41, I. 8469 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente due volte al giorno. Roiano, via Apiari 31, porta 13. 6852 B

PRESTASERVIZI brava, fidata, cercasi per tutto il giorno, inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6864 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 4. Via Istituto 16, I. 8525 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Piccolomini 8, IV. 6872 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi, 35 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6795 B

RAGAZZA brava per lavori domestici cercasi. Pensione Panzera, via Artisti 3. 8508 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi tutta giornata. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8491 B

RAGAZZA aiuto stanze per la mattina cercasi. Cologna 25, primo. 6844 B

RAGAZZA civile per condurre passeggiare bambino 4 anni cercasi. Ruggero Manna 12, II, porta 7. 8466 B

RAGAZZA friulana cercasi per tutti lavori. Carducci 36, terzo. 8476 B

RAGAZZA per lavori domestici, capace cucinare cercasi per signora sola fuori di città. Indirizzo al Piccolo. 6868 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per piccola famiglia. Piccardi 14, p. 10. 8444 B

RAGAZZA cercasi per trattoria. Via Massimo d'Azeglio N. 2. 8293 B

SERVETTA cercasi prontamente. Via Ferriera 29, II. 8457 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE ramo chincaglie conoscenza lingue cerca posto. Gentili offerte sub «Agente 505» al Piccolo. 6490 C

CAUZIONE 10.000 corone offre giovane per ottenere impiego. Offerte sub «Cauzione 10.000» al Piccolo. 6632 C

CONTABILE bilancista di assoluta fiducia offresi due, tre ore giornaliere, assumendo responsabilità e regolarità amministrazione. Distinte referenze. Gentili offerte sub «Amministrazione regolare 6860» al Piccolo. 6860 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, spagnuolo, perfetto, indipendente, dattilografo, saldacontista, ottime referenze, impiegherebbesi presso primaria ditta. Scrivere «Tessera ferroviaria 7469», posta Stadion. 6828 C

CONTABILE offresi nelle ore ant. e pom. presso ditte oppure esercenti. Offerte «24» Piccolo. 6788 C

DROGHIERE venticinquenne, pratico lavoro all'ingresso e dettaglio, corrispondente tedesco-serbocroato, cerca posto presso grossista del ramo. Offerte «A. W. O.» Piccolo. 13432 C

DONNA civile, attempata, fidata, capace cucinare, stirare, paziente bambini, stata 12 anni in una famiglia, cerca posto verso piccolo salario. Migliori informazioni. Indirizzo al Piccolo. 6692 C

FALEGNAME per riparazioni per case offresi. Molin a vento 19, I, scala destra, falegname. 8470 C

GIOVANE praticissimo droghe, coloniali, medicinali, referenze primarie, offresi subito. Offerte «Belati» Piccolo. 6634 C

GIOVANE colto, che conosce italiano, tedesco, francese con buona pratica commerciale offresi, miti pretese. Scrivere Piccolo sub «Modesto 8474». 8474 C

GIOVINOTTO bravo, parla e scrive lingue italiana, tedesca, slovena, pratico magazzino e spedizioni, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 6798 C

IMPIEGATO tedesco provetto, occuperebbesi giornalmente alcune ore corrispondenza o qualunque lavoro d'ufficio. Offerte «Esperto» Piccolo. 6854 C

PENSIONATO marito e moglie con bambina 10 anni offresi per portinaio con paga. Indirizzo Piccolo. 6821 C

RICAMATRICE assume lavori, mitissimo prezzo. Scrivere «Ricamatrice» Piccolo. 8451 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6882 C

SIGNORA parla italiano, francese, tedesco, sloveno, spagnuolo ed inglese, cerca impiego commerciale o come viaggiatrice per case commerciali, Trieste o fuori. Via Malolica 15, I, Maria Jurole. 8086 C

SARTA stata primari Saloni Parigi, Vienna, accetta qualsiasi lavoro, eseguendo prontamente. Francesco Assisi 18, secondo 8468 C

SIGNORINA toscana, raccomandabilissima, offresi direzione casa, aiuto padrona o presso signora sola. Disposta viaggiare. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 8432 C

SARTA capace, esatta, offresi a giornata, prezzo mite. Offerte «Esattezza» Piccolo. 3599 C

SIGNORINA offresi quale venditrice per negozio manifatture, cartoleria, oppure quale cassiera. Indirizzo al Piccolo. 6796 C

SIGNORA brava per stirare, cucire, offresi per famiglie. Offerte «Signora 8460» Piccolo. 8460 C

SIGNORINA distinta conosce italiano, tedesco, cirilliano, croato, dattilografia, offresi scrittoio. Offerte «Giovane 8465» Piccolo. 8465 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA cercasi prontamente. Enrico Maionica, pittore, via Pietà 17. 8421 D

APPRENDISTA orefice ed apprendista orologiaio, con paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6787 D

CHAUFFEURS e capitani piccolo cabottaggio cercansi da Impresa motoscafi. Presentare documenti, referenze e pretese all'Impresa Motoscafi Laurana. 13431 D

CASSIERA cercasi per farmacia mattina eventualmente pomeriggio. Offerte al Piccolo sub «Farmacia». 8475 D

FATTORINO pratico anche lavori negozio cerca Jolles, Piazza Borsa 2. 6863 D

FOTOGRAFO. Operaio-ritoccatore in tutti altri rami abilissimo trova posto a Gorizia. Informazioni presso Antonio Jerkic, fotografo, Trieste, via Poste 10. 6786 D

GARZONA modista cercasi prontamente. - Via Nuova 41, palazzo Salem. 6885 D

GARZONA cercasi. Corso 23, I. 8543 D

GARZONA per ricamatrice cercasi. Via S. Spiridione 12, IV. 6805 D

GIOVANETTO intelligente, desideroso dedicarsi carriera piazzista-viaggiatore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6799 D

GARZONE per negozio manifatture, con paga, cercansi. Madonnina 13. 6771 D

GIOVANE fattorino che parli italiano, tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6819 D

GARZONA sarta donna cercasi per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 6817 D

GARZONA stiratrice, buona paga, cercasi. Via Cavana 13, porta 10. 12827 D

IMPIEGATO pensionato non oltre 50 anni cercasi quale contabile e corrispondente italiano-tedesco da ditta primaria. Preferito dattilografo conoscente sloveno e serbo-croato. Offerte sub «Beamter 8448» Piccolo. 8448 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Gelsi 10, terzo piano. 8535 D

LAVORANTI e garzone stiratrici cercansi. Via Barriera 18, II, Levi. 6861 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. S. Martiri 30. 8462 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Tor San Lorenzo 2, porta 3. 6810 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Romanazzi, Nicolò 34. 8548 D

PITTORI olio, sei, bravi, cercasi, cottimo buono, lavoro duraturo. Scrivere «Rudi» posta Udine. 13428 D

PORTINAIO disposto assumere sorveglianza casa, verso compenso cercasi. Indirizzo Piccolo. 6755 D

PORTIERE marito moglie, calzolaio o sarto cercasi prontamente. Offerte «277» Piccolo. 8485 D

PRATICANTE stenografa tedesca cercasi per pronta entrata. Offerte «Tempo 6801» Piccolo. 6801 D

PORTINAIO marito e moglie senza figli cercasi. Via Tigor 8. 6792 D

PIAZZISTA giovane, desideroso associarsi a commissionato, cercasi. Offerte «Avvenire» Piccolo. 6765 D

RISCUOTITORE schede, pratico cercasi per lunedì, martedì. Offerte «Attivo» Piccolo. 8459 D

RAGAZZO quattordicenne con paga cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 6809 D

RAGAZZO alquanto pratico commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6884 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6858 D

RAGAZZO assistente fuochista cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6842 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 87739 D

SIGNORINA esperta dattilografa, conosca bene italiano, tedesco, con bella calligrafia, assume per scrittoio importante ditta. Offerte subb «Importante 8447» Piccolo. 8447 D

VENDITRICE assume Carlo Gortan, via Nuova 6. Magazzino olio. 12830 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO eventualmente vitto darebbe distinta famiglia a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 6791 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

assunta semplicemente, come un vestito smesso da qualche tempo e nuovamente indossato. Gli andammo tutti vicino ed io gli stesi la mano cogli occhi pieni di lagrime ed il singhiozzo alla gola.

— Ma perchè avete fatto questa commedia? - esclamò il nonno, agitando febbrilmente gli occhiali.

Bates (continuo a chiamarlo così per suo desiderio) rise. Per la prima volta si mise le mani in tasca parlando naturalmente, come uno di noi.

— Se vi ricordate, Larry, fin da quando andavamo all'università ho sempre avuto una grande passione pel palcoscenico. Arrivando in America con pochi scellini in tasca e con la necessità di trovarmi un impiego, lessi per caso l'inserzione del signor Glenarm, che cercava un cameriere, e gli scrissi subito per divertimento, per vedere come i signori americani trattano i loro dipendenti. Mi innamorai del signor Glenarm a prima vista.

— La simpatia fu reciproca - dichiarò mio nonno. - Non ho mai creduto alle storie che m'avete raccontato... eravate troppo perfetto per un servo.

— L'umiltà della mia posizione non mi preoccupava punto, essa mi serviva a nascondere meglio il mio stato e l'originalità e le trovate del signor Glenarm mi divertivano. Quando venimmo qui, la vita diventò piuttosto faticosa - soggiunse guardandosi le mani annerite, - ma non volevo rinunciare alla parte nella burla ideata dal padrone. Quando poi arrivò l'erede, ebbi occasioni di sfruttare le mie... niche, che le offerte del sig... [illegible] ...kering ...e trupp...

di aiutarlo a cercare il tesoro verso un lauto compenso, aumentarono ancora. In certi momenti però ero tentato di spiattellare tutto; ero stanco d'essere sospettato e di fare il fantasma dietro i muri, e se il signor Glenarm non fosse capitato qui al momento opportuno, avrei fatto finire la lotta confessando la verità. Spero che non mi serbiate rancore, signore - mi disse poi, pronunciando la parola «signore» con un'ironia che ci fece rider tutti.

— Come sono contento di non esser morto! - dichiarò il nonno fissando Bates. - La vita è una cosa immensamente divertente. Però, - soggiunse - è un vero peccato che Bates non possa farmi più di quelle buone frittate di cui aveva il segreto!

Andammo tutti insieme fino al lago; poi rimandammo indietro il nonno e Bates e Larry, Stoddard ed io proseguimmo camminando sul ghiaccio del lago, reso meno sdrucciolevole dal leggiero strato di neve che lo ricopriva. Eravamo silenziosi tutti e tre. Era loro intenzione di prendere il treno alla stazione dopo di Annandale, di fermarsi in una città posta a quaranta miglia di distanza e poi dirigersi in fretta ad un luogo nascosto fra i monti della Virginia, dove si trovava un ordine religioso, in seno al quale, secondo le assicurazioni di Stoddard, Larry avrebbe trovato un asilo discreto e sicuro.

Lasciammo il lago e ci internammo per una via campestre che ci condusse alla stazione dove Stoddard aspettò proprio il momento della partenza per prendere i biglietti. Restammo qualche minuto a passeggiare su e giù tenendoci per mano, col cuore stretto.

— In quanti strani angoli di questo vecchio mondo ci siamo incontrati e divisi! - disse Larry. - Chissà ora quando e dove ci rivedremo?

— Ma resterai in America! non porrai l'oceano fra noi! - esclamai.

— I peccati di Donovan mi sembrano molto lievi - disse Stoddard con affettuosa cordialità, - avevano bisogno d'un capro espiatorio ed hanno scelto lui, ecco tutto. Ma poco a poco si calmeranno e Donovan potrà diventare senza timore un pacifico ed illuminato cittadino americano.

Gli avvenimenti di quella giornata memorabile, i pericoli divisi insieme, avevano ristretto indissolubilmente i nostri vincoli e la partenza di Larry ci era oltremodo dolorosa. Egli fece un vano sforzo per sembrare allegro.

— Guardati dalle donne, figliuolo! - mi raccomandò.

— Ohibò, tu disprezzi il bel sesso per colpa di quella irlandese dal labbro corto.

— Non dico di no. E gli occhi della damigella che ha riaccompagnato qui tuo nonno dall'altro mondo, ricordano straordinariamente i suoi. Oh! le donne!

— Le conosci così poco! - ribattei.

— Le conosco abbastanza, corpo del diavolo!

— Invocate gli angeli e non il diavolo! - disse Stoddard.

— Senti, senti, il nostro pretino!

— Non ridete della mia veste! Essa non mi ha impedito di affrontare con voi la lotta, l'assassinio e la morte, signori miei!

— E ve ne ringraziamo! - disse Larry ironicamente.

Il treno ci raggiunse fragorosamente e ci trovò un po' sollevati da quelle ultime parole. La gratitudine, fra uomini, non si esprime a parole ed i miei buoni amici comprendevano ciò ch'io dicevo.

— Ci rivedremo prima della fine dell'anno! - gridò Stoddard prendendo le valigie.

— Magari! - risposi.

Ci salutammo un'altra volta agitando le mani, i fazzoletti e ripresi la via del lago.

Ero molto depresso. Quel giorno avevo perduto molto e ciò che avevo guadagnato, cioè l'affetto e la stima del mio vecchio parente che mi pregava di non lasciarlo in termini cui era difficile resistere, mi pareva poca cosa al confronto. Dopo tutto, Pickering era forse il vero vincitore della giornata! Il nonno non aveva detto una parola per combattere i miei sospetti sul conto di Marianna Devereux, eppure la sua fiducia in lei mi sembrava punto scossa.

Seguitai a camminare, e passato il lago, entrai quasi senza accorgermi nel bosco oltre il muro di confine, calpestando le foglie secche sparse sul terreno. Giunsi così all'apertura dietro S. Agata e trovato il sentiero, mi avviai a casa. Mentre mi avvicinavo all'ingresso della scuola, la porta si aperse e ne uscì una donna con un fanale in mano, che si volse ad aspettare qualcuno che la seguiva prudentemente.

— Ah! Marianna - esclamò mio nonno, - la gioventù ha sempre avuto il compito di rischiarare la via alla vecchiaia.

CAP. XXIX.

La sua luce mi guida.

Egli era andato a trovare Suor Teresa e Marianna lo stava riaccompagnando. La grande lampada appesa sopra il portone, mi permetteva di vederla bene. Era coperta di un lungo mantello ed un berrettino di pelliccia le ornava la graziosa testolina. Il nonno e la sua guida sembravano di ottimo umore, e le loro risate mi facevano soffrire orribilmente; mi pareva ch'esse alzassero una barriera fra loro e me. Il mondo era compendiato nel raggio di quella luce oscillante ed io ne era escluso, e me ne stavo solo, ascoltando la sua voce da lontano, geloso dell'intimità e della simpatia che li univa.

Ma la luce mi guidava. Ricordai con amarezza che l'avevo sempre seguita, quando mi faceva correre sulla neve facendosi passare per Olivia, quando, vestita di grigio, mi attirava a Cincinnati la notte di Natale, e la seguii anche allora. La fede perduta, la diffidenza, la solitudine, tutto scompariva di fronte alla gioia di udir risuonare il suo riso nella notte.

Mi fermai per porre fra noi una certa distanza e li lasciai inoltrare nel sentiero ricurvo che conduceva alla cappella. Volevo tornare indietro, tuffarmi tra gli alberi della foresta, ma una forza più forte della mia volontà mi obbligò a seguirli.

La luce brillava sempre e la sua voce giungeva fino a me nella notte come un ricordo di primavera in mezzo al freddo invernale: ed io seguivo quella luce e quella voce. Ad un tratto udii una esclamazione di contrarietà seguita da una lieta risata cui si unì anche il nonno.

— Non importa - esclamò ella - non siamo paurosi!

Avevo girato la curva del sentiero e avrei dovuto ormai vedere il lume, ma l'oscurità era perfetta. Succedette un momento di silenzio, durante il quale mi avvicinai maggiormente. Poi il nonno esclamò allegramente:

— Ed ora mi tocca di riaccompagnarvi! Siete una guida preziosa per un vecchio! La vergine folle, che ha consumato tutto l'olio della sua lampada!

— Ma no, non ve n'è alcun bisogno! Vi accompagno ugualmente fino alla vostra porta! Non voglio tornare indietro!

— Questo sentiero è disagevole - disse il nonno. - A primavera lo miglioreremo.

Tacquero di nuovo ed egli provò invano di accendere un fiammifero. In quel momento la lanterna cadde in terra e tutti e due risero di gusto di quella nuova disgrazia.

— Se permettete son qua io! - dissi, cercando in tasca la scatola dei cerini. Sono cortese per natura e non potevo lasciare all'oscuro un vecchio ed una ragazza, per quanto mia nemica.

— Ah, è Jack! - esclamò il vecchio. - Marian voleva farmi lume ma le si è spento il fanale!

MEREDITH NICHOLSON. (*Continua*).

†

LEONARDO BACHSCHMID

si spense la mattina del 24 corr. dopo atroci sofferenze, lasciando le desolate sottoscritte immerse nel più profondo dolore.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle 9 ant. direttamente al Cimitero evangelico, partendo dalla via Michelangelo Buonarroti N. 7.

Famiglie BACHSCHMID, SEITNER, MRAZ.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIACOMO CURIEL

Procuratore della ditta CRAMER & SCHWARZ

spirò ieri dopo brevi sofferenze.

L'addolorata consorte **Lucia,** i figli **Gino, Attilio, Clelia** mar. **Testa,** il genero **ing. Giuseppe Testa** e gli altri congiunti, dànno parte della grave sciagura.

Il trasporto della cara salma seguirà oggi Venerdì 25 corr. alle 4.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Boschetto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La ditta M. CRAMER & I. SCHWARZ compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo benemerito direttore

Giacomo Curiel

che per oltre 30 anni dedicò la sua opera alla ditta.

TRIESTE, 24 Aprile 1913.

†

ORSOLA RETT

d'anni 57, dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

Il dolente fratello **Pietro,** la cognata **Adela,** i nipoti **Giovanni, Giacomo, Pia** e **Lidia Wranitzky,** in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr., alle ore 4 pom., dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 24 aprile 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

SANTA Ved. MARTINELLI

dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, a nome anche degli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto sabato 26 corr., alle ore 2.30 pom.

Trieste, 24 aprile 1913.

FAMIGLIE

MARTINELLI, BARBIERI e MICEU.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Il sottoscritto invita gli infermieri e le infermiere attive e di riserva dell'Infermeria Treves di intervenire ad una S. Messa che si terrà il giorno di sabato 26 corr., alle ore 6.30 ant., nella chiesa della B. V. del Rosario in suffragio delle compiante colleghe **Antonietta Rugliancich** e **Maria Zoch,** che per dieci anni fecero onore all'Infermeria Treves.

GINO TREVES, dirigente.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERE elegantemente ammobiliate affittansi, prezzi modicissimi. Via Tre Alberghi 28, II, Milano, presso Orlati, vicino al Duomo. 8271 E

CAMERETTA vuota, bella vista, ingresso libero, affittasi. Gretta 8, I. 8266 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi. Carducci 38, porta 12, escluse donne. 8160 E

CAMERA grande, sul davanti, elegantemente ammobiliata, compresa pensione completa affittasi a 2 persone 70 cor. mensili ognuna. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8490 E

CAMERA elegante, buon vitto, affitta distinta famiglia, corone 80. Via Nuova 30, terzo. 6862 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, affittasi. Palestrina 2, porta 8. 8515 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, 64 cor.; altra due letti affittansi, vicinanze Carducci. Indirizzo Piccolo. 6888 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, affittasi presso distinta famiglia. Via Tintore 5, I. 6850 E

CAMERA pulitissima, bella, affittasi ad amici con vitto famigliare. Maiolica 12, terzo. 8173 E

CAMERA ammobiliata, vista libera per uno o due signori, vicino Meridionale, affitta distinta famiglia; telefono nell'appartamento. Indirizzo Piccolo. 6887 E

COMPAGNO di stanza giovane, onesto, cercasi. Pondares 21, terzo, 8. 8495 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Canova 14, I piano, porta 6. 8484 E

CAMERETTA ammobiliata, nettissima, affittasi prontamente. Via Giulia 29, III. 8417 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 3, IV p. 8437 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Lazzaro 8, rivolgersi portinaio. 8438 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi 1-2 persone corone 70. Tiziano 4, primo, porta 5. 6876 E

CAMERA vuota, affitta persona sola. Acquedotto 54, porta 15. 6875 E

CAMERA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi prezzo mite. Via Antonio Caccia 4, porta 16. 8446 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Molin piccolo 7, p. 19. 6790 E

CAMERINO ammobiliato, disobbligato, affittasi. Farneto 44, mezzanino 20, interno. 8454 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Poste 10, IV. 8414 E

CAMERA grande, davanti, due letti, bene ammobiliata, affittasi 1.o maggio. Barriera 11, terzo. 8496 E

CAMERA grande, vuota, affittasi. Via San Michele 35, p. 2. 8464 E

STANZA ammobiliata, con vitto buono affittasi. Galileo 16, II, scala libera. 6748 E

STANZETTA ammobiliata, centro, chiara, cor. 24, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6620 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ponte 6, IV, destra. 8135 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca. Via della Galleria 11, secondo, porta 11. 6835 E

STANZA bellissima, grande, bene ammobiliata, affittasi. Molinpiccolo 6, terzo. 6840 E

STANZA ammobiliata, vitto, aria campagna, trova signore tedesco. Indirizzo Piccolo. 6832 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, con vitto affitta distintissima famiglia via Stadion. Indirizzo Piccolo. 6834 E

STANZETTA vitto, giovane impiegato, affittasi casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 6849 E

STANZA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Tiziano 1, p. 9. 8422 E

STANZA elegante, volendo vitto, affittasi. Chiozza 32, p. 2. 6773 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi a signore. Via Gatteri 20, I. 6772 E

STANZA ammobiliata, parchettata, gas, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Acquedotto 25, II, destra. 8423 E

STANZE ammobiliate con uno, due e tre letti, affittansi, eventualmente anche a signorine. Manzoni 26, I. 8424 E

STANZA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi cor. 70. Coroneo 17, I, sinistra. 8440 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, oppure comodo cucina, prezzo modicissimo, Foscolo 22, porta 2. 6877 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 12, terzo. 8549 E

STANZA vuota, affittasi. Antonio Caccia 15, piano I, in corte. 6371 E

STANZA splendida 1-2, rarissima, eleganza, pulizia, comfort, centro, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 6867 E

STANZA vuota, grande, sul davanti affittasi. Geppa 10, I, destra. 8506 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 6865 E

STANZA davanti, una, due persone affittasi, volendo buon vitto, prezzo mite. Torrebianca 16, primo. 8505 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi presso piccola famiglia. Malcanton 4, porta 15. 8504 E

STANZE una, due persone affittansi prontamente, Coroneo 13, porta 6. 6853 E

STANZE due, vuote, ingresso libero affittansi uso ufficio. Acquedotto 3, porta 7. 8497 E

STANZA eventualmente stanzino, vuoti, affittansi. Gatteri 36, I piano, destra. 8499 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore presso famiglia tedesca. Via di Torre bianca 22, III p. 6825 E

STANZA ammobiliata affittasi. Geppa 16, I. 8467 E

STANZA bene ammobiliata, vista libera, affittasi presso piccola famiglia, vicino Eintracht. Coroneo 13, III, 9. 6813 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente, cor. 22. Machiavelli 18, III. 8452 E

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Farneto 28, I. 6806 E

STANZA grande, bene ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Artisti 11, secondo. 6803 E

STANZA di lusso, una, o due letti, eventualmente salotto, vitto finissimo, affittasi in Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 6807 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, vitto, cerca giovanotto. Offerte indicare prezzo «Nettezza 20» Piccolo. 8527 F

SALOTTINO e camera da letto con ingresso libero cerca signore distinto. Offerte al Piccolo sub «Signore distinto» Piccolo. 8514 F

STANZETTA ammobiliata cerca giovane presso piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Stanzetta» al Piccolo. 8494 F

STANZA soleggiata, davanti, centro, ingresso libero, massima pulizia, eventualmente vitto cerca giovane distinto presso piccola famiglia civile. Offerte prezzo sub «Stabile» Piccolo. 8428 F

STANZETTA con vitto cercasi presso buona famiglia, vicinanza Sanità. Offerte «Sanità 6782» Piccolo. 6782 F

STANZA chiara, I-II piano, uso scrittorio cercasi. Offerte «Studio» al Piccolo. 6890 F

STANZA ammobiliata, cerca signore possibilmente ingresso libero. Barriera, vicinanze. Offerte «Adalberto» Piccolo. 8492 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 8433 G

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano tedesco via Chiozza 39, traslocato via Gatteri 26. 6881 G

BERLITZ School. Imparasi qualsiasi lingua straniera quindici professori delle rispettive nazionalità. Via Sanità 10, I. 6793 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Gatteri, undici, quarto. 3104 G

EMINENTISTA, assolto reali, istruisce scolari classi inferiori. Offerte «Eminentista» Piccolo. 6582 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 8292 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8418» Piccolo. 8418 G

STENOGRAFIA italiana insegna rapidamente diplomato, modicissimo onorario. Scrivere «Gabelsberger 6469» Piccolo. 6469 G

SIGNORINA assolto esame maturità liceale darebbe lezioni scolara scuola popolare, liceo inferiore. Indirizzo Piccolo. 6826 G

SIGNORINA pratica punto a giorno e ricamo, assume lavoro in casa. Offerte «Prezzi mitissimi» Piccolo. 8456 G

MAESTRA darebbe lezioni di stenografia, zittera. Offerte «Tedesco 8445» al Piccolo. 8445 G

UFFICIO traduzioni in tutte le lingue. Via Sanità 10, I. 6794 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

COLOMBA bianca smarrita. Pregasi portarla Campo San Giacomo 5, II, Bregant, verso mancia valore reale. 6802 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO moderno, in campagna, composto di due camere, cucina, posizione pressi S. Giovanni, Cologna, cercasi per agosto. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 6841 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, possibilmente giardino o amplissima terrazza, cercasi città o vicinanza. Offerte «Agosto 1913» Piccolo. 8450 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, 7 stanze, accessori affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6699 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, due, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi 24 agosto o prontamente, via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 6570 L

APPARTAMENTO splendido, d'angolo, soleggiato, piano I, quattro stanze grandi e sala, locali, accessori, affittasi anche prima d'agosto. Hirn, Manna n. 9. 6423 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, anticamera, comfort moderno, centro, affittasi. Rivolgersi via S. Caterina 1, IV, palazzo Greinitz. 11528 L

APPARTAMENTI pronti, 2 camere, camerino, cucina, magazzino 6 fori adatto osteria, anche divisibile, affittansi. Via Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 6011 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di due stanze, cameretta, bagno, cucina, tre stanze, cameretta bagno, cucina; due saloni; tre stanze, bagno, cucina; un salone, due stanze, cameretta, cucina, affittansi per il 24 agosto negli stabili di nuova costruzione, via Fulvio Testi e via Galleria. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4, I p. 11593 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino. Via Ressmann 656, traversale Michelangelo. Rivolgersi portiere. 5513 L

APPARTAMENTO I piano 6 stanze, 2 closets, luce elettrica, ascensore affittasi prontamente od agosto. Rivolgersi dal portiere via Caserma 17. 5167 L

APPARTAMENTO 2 camere, grandi, primo piano, ingresso libero, affittasi 24 agosto. Via Vasari 4. Rivolgersi: amministrazione Parini 9. 8109 L

APPARTAMENTO 2 camere, bagno, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente o 24 agosto. Via Kandler N. 10, angolo via Giulia a coniugi senza figli. Rivolgersi: amministrazione Parini 9. 8108 L

APPARTAMENTO una stanza, camerino, cucina affittasi prontamente cor. 450. - Stabile nuovo, Petronio 1, quarto. 8511 L

APPARTAMENTI di una, oppure due camere e cucina affittansi prontamente in via Industria 53 e 55. Rivolgersi Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 8480 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, vasto giardino affittasi prontamente oppure agosto, prezzo conveniente, via Trionfo 3. Appartamento due camere cucina, primo piano, adatto lavoratorio o deposito, annue cor. 500; altro eguale terzo piano cor. 480, affittansi prontamente. Beccherie 47. Amministrazione Giulivo. Toro 14, primo. 8479 L

APPARTAMENTI di cinque stanze, camerino, cucina, giardino affittansi agosto in Scorcola-Coroneo 770; altro di camera, camerino, cucina, prontamente Scorcola-Coroneo 763. Rivolgersi: Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 8482 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, terrazza, giardino, cantina, splendida vista, comfort moderno, affittasi prontamente in via Eremo 171. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 8481 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi. Gatteri 19, porta 36. 6847 L

APPARTAMENTO salubre, comfort signorile, adatto sposi, affittasi prontamente corone 750, nuovo stabile lusso. Petronio 1 (Settefontane 36). 6855 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente cor. 820, tutto compreso, meno acqua. Stabile rinnovato, via Petronio 7, quarto, visitare dalle 3-4 pom. 8517 L

APPARTAMENTO splendido, composto 3 stanze, camerino da bagno, subaffittasi prontamente. Rivolgersi Negozio mobili Solitario 2. 8501 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, affittasi prontamente cor. 608. Revoltella 63. 6837 L

APPARTAMENTO sette stanze, camerino, cucina, dispensa, due soffitte, due cessi, giardino. Comfort moderno, affittansi prontamente oppure agosto in via Settefontane 495. Amministrazione Giulivo. Toro 14, I. 8483 L

APPARTAMENTO primo piano con poggiuolo, quattro stanze, stanzino, due ripostigli, acqua e gas, affittasi per agosto. Via Cologna 2. 8420 L

APPARTAMENTO al primo piano Corso, via S. Giovanni, composto di 6 stanze, bagno, camerino, cucina, dispensa, soffitta e cantina, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi via S. Giovanni 2. 8416 L

APPARTAMENTO soleggiato, vista bellissima, 4 stanze, due camerini, cucina, gas in ogni locale, affittasi. Via Giosuè Carducci 28, IV p., porta 13. 8453 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, acqua, affittasi. Via Giuliani 29. 6814 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, con acqua, affittasi a Servola. Rivolgersi: Ida ved. Lavagna, Maurizio N. 1. 8455 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Parini 4, IV. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, D'Agnolo. 8522 L

APPARTAMENTINO cedesi a coniugi cambio servigi famigliari. Offerte al Piccolo sub «Latteria». 8518 L

CASETTA Coroneo 43, angolo Ronco, 12 locali, giardino, stalla per due cavalli, pozzo affittasi 24 agosto. Visitare dalle 12 alle 1.30. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 8531 L

CASETTA 5 stanze, accessori, orto, affittasi in Gretta. Indirizzo Piccolo. 6766 L

LOCALI vasti nel nuovo stabile Piazza Perugino affittansi prontamente, adatto per caffè ecc. Informazioni Petronio 1, (Settefontane 36), telefono 2732. 6856 L

MAGAZZINO con scrittoio, acqua, gas, cassaforte, affittasi prontamente corone 700. Indirizzo al Piccolo. 6845 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6363 L

MAGAZZINO grande affittasi fino agosto per qualunque commercio, piccolo affitto, Geppa 7, informarsi Economo 14, spaccio vini. 8101 L

MAGAZZINO uso trattoria, forno, affittasi prontamente. Piazza vecchia N. 4; informazioni I piano. Delle Grazie. 11591 L

MAGAZZINI e retro magazzini, affittansi prontamente. Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N.o 4. 11590 L

MAGAZZINO quattro porte, alto, adatto lavoratorio, parte piana, affittasi prontamente. Hirn, Manna 9. 8486 L

NEGOZIO d'angolo, strada di grande passaggio e presso mercato, affittasi. Hirn, Manna 9, I. 8485 L

NEGOZIO un foro affittasi agosto. Belvedere 22. 8281 L

STANZE 2, camerino, cucina, affittansi dal 1. maggio al 24 agosto. Informazioni Chiozza 7, I. 8434 L

STANZE (due), cucina, affittansi 24 agosto, corone 600. Via del Monte 13, p. I. 6776 L

VILLA con sette stanze, cucina o in due appartamenti, o anche stanze singole in Grignano in campagna sulla strada dell'Aurisina affittasi prontamente. Informazioni Via Torre bianca 21, I, destra. 8538 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE due posti, quasi nuova, funzione perfetta, vendesi prezzo molto conveniente. Indirizzo al Piccolo. 6654 M

AUTOSCAFO sette metri 12 HP., 4 cilindri valvole 9 miglia, elegante, solido, quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 6783 M

AUTOMOBILE due posti, perfetto funzionamento vendesi, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 12833 M

BRILLANTI solitari, pendenti, splendidissimi, moderni, vendonsi, prezzo incredibile(corone 120). Indirizzo Piccolo. 6764 M

BICICLETTA ottimo stato, cor. 45, mandolino cor. 7, vendonsi, causa partenza. Giulia 28, barbiere. 6820 M

BICICLETTE Peugeot vendonsi. Via Acquedotto 32, Gregoretti. 8509 M

BICICLETTA per ragazzo da vendere. Rivolgersi Fontana 3, primo. 8472 M

BARCA «toppo», lunga 5.50, larga 1.50, completa, vendesi. Via Lavoratori, casa 3, porta 6, Ralcich. 6662 M

CALESSINO con due posti, quasi nuovo, vendesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6655 M

CANAPE' moderno, bellissimo, sedie pelle vendonsi. Geppa 10, I, destra. 8507 M

CARROZZETTA a sedia nuovissima e bollitore vendonsi. Pasquale Revoltella 62, secondo. 8521 M

CASSA controllo, marca «National» garantita, causa partenza vendesi prezzo irrisorio. Via Tivarnella 3, porta 5. 12832 M

CARROZZERIA aperta, automobile, cercasi. Offerte con descrizione e prezzo sub «Autocarrozza» al Piccolo. 6879 M

CARAMBOLA nuovo vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6824 M

CHIFFONNIERS, vetrina, vestito signorina, vendonsi, esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo. 8427 M

CARROZZELLA per bambini bianca, bellissima, vendesi. Carducci 36, III. 8477 M

FANALI per giardino, conduttura di gas usata, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6638 M

FUSTI per vino da 100-200 litri, cercansi. Petrich, Geppa 12. 8430 M

GABBIA zinco, traforata e dischi grammofono vendonsi. Piazza San Carlo 1, terzo. 12829 M

GRAMMOFONO a due molle, con dischi vendesi, rara occasione. Farneto 43, porta 9. 6851 M

LINOLEUM usato, color «croccante» cercasi. Offerte al Piccolo «Linoleum». 12828 M

LAMPADA, saliscendi, apparati, vendonsi buon prezzo. Tiziano 2, p. 26. 6769 M

LAMPADA gas cinque fiamme vendesi. Cavana 13, pasticceria. 8436 M

MACCHINA cucire Singer originale, ultimo sistema, per sarto, vendesi, buonissimo prezzo. Via Donota 21, pianoterra. 8425 M

MULO anni 1½ vendesi. Indirizzo Piccolo. 6775 M

MOTOCICLETTA cambio velocità, partenza fermo, vendesi causa partenza. Bazar, Stadion 13, ore antimeridiane. 8540 M

MACCHINA Singer calzolaio, quasi nuova vendesi metà prezzo. Madonnina 31, corte. 8498 M

MACCHINA cucire vendesi prezzo irrisorio. Via Gallina 5, I, Podganig, dalle 3 alle 6 pom. 6846 M

MANDOLINO con musica, vestito uomo, causa sbaglio misura, vendonsi metà prezzo. Via Barriera 23, primo. 6623 M

OCCASIONE mai esistita! Tavolini svizzeri, con statua terracotta, prima 40, ora corone 15, servizi vino, birra, vendonsi 20, ora soltanto 6; giardiniere lussuose, guarnite, prima 40 ora 15; vasi ceramica ecc., eliminansi prezzi incredibili per cessazione vendita. Settefontane 2, porta 2. 6883 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 6288 M

PIANO Heizmann, mezza coda, vendesi. Via Vincenzo Bellini 13, III p., II scala. 6249 M

PIANINO nuovo, moderatore, vendesi, prezzo conveniente. Belvedere 18, p. 9. 8128 M

POMPETTA rotonda n. 4, bronzo, con gomme, cavalletto, ottime condizioni vendo metà prezzo. Degrassi, Molin piccolo sei. 6843 M

PIANINO stupendo, massima perfezione, vendesi prezzo molto mite. Indirizzo Piccolo. 6878 M

PIANINO nero, massimo ordine, vendesi in giornata. Via della Fornace 8. 8544 M

PIANINO nero, lusso, modello germanico, vendesi occasione. Belvedere 57, secondo. 8545 M

SCANSIE con chiusura scrittoio vendonsi buon prezzo. Riborgo 13, magazzino. 6779 M

SOPRABITO quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 6781 M

STANZA letto, suste, armadi con specchio, cucina moderna, altri singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Via Squero Nuovo 5, porta 11. 6812 M

TROFEO di scherma completo, lampade a luce elettrica, vendonsi, prezzo mite. Rivolgersi Piazza Poste 4, barbiere. 6785 M

TRICICLETTO con furgone acquista Carlo Gortan, Via Nuova 6. 12831 M

TAVOLO cucina, «toilette», diversi ordigni da falegname, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6838 M

TAVOLI rotondi, uso trattoria, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6870 M

VAPORINI due, della capacità di 250 passeggeri l'uno, buonissime condizioni, con camere di prima e seconda classe vendonsi. Rivolgersi a Venezia, casella postale 45. 87699 M

VETRINA per negozio, lunga 2, alta 2.30 da vendere. Conti 15, IV. 6831 M

VESTITO cresima, finissimo, ragazzina 12-13 anni, vendesi. Tomaso Grossi 10, pianoterra. 8449 M

VESTITI, bluse, cappello da signora, vendonsi qualunque prezzo. Via S. Giovanni 7, I, porta 13. 8530 M

VESTITO signora, forte, nuovo, vendesi causa lutto, esclusi rivenditori. Madonna Mare 6, primo. 8205 M

VITI, vitoni ed altri ordigni da falegname cercansi prontamente. Via Barriera 23, I, porta 5. 6827 M

VESTITI da Cresima, due, eleganti, quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6650 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BUFFET primo ordine con ricco inventario vendesi prontamente cor. 10.000. Acquedotto 9, Kremser. 8526 N

BOTTEGHINO con decreto di diversi generi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6822 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi alimentari con annesso magazzino vendesi causa partenza. Rivolgersi via Boschetto 42, portinaio. 8443 N

CUCINA popolare, bene avviata, vendesi. Via Massimo D'Azeglio 5. 8533 N

CINEMATOGRAFO in provincia da vendere o d'affittare. Indirizzo Piccolo. 6778 N

DECRETO albergo, caffè, restaurant, centro città, altro buffet, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 6889 N

LATTERIA con cartoleria, altri generi da vendere causa altre occupazioni. Madonnina 31. 8524 N

LATTERIA in buona posizione, avviatissima, vendesi prontamente, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 6815 N

NEGOZIO chincaglie, giocattoli, centrico, avviato, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6823 N

SOCIO con cor. 515.000 per lucrosissima azienda già esistente, possibilmente sappia lingua tedesca, capitale assicuratissimo. Offerte «Assicuratissimo» al Piccolo. 6740 N

TRATTORIA affittasi prontamente a conduttore. Via Massimo d'Azeglio 19. 8542 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 6833 N

100 corone verso cambiale cerca entro oggi o domani impiegato regio. Restituzione 6 rate mensili da 20 corone. Offerte «Urgente 100» al Piccolo. 6784 N

50.000 corone intavolazione pupillare sopra stabile signorile città cercansi prontamente. Offerte «Prima pupillare» Piccolo. 8513 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA con giardino, comprerebbesi, vicinanze città. Scrivere sub «Villetta» Piccolo. 8510 O

CASA o villa cercasi. Saldoprezzo fino 16.000. Offerte «Giuseppe 8419» al Piccolo. 8419 O

FONDO piano, 140 tese, splendida posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6886 O

MONFALCONE. Casetta con comodità famigliari vendesi corone 6500. Offerte «Inserzione 13433» posta Monfalcone. 13433 O

STABILE signorile, comodità moderne, pressi linea tramviaria, Giardino pubblico, vendesi prontamente causa divisione, saldoprezzo indispensabile cor. 27.000, rende 11 percento netto. Offerte «Divisione patrimonio» Piccolo. 8512 O

STABILE in vicinanza della Piazza Barriera, che rende cor. 8200, vendesi corone 80.000, saldo da convenirsi; altro via Donota rende cor. 2100 per cor. 20.000. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 8532 O

STABILE cassa pronta cor. 2000, resto pagabile in rate annuali, acquisterebbesi. Offerte «Rateale 6808» Piccolo. 6808 O

VILLA diverse case con campagna e senza, da vendere presso Gradisca. Romans (Friuli). Rivolgersi Boschetto 2, latteria. 6830 O

STABILE signorile, ottima posizione c[...], tà franco imposte, comfort moder[no], vendesi prontamente saldo cor. 14.000, re[nde] 17% netto. Offerte senza obbligo «Ca[...] commercio» Piccolo. 6857 [...]

VILLINI con giardino in Grignano, so[pra] la stazione ferroviaria, sulla strada d[el]l'Aurisina, di nuovissima costruzione, v[en]donsi. Rivolgersi telef. 17-72. 6750 [...]

VILLA elegantissima, pressi Ginnasi[o] per una o due famiglie, luce elettri[ca], gas, Aurisina, giardino ombroso vend[esi]. Indirizzo Piccolo. 6829 [...]

VILLA bella, spazioso giardino, orto, co[mfort] moderno, pressi via Rossetti vend[esi]. Offerte «Villabella» al Piccolo. 8541 [...]

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTACCAPANNI, stanze eleganti, fini[s]me, pranzo e letto, diversi mobili p[ro]duzione Salcano, prezzi miti vendonsi. F[a]cilitazioni pagamenti. Solitario 2, depo[si]to mobili. 8500 [...]

BIANCHERIA per signora e signori, gr[an]dioso assortimento, 3 bellissime cami[cie] da donna, cor. 5.50, presso Gentilli, [via] Campanile 21. 11898 [...]

CUCINE solide, signorili, laccate, ma[rmi] nonchè singoli mobili, lavorazione [ga]rantita, vendonsi. Cucit, Canova 22. 11907 [...]

CAMERA matrimoniale, moderna, vend[e]si prezzo grande convenienza. Tint[ore] 8, primo, destra. 8489 [...]

CAMERE matrimoniali, pranzo, di lus[so] e comuni, delle primarie fabbriche a[s]sortimento singoli mobili, vendonsi, co[n]venienza grandissima in confronto ne[go]zio. Gatteri 44, porta 10. 8488 [...]

CAPPELLI da signora, prezzi convenien[tissimi] vendonsi unicamente presso Gius[eppe] Scrosoppi, Corso 39. 8529 [...]

COPRIPOLVERE ultimi modelli, apr[ile] 1913. Costumi, vestiti taglio perfetto, go[n]ne inglesi, blouse «chic» viennese. Jes[s], Barriera 15. 8523 [...]

CUCINE signorili con marmi vende fa[le]gname. Tiziano Vecellio n. 1. 8539 [...]

CAMERA matrimoniale di lusso, mass[i]cia; altra noce, stanza pranzo, eleg[an]tissime, credenza, fioraia, attaccapann[i], armadio 6 cassetti, altri mobili vendo[nsi] vera convenienza. Canova 21, porta 5. 8516 [...]

CAPPELLI guarniti, splendidi, forme, fa[n]tasie, aigrettes, fiori, tutto recentissim[e] novità, prezzi straordinariamente bassi. In[]dirizzo Piccolo. 6780 [...]

CUCINA, splendida, laccata, buona lavo[ra]zione, vendesi. Tiziano 12, angolo F[...]scolo. 8426 [...]

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dol[o]ri lombari, guarisce il cerotto Capsic[o] farmacia Zanetti via Nuova 41. 13267 [...]

GRAMMOFONI Zanetti apparati con og[ni] perfezione, garanzia. Unicamente em[]porio Zanetti, Cavana 6. 8461 [...]

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili p[er] la loro suprema robustezza e perfezion[e]. Diaframmi, macchine, trombe, puntine [di o]gni tipo, molle di ricambio e accessori [di] ogni genere; riparazioni, rate. Prezzi m[i]tissimi. Dischi novità: Canzonette triestin[e] «La vien o no la vien», «Inno all'Istri[a]» «Bimba carabiniera», «La biondina in go[n]dola» soltanto Helvetia, Barriera 19. 8493 [...]

LASAGNE e pastine «Monopol» sono [le] preferite nelle nuovissime marche Gl[o]ria, Cuore, Occhio, confezionate con p[ri]missima qualità di gries di frumento [du]ro ed uova fresche; «mai» conserve d'uov[a]. Chiedete pure il Gries Monopol sterili[z]zato, le zuppe di avena, julienne Topio[ca] in scatole da ¼ chilogr. tapioca. 6126 [...]

MOBILI vendonsi a pagamenti rateali. V[ia] Chiozza 6, I. 6816 [...]

MODISTA via Giacinto Gallina 6, I. As[]sortimento forme a cor. 5, 6, con asso[r]timento fantasie a cor. 3. 6478 [...]

NEGOZIO nuovo, confezioni, Campanile [...] costumi per bambini, bluse, vesti, bia[n]cheria, si assumono ordinazioni sopra m[i]sura. 6874 [...]

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni [...] primo. Ricco assortimento piume, ple[r]euses, fiori, fantasia, lavoratorio [...] piume. 8145 [...]

RATE: Mobili, vestito uomini, don[ne], biancheria. Indirizzo Piccolo. 6697 [...]

SPOLVERINI e mantelli per pioggia e s[e]ta in tutti i colori e «façon» a prezzi [di] fabbrica, presso Gentilli, via Campanile [...] 11897 [...]

STANZA letto, finissima, moderna, nu[o]va, parchettata, lucida, toilette 3 spec[]chi, lavoro pieno, valore 1250, causa an[]nullamento affare caparra ricevuta rid[ot]to 830, rarissima occasione. Negozio Gio[a]chino Rossini 26. 6839 [...]

SPOLVERINI modernissimi, vestiti sign[o]ra, uomo, vendonsi. Scorzeria 1, p. [...] 6774 [...]

STOFFE marine finissime, grande asso[r]timento; assoluta convenienza. Primo p[ia]no, Corso 3, Devescovi. 8435 [...]

SALONE mode; capelli elegantissimi gu[ar]niti, forme sport, prezzi convenientiss[i]mi. Via Nuova 45, primo. 6880 [...]

STANZA letto, moderna, vendesi. Lavora[]torio mobili, via Parini 2. 8537 [...]

TRATTORIA al «Nuovo Pastorello», v[ia] Acque n. 5, smerciasi vino friulano [...] cent. 96. Pranzi a cent. 48, per famiglia [...] 6866 [...]

VINI squisiti uso famiglia: Opollo bia[n]co 1.12, rosso 88-96, Istriano 80-88, Friula[]no 88, Terrano 1.20. Ricco deposito Ref[o]sco, Moscato, Asti. Champagne garanti[ti], spumanti, nonchè vini dessert, lusso, ro[]solii, liquori, stomacali e spiritosi. Ecce[l]lente sciroppo Frambua a cor. 1.70 litro. Ditta Jurcev, Acquedotto 9, tel. 276-IV. 3297 [...]

VINO: In via Molin grande 36, smercia[si] grande partita vino Refosco, garantit[o] delle tenute Vincenzo Sestan di Orse[ra] (Istria) al prezzo tanto nello spaccio co[]me per famiglia, cent. 88 al litro. A riven[]ditori ribassi. Il conduttore Fernetic. 8503 [...]

VITELLO cor. 1.36, 1.60, 1.80 senza osso 2.[...] coscetto senza osso 2.60. Macelleria R[o]mano Cocitto, Farneto 3. 8536 [...]

VESTITI uomo, ragazzi, costumi qualun[]que forma e genere per fanciulli, arri[vi] giornalmente. Prezzi minimi. Jess, Barri[e]ra 10. «Alle Grandi Fabbriche». 6804 [...]

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

OMBRELLO scambiato negozio «Salamander» da persona conosciuta pregata [ri]cambiarlo subito. 6848 R

ELENA. Una parola seria! Le nostre tor[]ture di ben 8 mesi, perchè? Per divers[i]tà di carattere! Non nutro sentimenti di odio e vendetta contro nessuno, ma parto. Nè lettere nè giornali mi farò venire da Trieste. E' meglio morire che fare una vita infelice. Addio! 8441 R

LUCIANO. Procura 5 o 6 maggio. Indisturbati. Pensami. 8458 R

QUELLA persona che fu veduta Mercoledì a raccogliere portamonete nero con entro circa 80 corone e diverse annotazioni pregata di portarlo indirizzo Piccolo verso mancia a scanso dispiaceri. 6767 R

BALTIMORA. [illegible] parlarti: scrivimi quando [illegible] sono nell'impossibilità di vederli. [illegible] mia vita. 8520 R

ADALBE[RTO] [illegible] Prolungata assenza addolora[illegible] penso sempre. Affettuosissimi. [illegible] 8502 R

SAN [illegible] Perchè non mantenere [illegible] Non sono mica suo nemico [illegible] parlare). Un saluto di cuore. 8519 R

MATI[illegible] contrarrebbe impiegato primissima posizione, privo cono[scenze] [illegible] Anonime cestinansi. Scrivere inviando fotografia fermo posta Monfalcone. 8546 R

[illegible] confessione mi fece intravve[dere] [illegible] sogno era realtà. Edifica[] [illegible] monumento che nessuno può [illegible] tua fede sarà eterna e te ne [illegible] tuo scritto sarà essenza di [illegible] 8550 R